

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Livio Galfrè (FORZA ITALIA) in merito a: "Viabilità nuovo quartiere Borgo San Giuseppe":

"Molti fabbricati del nuovo quartiere di Borgo San Giuseppe (quartiere di edilizia economica e popolare sorto alle spalle delle scuole medie) sono ultimati e abitati.

La palestra comunale che sorge nello stesso quartiere è in via di ultimazione.

La viabilità di questo quartiere è però ancora in una situazione disastrosa, in quanto non asfaltata, piena di buche e gobbe di terra e disseminata di residui delle lavorazioni edili.

Quando si può ipotizzare che verrà sistemata la vivamente del nuovo quartiere?

Distinti saluti".

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): A Borgo San Giuseppe è nato, sta crescendo un nuovo quartiere di edilizia popolare, ormai già da un anno ha cominciato a essere abitato da parecchi condomini costruiti e in più in questo quartiere è stata realizzata dal comune con il contributo della Cassa di Risparmio la nuova palestra di quella zona. La viabilità di quella zona è ancora del tutto incompleta nel senso che ci sono già tracciate le strade ma non ancora sistemate, asfaltate e conseguentemente le persone che abitano in quel quartiere cominciano a chiedersi quando sarà possibile vedere asfaltata quella zona e soprattutto quando sarà possibile accedere poi a quella palestra con una viabilità adeguata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS-CUNEO VIVA): Mi collego alla richiesta del Cons. Galfrè, in particolare visto lo stato delle cose della zona interessata volevo chiedere nello specifico se era possibile in qualche modo prevedere quanto meno la realizzazione di una parte delle strade, in particolare secondo me la zona che guarda verso la Bisalta è di fatto ormai quasi completa in quelle che sono le realizzazioni abitative, in questi mesi, come giustamente già diceva Galfrè, c'è stato un forte inurbamento, cioè sono state parecchie le famiglie che nei primi mesi del 2004 sono andate a risiedere in questa nuova zona della frazione di Borgo San Giuseppe, volevo chiedere se era possibile, quanto meno, realizzare quella parte di strade dove i lavori forse primari sarebbero consentiti, dal momento che tutte le realizzazioni a livello di fabbricati mi sembrano ultimate, anche perché forse sulla zona invece che dà verso la scuola media alcuni palazzi debbono essere ancora edificati e quindi obbiettivamente forse è un po' difficile pensare a una realizzazione delle strade, delle opere di urbanizzazione.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Gozzerino Dario, Manna Alfredo, Malvolti Piercarlo, Fino Umberto, Bergese Riccardo e Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Anch'io mi associo all'interpellante anche se dissento un attimo dal definire economico – popolare quella zona perché visti i prezzi direi che lì di economico – popolare c'è davvero poco e aggiungo anche però che in allora Giunta Rostagno quando si decise, quando questa Amministrazione allora era uguale, decise di andare a fare questo insediamento fece anche una serie di promesse a quell'area e mi riferisco in maniera specifica e anche se più ampia all'intera Borgo San Giuseppe in maniera specifica per quanto riguarda le piazze, una rivisitazione delle piazze e addirittura la costruzione di una piazza che era una delle richieste vecchie che provenivano dalla frazione stessa.

Mi sembra che rispetto a questo si sia fatto poco ma peno di poter dire assolutamente niente rispetto a quelle che furono in allora le promesse fatte. Io, come ho detto, mi associo all'interpellante e faccio mie le considerazioni che lui fa e che lo stesso Mandrile fa rispetto a quello che è il problema strade etc.

Colgo l'occasione anche per ricordare che questa Amministrazione si era impegnata anche nella costruzione di una piazza, la quale piazza al di là della posizione, della locazione almeno singolare ancora non si vede, sicuramente l'assessore avrà più notizie di me, se l'assessore volesse anche perdere due secondi per dare una risposta, se può, rispetto alla problematica piazza le sarei grato.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Occorre ricordare innanzitutto che fatti avvertiti da inconvenienti ripetuti che si sono verificati, in alcuni casi continuano a verificarsi per le urbanizzazioni dei quartieri di espansione realizzati secondo la prassi ordinaria realizzate a scomputo di oneri da parte dei concessionari, che per i due insediamenti di R4M0 il PEEP di Madonna dell'Olmo, pressoché ultimato e per la R4M0 quello di cui tratta questa interpellanza, a suo tempo l'Amministrazione programmò di realizzare, progettare, appaltare, realizzare in proprio direttamente le opere di urbanizzazione integrali proprio allo scopo di evitare questi sfalsamenti gravi delle tempistiche attuative tra l'edificazione delle residenze e i completamenti delle aree pubbliche.

In questo senso venne a suo tempo predisposto un progetto molto importante per la R4BG di oltre 4 miliardi di lire che prevedeva l'accompagnamento in successione, operativamente quella possibile, perché è chiaro che finché non iniziano le edificazioni private e per alcuni aspetti finché non si delimitano le recinzioni per esempio diventa impossibile tecnicamente, il consigliere interpellante è un esperto e credo me lo confermi, pensare di realizzare tutte le urbanizzazioni secondarie ma venne impostato un lavoro per lotti successivi, tali da accompagnare le evoluzioni dei cantieri e fornire, cosa che per fortuna è accaduta il minimo di servizi mano a mano che i cittadini che avevano acquistato le residenze iniziavano a insediarsi.

Ora tutto questo ha comportato il varo di un primo lotto di oltre 620 mila Euro che è già stato completato da tempo, esattamente dal febbraio 2001, che ha riguardato la messa in opera di tutti gli impianti dei servizi, acquedotto, fognature, allacciamento gas etc. tant'è che infatti quegli edifici che sono abitati hanno avuto, con puntualità, la possibilità di essere collegati alle reti.

Quello che è attualmente in corso è il secondo lotto delle opere di urbanizzazione che ammonta a 901 mila e spiccioli Euro, che riguarda la esecuzione di alcuni lavori importanti di completamento delle reti ma soprattutto di costruzione, li elenco rapidamente per sommi capi, di illuminazione pubblica, della pavimentazione dei marciapiedi, sui fronti degli edifici che già sono confinati dalle recinzioni, le pavimentazioni stradali, una vasca di accumulo per l'irrigazione

delle aree verdi di cui abbiamo parlato, ha parlato l'Ass. Allario in un recente Consiglio Comunale per ricordare il riferimento a un'altra interpellanza che il comune si fa parte diligente anche da questo punto di vista per evitare l'utilizzo, quando è possibile, evitare l'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per l'irrigazione delle aree verdi, la realizzazione e la sistemazione di tutta l'area circostante alla palestra di prossima inaugurazione, prossima nel senso che mi confermava ancora un attimo fa la collega assessore allo sport, la cerimonia e le manifestazioni dell'inaugurazione sono programmate per l'11 giugno.

Ora in riferimento a questa data, seppure se come mi riferisce il direttore dei lavori, il nostro ing. Martinetto, siamo in leggero ritardo anche dovuto a aspetti climatici che non ci hanno aiutato in queste ultime settimane, ma certamente si conta di portare a compimento ciò che giustamente il Cons. Galfrè e anche il Cons. Mandrile sollecitano, cioè la realizzazione intanto delle pavimentazioni stradali della parte di viabilità di accesso al quartiere che da Via Vecchia Ferrovia consente di giungere fino in prossimità dell'area della palestra, i complementi di quelle pavimentazioni sui fronti dei fabbricati che in parte sono già state realizzate e che oggi sono, mi riferisce il direttore dei lavori, a circa l'80% della quantità di esecuzione.

E' probabile che non si riesca a osservare il programma che avevamo in mente, cioè di completare questo secondo lotto entro l'inizio di giugno ma comunque, seppure ci sarà una breve proroga, le opere del secondo lotto saranno ampiamente ultimate, compreso la fascia di illuminazione pubblica in corrispondenza di quella viabilità di cui ho parlato un attimo prima dell'inverno, seguirà poi ma è oggetto eventualmente di un esame più dettagliato, se i consiglieri lo ritengono, l'esecuzione poi del terzo lotto che prevedrà i complementi per le parti ancora non sotto lavorazione delle urbanizzazioni e tra queste anche la realizzazione del verde pubblico, dei parchi giochi etc. per un importo complessivo di ulteriori 530 mila Euro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Per la risposta sono soddisfatto, non ho capito perché il Sindaco abbia fatto quella precisazione, io quando è nato quel quartiere mi ero sentito spiegare che era un piano di zona, un piano di edilizia, un PEEP, per cui l'ho sempre interpretato così, se non è così mi sono sbagliato.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "A Madonna dell'Olmo modifica del senso di marcia in Via degli Agostiniani e ripristino strisce per parcheggio auto in Via Casteldelfino":

"Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC.

Premesso

che, in via degli Agostiniani e in un tratto di via Fratelli Silvestro all'interno del quartiere Ermitage a Madonna dell'Olmo, esiste da alcuni anni il senso unico di marcia quale anello interno del quartiere che consente anche un più capiente parcheggio disposto a pettine.

Constatato

che in conseguenza alla costruzione della famosa Rotonda sulla SR20 che taglia e riduce un tratto di via Fratelli Silvestro si renderebbe necessario per ragioni di migliore funzionalità del traffico e

anche per ragioni di sicurezza, invertire il senso di marcia in particolare in via degli Agostiniani anche perché stante l'attuale situazione gli automobilisti (per venire verso Cuneo) tendono a percorrere la stretta via Antica di Busca che è adibita anche a pista ciclabile.

Constatato

inoltre che a poca distanza dal quartiere in oggetto in via Casteldelfino, nel centro frazionale, sino a circa tre anni fa era correttamente segnato con apposita striscia bianca il parcheggio per auto lungo detta carreggiata e che dopo la riasfaltatura della strada eseguita nella primavera del 2001 le strisce per parcheggio non sono più state eseguite;

Interpella

il Signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue:

- 1) Se, in base a quanto sopra esposto, ritiene possibile procedere all'inversione del senso di marcia in via degli Agostiniani.
- 2) Se sia possibile reinserire come in passato, nell'appalto della segnaletica orizzontale, l'esecuzione delle strisce a parcheggio lungo via Casteldelfino.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Questa è un'interpellanza che ho presentato oltre un mese fa, cioè subito dopo lo scorso in Consiglio, in quanto chi conosce quella zona sa che proprio in quel periodo era stata attivata una rotatoria che dovrà essere quella che porterà al megasupermercato nella zona di Madonna nell'Olmo e questa rotatoria ha avuto i suoi problemi in fase di costruzione anche perché verteva davanti a una abitazione, delle abitazioni per cui ha creato un sacco di problemi, insieme al collega Noto e al collega Lauria abbiamo in quest'aula già dibattuto su un'interpellanza di Lauria ma poi insieme ai colleghi abbiamo più volte fatto presente il problema e qualcosa debbo dire che si è riusciti a ottenere, cioè per esempio di fare antistante a queste abitazioni una zona verde e quindi ridurre la sede stradale con una sola uscita.

Questo però comporta una modifica del percorso viario in quell'area, cioè dell'area dell'Ermitage, in quanto questa rotatoria come è ubicata richiede, come io stesso ho scritto su questa interpellanza, richiederebbe di cambiare il senso di marcia già in senso unico in Via degli Agostiniani, proprio perché avendo adesso la rotatoria all'altezza della dependance di Via Fratelli Silvestro e quindi si può proseguire mentre prima era in accesso, adesso si può andare nell'altro senso, discendere dall'altra parte, girare verso Madonna dell'Olmo sarebbe più logico e più sicuro, per due motivi: primo per la sicurezza e di immettersi sulla statale, sulla Sr, secondo perché eviterebbe agli utenti di quell'area di percorrere la pista ciclabile di Via Antica di Busca che è ciclabile ma è anche a senso unico, utilizzabile dalle autovetture. Per cui se si lascia com'è adesso il senso di marcia la tendenza è prendere Via degli Agostiniani che va verso Via Antica di Busca e andare a uscire sulla pista ciclabile che è un pericolo.

Ecco che io vorrei capire se l'Amministrazione ha fatto i sopralluoghi sicuramente e quali risposte mi dà in merito. Nella circostanza ho chiesto anche e l'Ass. Dalmasso conosce la zona perché già lo avevo fatto presente in altre occasioni, di rifare le strisce di parcheggio in Via

Casteldelfino, strisce che fino a tre anni fa erano sempre state eseguite, poi c'è stata, due mesi dopo l'esecuzione delle strisce, l'asfaltatura della strada e da allora non sono più state rifatte e questo comporta che molti parcheggiano anche nei passi carrai quindi se si delimita la zona è più funzionale sia per il percorso delle macchine sia per il parcheggio stesso.

Attendo la risposta dell'assessore, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bonelli Gianluca. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Vorrei ricordare all'interpellante e ai Consiglieri Comunali che questa soluzione di viabilità in Via degli Agostiniani in particolare a suo tempo era stata concordata tra il comando di Polizia Municipale e i residenti, mi rendo conto che le cose nel tempo ovviamente cambiano, le esigenze anche e che forse non tutti la pensano allo stesso modo, tant'è che in questa zona in particolare è stata modificata la viabilità e ancora non è finita la modifica della viabilità in questa zona. Noi abbiamo fatto, il comando ha fatto dei sopralluoghi e per adesso non riteniamo ancora opportuno di provvedere a delle modifiche aspettando che la viabilità si consolidi quando tutto sarà terminato, sicuramente proprio perché ci sono queste novità sarà posta particolare cura a monitorare la zona per capire la opportunità o meno di procedere a delle modifiche, questo ovviamente per il momento.

Per quanto riguarda invece la segnaletica orizzontale, ricordo a tutti i Consiglieri Comunali che finalmente è diventato, il nuovo appalto della segnaletica orizzontale è in piena funzione, purtroppo ha dovuto subire dei ritardi in quanto il tempo, è piovuto per parecchi giorni anche nel mese di maggio e il mese di aprile, per cui stiamo in questi giorni riprendendo la segnaletica orizzontale.

Chiederei soltanto di avere un attimo di pazienza ai residenti di Via Casteldelfino in quella zona perché ritengo che da parte di tutti i consiglieri, quindi anche dal Cons. Cravero sia forse più opportuno che provvediamo immediatamente decisamente agli attraversamenti pedonali, agli impianti semaforici, agli stop etc. e poi secondo un calendario, secondo un programma provvederemo a rifare tutta la segnaletica come per il passato, sapendo che con questo nuovo appalto noi abbiamo dato un tempo, tempo di 60 giorni tutta la segnaletica deve essere terminata. Quindi ragionevolmente non pensiamo di farla né questo autunno, né il mese di agosto ma di finirla molto, molto, molto prima.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Prendo atto della risposta dell'assessore, in particolare per quanto riguarda la viabilità interna dell'Ermitage, cioè della attenzione posta dal suo assessorato per rivedere ovviamente in tempi ragionevoli e io capisco che essendo appena aperta questa rotatoria quindi bisognerà verificare anche i flussi di traffico ma se se ne sarà già reso conto l'assessore o chi per esso che comunque così com'è adesso ha bisogno di una modifica proprio per le ragioni che dicevo prima.

Comunque prendo atto dell'attenzione e sono sicuro che presto converrà con me che forse cambiare il senso di marcia in quella strada che è già a senso unico, anzi, sarà una grossa miglioria a vantaggio della sicurezza.

Per quanto riguarda le strisce condivido le priorità espresse dall'assessore, cioè prima le strisce pedonali e gli attraversamenti, quindi davanti alle scuole, tutte le strisce pedonali e poi ovviamente i parcheggi, purché questi vengano fatti in questa zona, io ho allegato a questa interpellanza la richiesta perché sono tre anni che lo richiedo verbalmente e tre anni che non si fanno. E' solo per questo motivo, si sono inseriti e quindi quando sarà il momento, in seconda battuta dell'esecuzione delle strisce per parcheggio spero che anche in quell'area si rifacciano.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) in merito a: "Il partito del mattone rosso":

"L'Amministrazione Comunale ultimamente ha manifestato la volontà di introdurre nuovi enormi volumi edificabili nel Centro cittadino, contraddicendo le indicazioni del nuovo piano regolatore preliminare e col rischio di compromettere la vivibilità di Cuneo.

Gli esempi non mancano e sono clamorosi, sia come localizzazione, che in dimensione:

- a) Trasformazione di piazza Martiri della Libertà in palazzi e negozi (che per pudore non vengono chiamati con il loro vero nome, cioè centro commerciale).
- b) Trasformazione di un volume edificatorio per Servizi del tutto virtuale ed assolutamente improbabile in decine di migliaia di reali metri cubi di Edilizia residenziale e commerciale presso piazza Brunone Lanteri (ex F5) .
- c) Trasformazione dei giardini pubblici comunali presso l'INPS in migliaia di metri cubi di edilizia residenziale e commerciale.
- d) Realizzazione di nuove palazzine sul lato di Viale Angeli che si affaccia sulle ripe del Gesso, in una zona che tutto merita, tranne che di essere deturpata da una nuova ondata edificatoria.
- e) Parziale trasformazione di vecchi cinema in volumi residenziali e commerciali.
- f) Trasformazione del Campo di Calcio F.lli Paschiero in megavolumi di edilizia residenziale (e forse commerciale).
- g) Costruzione di decine di migliaia di metri cubi di edilizia residenziale e commerciale sui terreni che si affacciano su Lungo Stura 24 maggio, con la contestuale trasformazione della stazione ferroviaria in locali commerciali.

E non sappiamo ancora cosa ci attenda per l'Ex Genio Militare di c. so Giovanni XXIII, per piazza Foro Boario, per l'edificio dell'Acquedotto in piazza Torino, per la zona attualmente utilizzata dall'ATI in via Circonvallazione nord, per Casa Betania, per gli uffici comunali di Palazzo Lovera, per gli ex Bagni Pubblici di via Vittorio Amedeo ed in generale per tutte le zone che il PRG definisce Ambiti di Valorizzazione della Città Consolidata. Ma, date le premesse e dati i vari significati della parola valorizzazione, è meglio non stare tranquilli.

Queste scelte non contraddicono le tanto decantate scelte sul traffico in centro e sulla città giardino? Che cosa sta succedendo a Cuneo? L'Amministrazione può darci qualche spiegazione su questa sua frenesia palazzinara? Le varie componenti della maggioranza si sono riunite nel Partito del Mattone Rosso? Chi governa questa città?

Distinti saluti."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Questa interpellanza francamente mi aspettavo che mi rispondesse il sindaco anziché un assessore tecnico perché in fondo alla mia interpellanza la domanda era chi governa questa città e quindi era una domanda di tipo squisitamente politico alla quale pensavo mi avrebbe risposto il sindaco invece mi trovo a confrontarmi con l'assessore all'urbanistica.

In sostanza la domanda è: governa la cultura ambientalista o governa la cultura del mattone questa città? Se io guardo quello che sta accadendo la sensazione è che la cultura ambientalista sia soccombendo. Io ho fatto un elenco in questa interpellanza, non vado a leggerli, di interventi del Piano regolatore generale su delle aree che sostanzialmente secondo me non dovrebbero mai essere trasformate o edificate perché sono piazze, sono luoghi nei quali da sempre l'aspettativa della gente è di vederli come luoghi pubblici, a parte un intervento, in particolare quello di Piazza Brunone Lanteri dove abbiamo già avuto delle discussioni anche in passato con l'assessore, dove io sostengo che quello è un volume virtuale, improbabile, secondo il vecchio Piano regolatore generale F5, nel senso che è assolutamente improbabile che qualcuno costruisca un fabbricato di quelle dimensioni tutto per servizi o prevalentemente per servizi quando a Cuneo ormai i servizi sono tutti sufficientemente dislocati e è difficile che qualcuno possa pensare di fare un investimento in quel settore, mentre invece un investimento nel campo immobiliare e residenziale secondo me ha sicuramente più probabilità di successo economico.

E' per quello che ho scritto: trasformazione di volume edificatorio, di un volume virtuale assolutamente improbabile in edilizia residenziale commerciale, perché in effetti oltre al residenziale lì è previsto anche del commerciale.

Come è compatibile tutta questa nuova edificazione nel centro cittadino? Perché di centro cittadino si parla, con quella che è la sbandierata vocazione alla diminuzione del traffico con quello che il Piano regolatore generale definisce città giardino, cioè una città dove dovrebbe prevalere il verde, è vero che il Piano regolatore generale prevede del verde ma lo prevede in quelle nuove zone, tipo in San Rocco, Cuneo ha bisogno di verde e di piazze anche al suo interno, creare dei nuovi volumi residenziali e anche dei nuovi negozi significa inserire nel centro cittadino nuovi abitanti, far venire verso il centro e dal centro verso l'esterno nuove automobili. Quindi questo si scontra, cozza totalmente con quella che è la città giardino intesa come la intende l'assessore all'urbanistica.

Chi aveva letto il Piano Regolatore generale ai tempi in cui fu presentato il preliminare approvato aveva visto tutti questi ambiti di valorizzazione che sono aree ben definite sul Piano regolatore generale in tante zone della città e francamente io nel momento in cui avevo letto quella scritta "ambiti di valorizzazione" l'avevo interpretata zona in cui verranno fatte delle aree verdi, io ingenuamente faranno delle aree verdi oppure faranno dei servizi magari nel sottosuolo ma sicuramente non verranno invasi con dei volumi, posti fuori dal terreno e soprattutto non immaginavo che potessero in certi casi diventare zone residenziali o addirittura commerciali e invece sta succedendo questo, cioè sta succedendo l'opposto di quanto era stato detto fino a oggi. Ci sono località periferiche, tipo Bombonina, ?Tetto Canale? che hanno sempre chiesto di avere qualche volume in più edificabile per non morire, per avere ancora dei negozi e delle scuole che

funzionano e in quelle zone è stata negata ogni tipo di edificazione o ben poca ne è stata proposta, viene riproposta nel centro cittadino dove si soffoca già.

Io mi auguro che l'assessore ci risparmi il pistolotto sul condono edilizio perché sicuramente dirà da che pulpito viene la predica. Io ritengo che un condono edilizio, come ci ha fatto notare in altre occasioni, non introdurrà nella città di Cuneo, no, non introdurrà in tutta la Provincia di Cuneo nemmeno la quarta parte del volume edificabile che viene proposto con questo Piano regolatore generale ma neanche la decima parte nel centro cittadino di Cuneo e neanche non si possono fare... in altre occasioni ha proposto un confronto tra questo nuovo Piano regolatore generale e quello vecchio, quello vecchio ha 20 anni, io credo che non valga la pena di sostenere dei confronti con quel Piano regolatore generale.

Comunque il sindaco - chiudo con questo - secondo me una risposta l'ha già data, non rispondendo lui e dando la risposta all'Ass. Mantelli, all'assessore all'urbanistica una risposta l'ha data perché ha confermato in questo senso che sta prevalendo rispetto alla cultura dell'ambiente che qui è rappresentata per esempio dall'Ass. Allario e da molti consiglieri sta prevalendo la cultura del mattone, la cultura del mattone che qui è ben rappresentata dall'assessore all'urbanistica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Io non posso fare altro che condividere l'interpellanza del collega Galfrè fatta veramente in modo puntuale, direi più da urbanista che da ingegnere, quindi mi complimento per questo.

Ma io voglio richiamare alcuni punti e per cominciare il primo sul quale ho già avuto occasione di fare un'interpellanza, riguarda la trasformazione di Piazza Martiri della Libertà in palazzi e negozi che per pudore non vengono chiamati con il loro vero nome, cioè centro commerciale, come è descritto nell'interpellanza dell'amico Galfrè. Questo problema della piazza è veramente al di là di tutto, al di là delle battute, della cementificazione di qualsiasi cosa è sicuramente un qualcosa che mi auguro, che questa Amministrazione non possa portare a termine veramente nell'interesse della città. Non dimentichiamo che è il fulcro di quella città che chiamiamo "Cuneo nuova", della città che è cresciuta negli anni del 900, 950, è la sede di quello che è stato famoso... del pallone elastico, dello sferisterio, quindi già in passato, dall'85 che ho piacere di sedere di questi banchi si parlava già allora se togliere lo sferisterio o se lasciare lo sferisterio, il discorso era per veramente riqualificare questa piazza. Comunque per noi di Cuneo è sempre stata Piazza Regina Elena, poi Piazza Martiri, mi ricordo che la percorrevo a piedi di corsa quando abitavo alla stazione per arrivare a scuola, sempre di corsa, al Bonelli, quindi è una piazza che tutti abbiamo vissuto fin dall'età di 13 - 14 anni.

Ora io chiedo ai cuneesi, ma al di là della speculazione che può fare il comune, perché mi spiegano che questa è sicuramente, è semplicemente una, io non voglio usare il termine speculazione, normalmente il termine speculazione viene usato per chi opera nel campo edilizio, come io, come tutti i colleghi, dal disegno a chi costruisce, è una brutta parola speculazione, perché speculare sembra che voglia se andiamo a vedere, qui abbiamo degli umanisti, è una parola che fa così, speculare cosa vuol dire? Arricchirsi di qualcosa degli altri, non lo so, però mi pare che il comune in ogni caso questo termine non lo possa usare, che il comune debba essere a esempio dei cittadini e debba salvaguardare quei beni che sono l'emblema della nostra città. Come si fa a parlare di zona a traffico limitato, come si fa a parlare giustamente di no all'inquinamento se poi vogliamo andare a concentrare in quella piazza un grosso inquinamento. Questa è una contraddizione evidente e le contraddizioni sono talmente evidenti che non si possono negare, l'assessore mi potrà rispondere in tutti i modi, avrà lui la parola sul finale, spiegandomi tutti i concetti dell'urbanistica, della piazza aperta, che è un concetto urbanistico,

anticipo l'assessore, che significa aprire sulla piazza questo edificio, in passato si è fatto il discorso della piazza aperta, l'edificio che dà sulla città, l'edificio che va a vivere sulla piazza, ma questo discorso storico – urbanistico viene dato a chi progetta il piano e stabilisce delle aree verdi con sul fronte di queste aree verdi di piazza il famoso edificio che prospetta sulla piazza, l'edificio, la piazza aperta.

Ma quando noi abbiamo una zona già compromessa, quindi non stiamo pianificando, ma stiamo entrando in un territorio già del tutto compromesso, il fatto di creare all'interno di questo un edificio per far diventare una piazza aperta vuol dire diminuire uno spazio aperto. Quindi io mi domando chi ha il coraggio di dire che a Cuneo si può ancora diminuire uno spazio aperto per speculare nell'interesse del comune, il comune che ha un bilancio attivo, il comune che ha fatto delle vendite, un comune che non so dove metterà i soldi di Andorra o altro, si preoccupa di fare la speculazione.

Signori, io non lo so, probabilmente non è più una questione di colori ma mi domando chi avrà la coscienza, se questo piano andrà a termine, di votare il giorno che veramente si concretizzerà, dire puntualmente: facciamo una joint venture, facciamo un accordo con i privati per fare un intervento del genere. Io non lo so, penso che buoni cuneesi fare una cosa del genere, se ci ragioniamo contro andrà contro i nostri principi.

Mancano 38 secondi alla fine di questa interpellanza, quindi non voglio dilungarmi mi sono dedicato solo a un punto, a un punto ma sintomatico, contraddittorio, ribadisco che i concetti del verde e dell'ecologia di cui ha parlato questa Amministrazione creando delle zone ZTL che io contesto, non per il fatto della creazione ma della loro funzionalità ma sicuramente un'operazione del genere veramente è contrastante e contraddittoria. Lasciate perdere questa variante, lasciate che questa piazza rimanga una piazza, facciamo dei giardini e non roviniamola per favore. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io che ingegnere non sono e neanche architetto probabilmente dirò delle cose prive di significato dal punto di vista tecnico ma credo di e ho preso la parola apposta per farlo, di avere qualcosa da dire dal punto di vista politico. Intanto prendo atto del fatto che il partito del mattone è sempre vivo, ieri era giallo, bianco, oggi era tutto rosso, domani sarà rosa, magari dopodomani sarà anche blu. Dico questo ovviamente perché considero in termini positivi quelle che sono le argomentazioni che ha portato l'ing. Galfrè, le faccio anche mie per quello che mi è dato di comprendere, però nello stesso tempo voglio anche dire con assoluta chiarezza e assoluta trasparenza che se è vero quello che dice Galfrè, ed è vero, dobbiamo dirci con altrettanta franchezza che noi forse abbiamo fatto poco per impedire che questo avvenisse. E lo dico a coloro i quali sono i tecnici, a coloro i quali hanno gli strumenti per poter fare le battaglie che si devono fare e per andare a contrastare questo tipo di situazione.

Mi va bene e ringrazio i colleghi di minoranza che portano avanti le battaglie e fanno queste interpellanze però chiedo – e questo è il senso dell'intervento, parte del senso dell'intervento – di fare con assoluta coerenza queste battaglie anche laddove devono essere fatte, perché se è vero che io posso non sapere cosa bisogna fare o cosa si può fare per impedire che qualcosa in cui non crediamo non avvenga è anche vero che voi che siete tecnici dovete sapere quella che bisognerà fare per impedire che questo avvenga. E voglio essere assolutamente chiaro su questo punto, voglio essere chiaro perché non è ammissibile che al di là di strapparci le vesti poi si continui a accettare, perché questo sta accadendo, queste continue mutazioni, questi continui progetti e certamente direi anche queste continue realizzazioni, perché al di là del gioco delle parti quello che sta succedendo è che noi parliamo, parliamo ma le cose intanto accadono.

Voglio dire adesso con assoluta chiarezza anche all'Ass. Mantelli, non mi stupisce che sia lui a rispondere perché credo che l'Ass. Mantelli oltre a essere Vicesindaco è colui il quale sta marcatamente segnando la politica amministrativa di questo comune e è bene che lo si dica e è bene che lo si dica sempre più e è bene che se ne prenda anche atto senza stupirci se poi risponde lui o risponde qualcun altro perché questa poi è la realtà delle cose.

Questa Amministrazione si è contraddistinta certamente per non avere il senso del verde perché mai come è della natura, per dirla in termini più ampi al di là di quello che avete detto, perché mai come in questi ultimi 10 anni sono stati abbattuti alberi, sono stati rovinati giardini, sono stati massacrati punti verdi etc. quindi almeno abbiate la decenza di non venire a dire che voi siete per l'ecologia, per la natura etc. perché credo che non abbiate i numeri per poterlo fare e quando dico dei numeri parlano i fatti, parlano gli alberi che avete abbattuto, parlano gli alberi e i giardini che probabilmente e avete e continuerete a distruggere il nome di non so bene che cosa.

Dico anche, quindi che non sono stupito del fatto che risponda l'Ass. Mantelli, dico anche che se fino a oggi la risposta di una parte della città è stata puntuale ma in ugual misura anche pacata, nel richiamarvi comunque almeno al buongusto, almeno al fine di evitare che continuiate a fare, per quello che mi riguarda e per quello che può essere la mia limitatissima capacità di comprendere quello che è il bello e il brutto perché qui altrimenti sembra che anche questo sia patrimonio di pochi, dicevo che anche se la città ha risposto in maniera pacata rispetto a alcune situazioni e alcuni progetti che in parte si conosce e in parte non si conosce, io vorrei dire con assoluta fermezza che una parte della città non è più disposta a accettare queste continue usurpazioni, queste continue violazioni alla città, queste continue lacerazioni che state andando a introdurre, posso parlare di Villa Sara, alcune delle situazioni le ha già chiarite in maniera assolutamente puntuale chi ha proposto questa interpellanza.

Lo voglio dire perché è bene che si sappia che se in passato è sempre stato così durante la vostra Amministrazione, alcune scelte importanti sono passate sui cittadini, perché sui cittadini sono passati rei di non aver saputo mettersi a fare il muro contro lo strapotere di questa Amministrazione che ne sta facendo più di tutto, questo non succederà più in futuro o comunque sia sulla vostra strada probabilmente troverete cittadini che in modo forse non più pacato faranno di tutto per contrastare quello che voi volete fare. Il vostro progetto di città non piace, il vostro progetto di città è diversa da quella che voi avete anche detto in campagna elettorale, il vostro progetto di città probabilmente è la sintesi di un equilibrio che state andando a ricercare proprio in quel partito del mattone che in questa città sempre c'è stata e che ha visto fino a ieri probabilmente soddisfare alcune richieste e oggi tende a soddisfare le altre richieste proprio per cercare di equilibrare una situazione che equilibrata non lo è stata in un recente passato.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Io cercherò di essere breve; nell'interrogazione del mio collega sono citati una serie di interventi edilizi, di per sé già presi singolarmente sono più o meno tutti criticabili e tutti da discutere ma la questione che io voglio rimarcare è una questione globale, complessiva, su Cuneo la Giunta ha preso il provvedimento, da me sempre contestato, della zona a traffico limitato perché c'è troppo traffico in centro, sta facendo, io dico terrorismo sul problema inquinamento perché c'è troppo inquinamento. Ma allora con queste premesse un Piano regolatore generale nuovo che si rispetti dovrebbe cercare di recuperare tutte le zone possibili in Cuneo centro a zone verdi, a piazze libere. Il Piano regolatore generale con tutta questa serie di interventi e altri ancora va nella direzione completamente opposta, va a cercare tutti gli angoli possibili di Cuneo dove costruire nuovi palazzi, dove piazzare nuove volumetrie, dove piazzare nuove residenze e nuovi esercizi commerciali, il che significa portare nuovo traffico in centro, aumentare quindi i problemi che già esistono.

Quindi secondo me il Piano regolatore generale, proprio nel suo insieme, è sbagliato su questo argomento, lo sviluppo della città è sbagliata perché le nuove volumetrie a mio avviso dovrebbero essere piazzate in nuove aree, mentre tutte queste aree che troviamo qui citate e altre ancora dovrebbero, ove possibile, venire recuperate ma venire recuperate a verde pubblico, a venire recuperate a spazi pubblici.

Su alcuni poi di questi interventi la mia contrarietà è assoluta, sulla questione della zona F5 gli interventi che ho fatto in commissione e nei precedenti Consigli Comunali ormai si sprecano, non vado a ripetermi, ma punto il dito su un altro intervento che è decisamente sbagliato a livello direi sociale, il trasferimento dello sferisterio, il pubblico del gioco della palla a pugno è un pubblico tradizionale piuttosto anziano, piuttosto abitudinario, il trasferimento dello sferisterio a San Rocco dove è previsto potrebbe avere delle ripercussioni gravissime su questo gioco, cioè si rischierebbe la squadra del Cuneo di perdere la maggiore parte del suo pubblico, perché il pubblico non sarebbe disposto a andare a assistere alle partite a San Rocco, proprio perché è un pubblico abitudinario. Quindi quello che è un impianto che assolutamente va lasciato così com'è. So che contestazioni analoghe sono sorte anche per lo stadio e suppongo e non lo immaginavo inizialmente ma suppongo che anche per lo stadio almeno una parte del pubblico abbia le stesse esigenze, cioè la richiesta è semplicemente di lasciare le cose come sono.

Pertanto ripeto, complessivamente è un grave errore andare a edificare ogni parte di Cuneo, prese singolarmente molti di questi interventi sono supercontestabili, cioè vanno a mio avviso veramente rivisti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A. (INDIPENDENTE): Solo per esprimere piena condivisione all'interpellanza dell'amico Galfrè in quanto riprende, puntualizza e sviluppa problematiche che io già avevo sollevato in una precedente interpellanza.

Fatta questa considerazione generale vorrei entrare nella questione sferisterio; anch'io condivido l'osservazione che è stata fatta dal collega Dutto perché uno sport come il pallone elastico, che già è notevolmente in crisi, rischia veramente di sparire, lo spostamento di un campo dove viene oggi sviluppato questo sport secondo me rischia veramente di mandare in difficoltà quei pochi che oggi ancora si dedicano ma soprattutto gli sportivi che sono di una certa età che normalmente vanno a vedere le partite di pallone elastico. Quindi ritengo che prima di spostare una struttura come questa vada valutato anche sotto questo punto di vista, perché rischieremmo veramente di andare a costruire uno sferisterio nuovo e che questo poi diventi successivamente una cattedrale nel deserto. Quindi è da valutare attentamente.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Voglio premettere all'ing. Galfrè una cosa: io sono un politico, non sono un assessore tecnico, ci tengo molto perché a differenza di molti di voi, parlo ovviamente della minoranza, non ho il culto dell'antipolitica, non costruisco il mio consenso, il consenso che ricevo alle elezioni sull'antipolitica, ritengo che la politica sia uno dei mestieri più nobili che esistano e che sia quella che deve governare, la politica è il momento in cui si sceglie, si fanno e si decidono quali opzioni adottare.

Come politico mi sono confrontato con questa interpellanza che mi è già arrivata parecchio tempo fa, la chiamo interpellanza mettendoci le virgolette vicino perché in realtà è difficile da definire interpellanza, la cosa più nobile che mi viene da dire è che è uno stucchevole comizietto, perché in realtà non contiene delle domande, sono questioni che abbiamo discusso più volte in

commissione, anche in questa aula avremmo tutto il Consiglio Comunale di giugno per discuterle nel merito, l'interpellante sa benissimo che nel poco tempo che ci è dato non potrei rispondere in modo adeguato sui singoli punti. Allora cosa fa? Mette insieme tanti pezzi e fa il suo comizietto, fa il suo comizietto che ovviamente mi esime dal rispondere nel merito anche perché sono cose che abbiamo più volte discusso e che avremmo ancora occasione di discutere in modo approfondito come va fatto in politica. Però a una cosa non rinuncio, a rispondere all'ultima domanda, cioè su chi governa, perché questa è una domanda interessante. Vedete è una domanda che lascia trasparire più che un interesse un certo smarrimento, l'ing. Galfrè fa questa domanda non con l'aria di chi vuol sapere chi prende le decisioni ma con lo smarrimento di chi non capisce più cosa gli capita sotto gli occhi. Perché non capisce più cosa gli capita sotto gli occhi? Perché i suoi criteri di interpretazione della realtà sono quelli secondo i quali in questa città il futuro urbanistico, il futuro della crescita, il futuro dell'edilizia perché poi in realtà chi mi interpellava sa di edilizia ma di urbanistica pare saper poco, pensa che del futuro di questa città si decida per forza, chiunque governi, in quattro salotti e in due bar. E allora quando vede che stanno succedendo queste cose qui dice: ma cosa capita? Ma insomma, ma quelli che ci hanno appoggiato alle elezioni e hanno contrastato il centro – sinistra ma adesso questi qui li vanno a favorire? Ma com'è questa cosa? Non capisco più niente. E allora fanno l'interpellanza in questi termini, ma io capisco lo smarrimento, è un problema di strumenti culturali, è un problema di modo di concepire la politica.

Cioè chi non riesce a concepire che esiste la politica, che esiste la complessità dei problemi, che noi stiamo cercando di affrontarli, magari in modo sbagliato, per carità, cosa dici? C'è il partito del mattone, perché solo lì arriva il suo orizzonte, al di là di quello c'è la nebbia. Del resto l'ing. Galfrè nel momento stesso in cui in commissione, quando parlavamo dell'asse, del piano strategico mi dice: ma è inutile, a che cosa servono queste cose? Lasciate che le cose vadano avanti, che facciano il loro corso, la politica non ha un ruolo, qui denuncia, in questo intervento che è venuto in commissione urbanistica, denuncia questa limitatezza, è la limitatezza che si vede anche in questa interpellanza, lasciare le cose come sono, perché spostare lo sferisterio? Perché spostare lo stadio? Perché affrontare questi problemi? Poi nel giustificarsi si arriva all'abominio di dire per esempio che Piazza Martiri è un'area verde, cioè nel negare la realtà effettiva quando Piazza Martiri non è un'area verde, è un'area cementificata sì, adesso, anzi, asfaltata, su cui ci sono tante macchine però alla città si racconta che questa è un'area verde, non è vero ma lo si dice.

Si pensa che il problema dell'ambiente si riduca al problema dei giardini interni al centro, si dimentica che oggi l'urbanistica – e questo traspariva dall'intervento di Fino – è soprattutto il ridisegno dell'esistente, lui dice: invece di pianificare voi pensate al centro, ma guardate che tutti gli urbanisti d'Europa, del mondo civilizzato pensano al centro perché oggi il problema di ridisegnare le città è il responsabilità dell'urbanistica, non è il problema di espandersi, l'espansione è un qualcosa che rispetto agli anni 70 – 80 è assolutamente residuale. Il ridisegno della città, gli strumenti per il ridisegno della città, come troviamo le risorse per ridisegnare le città, quali sono le vie per rendere più alta la qualità della vita nelle città, allora facciamo i contratti di quartiere, allora facciamo il Piano regolatore generale, allora facciamo il piano strategico. Allora vedete e concludo perché proprio non me la sento di entrare nei particolari perché poi ognuno ha la sua, c'è quello che ha il problema come Dutto che gli costruiscono davanti a casa, insomma, è tutto umano e comprensibile.

Ogni tanto è necessario usare la scimitarra... ognuno ha i suoi problemi, poi vedete io all'inizio quando ho letto la prima volta il comizietto, lo stucchevole comizietto mi sono un po' arrabbiato perché ho detto: ma dobbiamo perdere tempo e poi alla rabbia è subentrata la tristezza, la tristezza di avere interlocutori che pensano che l'axis mundi passi attraverso quattro salotti e due

bar, vi assicuro che fra cielo e terra, ing. Galfrè, vi sono molte più cose che nella sua piccola filosofia.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Beltramo Giovanni. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Quando io ho fatto questa interpellanza, assessore, sapevo benissimo che il sindaco non avrebbe risposto, sapevo che mi avrebbe risposto lei e sapevo anche il tono spocchioso e arrogante che avrebbe usato, perché lei in effetti quando dà delle risposte soprattutto quando si fanno delle domande precise non dà delle risposte, lei insulta, perché lei crede che insultando e facendo sentire piccolo l'avversario risolve i suoi problemi ma i problemi che sta creando alla nostra città non li risolverà insultando Galfrè, ma i problemi che lei sta creando alla città rimarranno per sempre. Io mi auguro che non ci riesca ma lei sta creando dei grossissimi problemi alla città. Quindi guardi che io sono soddisfatto di quello che è successo stasera perché la mancata risposta del sindaco dimostra chi è che governa la città. La mancata risposta di Mantelli dimostra chi governa la città, perché sennò bastava dire... e poi sappia che io non frequento i bar e per fortuna non frequento i salotti.

Con tutto questo le dico che io sono un ambientalista convinto e glielo posso assicurare, l'essere ingegnere o lavorare, io lavoro pochissimo nel mattone, lavoro prevalentemente nell'indotto del mattone, strade, ponti, ferrovie, tutto quello che c'è ma il mattone ben poco, però è chiaro che chi fa questo mestiere in qualche modo, di fatto incidere sull'ambiente ma io sono un ambientalista convinto, vado in montagna tutte le domeniche, domani vado a arrampicare per fare il progetto di una ferrata, cioè ho una concezione dell'ambiente che sicuramente per il fatto di essere collocato a destra non è sicuramente inferiore a nessuno di chi è qui dentro.

Io sono scandalizzato da questo Piano regolatore generale perché con tutto il rispetto che devo a lei e alle sue capacità perché glielo riconosco, però le devo dire una cosa, lei è veramente un politico, lei è solo un politico, è un Avvocato, non è un urbanista, lei è malconsigliato, cioè lei intorno a sé ha delle persone che la consigliano male e siccome di urbanistica non capisce nulla sta facendo un disastro!

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Lauria (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a "Macerie ex cinema Fiamma – richiesta chiarimenti":

"Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di ALLEANZA NAZIONALE;

premessso

che nel lontano agosto 2002, a seguito del sequestro ordinato dall'Autorità giudiziaria, vennero interrotti i lavori di demolizione dell'ex cinema Fiamma;

premessso

che fino a quel momento gli stessi, però, furono incredibilmente rapidi;

premessso

che tale situazione aveva spinto lo scrivente a richiedere la costituzione di una Commissione Consiliare Temporanea d'inchiesta;

premessso

che l'iniziativa non venne sostenuta da altro collega di Consiglio comunale;

premessso

che nel frattempo la sala è stata dissequestrata ma i lavori non sono ancora ripresi;

premessso

che, oltre a rappresentare una vergogna cittadina, le macerie costituiscono anche e, soprattutto, un possibile pericolo per la salute pubblica;

premessso che

sono oramai innumerevoli le richieste di intervento e le segnalazioni di disagio

interpella

la S.V. per conoscere:

Se l'incontro con i proprietari dell'immobile è avvenuto e quando, in quanto di ciò si è appresa la notizia da un articolo apparso sul quotidiano La Stampa;

Se avvenuto, quali siano le indicazioni emerse (tempi, modalità, etc.); in caso contrario: quali siano le motivazioni e quali le iniziative successivamente prese dall'Amministrazione Comunale;

Se non si ritenga utile da parte dell'Amministrazione Comunale, ai fini della soluzione del problema, farsi promotore di un tavolo di lavoro unico al quale invitare, per le rispettive competenze, la proprietà dell'immobile, l'ASL, etc., al fine anche di allontanare la sensazione che nessuno voglia arrivare alla fine dei lavori.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente."

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Credo che il problema sia noto a tutti, credo che quanto contenuto nell'interpellanza sia qualcosa che tutti quanti avete avuto modo di constatare, nell'ultimo periodo sulle pagine della Stampa, mi sembra o di altri giornali sono apparse lamentele di nostri concittadini che avevano come oggetto le macerie dell'ex cinema Fiamma che ricordo ai colleghi siano il prodotto di un velocissimo e interrotto abbattimento, una questione giudiziaria che ha avuto il suo trascorso, il sottoscritto che si inserì in quella questione chiedendo, unico in questo Consiglio Comunale, la costituzione di una commissione di approfondimento, l'intesa da parte di tutto il Consiglio Comunale di non procedere in quella direzione, le scuse del sottoscritto ai tecnici del comune che in qualche modo erano stati toccati da quell'iniziativa che io avevo intrapreso e il risultato è che ormai da un anno e più le macerie sono lì.

Intervengo, l'interpellanza ha questo obiettivo, intervengo sono stato un attimo meravigliato delle risposte che almeno sulle pagine di quel giornale che ho citato prima sono state messe in bocca, se ricordo bene, alla proprietà, peraltro poi ho avuto anche modo di leggere un'intervista del nostro sindaco e quindi a maggior ragione credo che sia attuale l'interpellanza.

Io – e così arrivo al dunque – chiedo di sapere quali saranno i tempi per arrivare all'abbattimento di quelle macerie, per due ordini di motivi: il primo perché dal punto di vista visivo l'impatto è qualcosa di allucinante ma la cosa ancora più grave credo che ci siano dei problemi di salute pubblica, ce ne sono sia per quanto riguarda gli odori, che saranno sempre di più, adesso che ci si avvicina alla bella stagione, sperando che non ci sia la calura dell'anno scorso e dico anche che c'è un problema legato ai topi perché per sentito dire, ovviamente dai residenti di quella zona, si assiste ormai ai tempi che attraversano la strada etc. quindi il problema della salute pubblica è assolutamente importante.

Peraltro mi piacerebbe sapere, so che non è competenza dell'assessore ma mi piacerebbe sapere se l'A.S.L. nel frattempo ha provveduto a fare dei controlli, dei rilievi etc. perché lo trovo quanto meno singolare che l'A.S.L. non prenda provvedimenti in merito alla questione, francamente, visto che penso che sia sotto gli occhi di tutti il problema sanitario pensavo che l'A.S.L. addirittura arrivasse a promuovere d'iniziativa un'azione tesa all'abbattimento di quelli che sono i resti dell'ex cinema Fiamma.

Concludo dicendo che non posso accettare peraltro neanche però quello che dice la proprietà, ovvero che l'abbattimento è collegato all'ottenimento di una autorizzazione da parte dell'A.S.L. perché credo che sia assolutamente evidente poiché c'è stato già un inizio di abbattimento che fu sospeso per l'intervento dell'autorità giudiziaria, se c'è stato un intervento di abbattimento vuol dire che un'autorizzazione a monte c'era, a meno che non ci fosse, ma voglio ritenere che ci fosse. Se c'era allora ho difficoltà a comprendere come mai non ci sia adesso e quindi come mai si continui a procrastinare l'abbattimento dei resti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Su questa vicenda del cinema Fiamma io credo che al di là dell'aspetto visibile che è sotto gli occhi di tutti sarebbe serio e interessante essere resi edotti relativamente allo stato dell'arte, cioè a come è la situazione in questo momento dal punto di vista amministrativo, perché credo che questo aspetto sia fondamentale rispetto a qualsiasi tipo di discussione che noi possiamo fare in questa aula. E credo che sia anche altrettanto importante e doveroso che su questo punto ci sia trasparenza, cosa che credo ci sia sempre stata ma credo che sia importante per noi, per la città capire veramente e in modo serio qual è lo stato dell'arte, senza inutili promesse o inutili aspettative. Io credo e ritengo che sia doveroso per quelli che ci passano davanti, per tutti noi e per i nostri cittadini. Gradirei se fosse possibile, siccome la materia

urbanistica è materia sempre molto ostica, l'altro giorno ho incontrato un mio amico e gli ho detto che se fossero capitate a lui vicende di questo genere sarebbe stato ghigliottinato sulla pubblica piazza all'epoca perché siccome in quest'aula anch'io ero protagonista di criminalizzazioni terrificanti allora, siccome adesso il clima mi pare più sereno di allora, ho sentito parlare di partito del mattone, mi veniva in mente rosso mattone, c'è un magnifico ristorante di Mondovì, ma effettivamente una questione come quella del cinema Fiamma, siccome ci passiamo davanti tutti i giorni, non fa onore ma non tanto a chi governa la città, non fa onore a tutti noi, bisogna solo capire quanto e come l'Amministrazione Comunale può intervenire perché siccome credo che nessuno abbia la bacchetta magica quindi le responsabilità dell'Amministrazione locale devono essere rese note se ci sono, se non ci sono devono essere rese note le responsabilità di altri ma è bene che si sappia come mai la situazione non si sblocca. Questo è quanto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Questa è una vexata quaestio, ma è con profonda amarezza che io prendo la parola su questo argomento, ho già detto più volte e lo condivido tutt'ora e lo ripeto che una città senza cinema è una città senza luce, prima si è parlato molto di urbanistica, si è parlato molto di costruzioni, si parla poco di battaglie culturali. Certo non spetta all'assessore all'urbanistica, spetta a altri, però è emblematico che a Cuneo città, che nel passato ha avuto percentualmente una partecipazione altissima al cinema, città, provincia che ha avuto il primo importatore di film Lumiere, città che ha avuto i primi cinema in piazza, adesso invece del cinema c'è questo rudere.

Mi ha molto preoccupato, io non so, le cose che scrivono i giornali molte volte sono vere, altre volte meno ma questa, mi pare di percepire, conoscendo i proprietari per averli trattati purtroppo nel passato dei cinema cuneesi, quando ha risposto in modo molto arrogante all'Amministrazione che prima avrebbero finito i lavori dell'ex cinema Italia e poi avrebbero cominciato a fare i lavori del Fiamma.

Questi qui hanno abbattuto il cinema nazionale e hanno fatto un albergo, il cinema Corso lo hanno sostituito, sia pure non loro, con una bella libreria e adesso il cinema ma io dico il comune, lo so, l'assessore mi dirà non abbiamo certi poteri, ma ne avete altri, potevate certo condizionare la ristrutturazione di quei locali con una profonda non voglio dire quelle frasi che si dicevano prima, con un profondo interesse e invece questi hanno fatto queste cose con profondo interesse e non hanno fatto il cinema Fiamma.

Allora a me, sì, certo non fa piacere vedere i ruderi, non è giusto, non è logico e non è opportuno ma mi fa sommo dispiacere che i cittadini cuneesi debbano andare al cinema a Borgo San Dalmazzo, al cinema però che non è per i cinefili, per cinefili non amano andare a queste strutture, grandi strutture perché lei lo sa benissimo, signor assessore, perché è un amante del cinema e lo apprezza, non è bello andare al cinema e vedersi qualcuno che sgranocchia il popcorn ma poi c'è un'altra cosa che mi turba molto e dovrebbe turbare tutto il Consiglio, ma quando il Consiglio nella sua interezza si è pronunciato a che venisse almeno nel frattempo ristrutturato il cinema Monviso questa iniziativa non va avanti. Non si capisce perché, non si capisce come ma non va avanti, il cinema può benissimo essere ristrutturato con due sale, con grandi gradoni, ho fatto da poco tempo, l'ho già qui accennato, con il più bel cinema torinese, nel centro di Torino perché questo non si fa, non mi pare che sia giusto pensare in questa città soltanto a uno sviluppo materiale ma secondo bisogna pensare anche a uno sviluppo culturale, ci sono le strade, le strade sono importanti ma esistono anche le vie della cultura e secondo me lo sono altrettanto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Ovviamente condivido le preoccupazioni di tutti, in particolare devo dire che condivido le preoccupazioni del Cons. Streri, il cinema mi piace, anch'io avrei piacere di poter vedere quel poco che ancora si produce di decente perché purtroppo il panorama cinematografico, qualcosina di bello c'è ancora, senza dover avere l'intervallo per andare a comprare i popcorn, cosa che per chi è amante del cinema certamente non è il massimo dell'esperienza.

Io devo però dire che questa vicenda, che ha preso le mosse dalla chiusura dei residui cinema che c'erano su Cuneo, eravamo riusciti a porla su binari giusti tant'è vero che la prima concessione edilizia richiesta sulla base di quella lunga discussione che facemmo fu la concessione proprio sul Fiamma, i lavori iniziarono, se non ricordo male, nel 2002, forse ancora prima nel febbraio – marzo 2002 e questa era l'opera che si avviava più rapidamente a conclusione. Avevamo posto una serie di paletti, poi successe quello che talora capita in queste situazioni che per questioni di vicinato ci fu prima un ricorso al TAR, che peraltro non avendo fruttato la sospensiva si trasformò, ahimè, in una denuncia penale nei confronti dei progettisti, denuncia piuttosto pesante in cui si ipotizzava una falsificazione dei volumi.

Questa denuncia che poi si è rivelata talmente infondata da fare sì che il giudice delle indagini preliminari, su richiesta del pubblico ministero, a seguito di incidente probatorio, archiviasse per totale infondatezza la notizia di reato, peraltro per i tempi che richiedono queste cose ha fatto sì che il cantiere venisse sequestrato, che intorno al cinema Fiamma si sviluppasse una polemica, escludo Lauria che correttamente su questo ha fatto prima la sua battaglia e poi ha chiesto scusa agli uffici per alcuni tipi di osservazioni che erano state fatte, vi sia stata una polemica che ha serpeggiato in città, immaginando chissà quali tipi di malefatte e di crimini, poi nel febbraio, se non ricordo male del 2003 tutto si è chiuso ma nel frattempo il cantiere era fermo, l'abbattimento era stato iniziato e oggi ci troviamo a dover recuperare una situazione che io penso ancora una volta si sia rimessa sui binari giusti, adesso come chiede giustamente Malvolti cercherò di dare i dati amministrativi della vicenda.

Qui ci sono due problemi: uno è quello della sistemazione dell'area, cioè togliere le macerie e quindi mettere l'area in sicurezza sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista igienico e questa è stata la ragione prima di quel colloquio di cui aveva riportato la stampa, colloquio che ha avuto come risultato la presentazione in questi giorni della richiesta di demolizione definitiva del fabbricato, demolizione che attende un verdetto definitivo dell'ARPA di Grugliasco che nel frattempo era intervenuta perché voi sapete che quando avvengono queste cose, sequestri etc. poi tutti piombano a fare i controlli, ci sono alcune particelle di amianto, cosa non rilevante, pare, però i cui controlli devono essere fatti, recentemente hanno preso ulteriori campioni per essere ancora più sicuri, io spero che non prendano tutto l'edificio prima di decidere sennò... comunque questa è una battuta. Comunque dovremmo avere a giorni, mi hanno assicurato, la risposta. Io ho consigliato e ho chiesto alla proprietà di anticipare la richiesta di demolizione in modo tale che la procedura possa procedere, avanzare nel frattempo in attesa del permesso dell'ARPA di Grugliasco perché voi sapete tra l'altro che non è l'ARPA regionale poi ha dei settori di specificata competenza, in questo caso è l'Arpa di Grugliasco che si occupa di questi aspetti.

Quindi io ritengo e ho chiesto e ritengo che sia possibile che entro l'estate, entro luglio l'abbattimento venga effettuato e che quindi il fabbricato possa essere eliminato e l'area messa in sicurezza, eliminato questo aspetto anche non estetico.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, che è quello ovviamente più interessante, cioè la ripresa dei lavori per la costruzione della multisala, è in fase di ripresentazione il progetto, noi dovremmo discutere in commissione urbanistica, come è stato concordato già nella fase precedente, la convenzione che affronta i problemi di natura culturale e patrimoniale perché voi sapete che il Fiamma era gravato da questa servitù, chiamiamola così in modo non tecnico, di utilizzo da parte del comune che noi avevamo trasformato nella vecchia convenzione che poi è

decaduta insieme alla vecchia concessione edilizia, dovremmo ridiscuterla ovviamente, anche se penso che la base di partenza sia la stessa, per poi procedere al rilascio di una concessione convenzionata, permesso di costruirvi convenzionato. Nel frattempo peraltro i problemi di natura urbanistica che si erano presentati la volta scorsa sono stati risolti con la variante, che è già stata approvata dal Consiglio Comunale come variante parziale e è operativa, quindi non abbiamo problemi di coerenza con il nuovo piano, per cui in qualsiasi momento possiamo partire, cioè l'Amministrazione Comunale su questo la sua parte l'ha fatta, adesso, come ripeto, è un problema di seguire, mi impegno a farlo perché ritengo che il problema sia giustamente sentito come un problema importante, seguire attentamente l'iter in modo tale che nei tempi più rapidi possibili si possa procedere non solo all'abbattimento, che è la prima cosa da fare entro l'estate, io su questo non posso impegnarmi direttamente perché non sono il proprietario, ma sto cercando di mettere in moto e non ho motivi di credere che ciò non avverrà e poi per passare alla fase realizzativa in modo tale che questa area venga poi complessivamente risanata e la città sia dotata nuovamente, oltre al cinema Monviso di una multisala che punti sulla riqualificazione e il rilancio del cinema non dico di elite, di qualità, che è una cosa di cui sicuramente, in cui ci sia il piacere e la cultura di cui sicuramente Cuneo e tutti noi abbiamo bisogno.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Penso di poter dire di essere soddisfatto, vorrei però puntualizzare alcuni aspetti, intanto febbraio 2003 ?dissequestro?, maggio 2004 discussione ancora sulle macerie mi sembra che rappresenti un lasso di tempo assolutamente congruo per dire a tutti quanti noi: diamoci una mossa e quindi arriviamo alla soluzione del problema.

Ringrazio l'assessore per avermi dato e per aver speso delle parole in questo senso circa la data ultima, luglio, io sottolineo, per quello che posso fare suggerisco all'assessore di fare tutto il possibile perché questa data se fosse possibile venga anticipata.

L'unica cosa che ci tengo a dire, sulla quale non penso di poter dire di essere totalmente soddisfatto sono i tempi per l'eventuale convenzionamento, quindi il momento in cui si andrà a ridiscutere in commissione urbanistica i termini della questione legata alla convenzione. Io credo che stante la situazione attuale di attesa varrebbe la pena di anticipare questo momento proprio per arrivare a luglio con la fase ultimata di abbattimento almeno già con le carte in regola e per procedere ulteriormente e celermente, speriamo, alla ricostruzione di quello che dovrebbe essere e speriamo che sia un punto qualificante della città e certamente di quella parte della città. Attenzione massima quindi alla situazione legata alla salute pubblica, io non so se possano intervenire nel frattempo situazioni per mettere in sicurezza rispetto al problema topi che esiste in quell'area perché i topi purtroppo credo non conoscano i cartelli e penso che vadano dove vogliono andare, sarebbe importante se si potesse andare a definire una situazione di maggiore tranquillità per coloro i quali vivono in quella zona, proprio andando a inserire delle misure di sicurezza e nello specifico delle misure tese a garantire al massimo la popolazione rispetto al problema dei topi.

Come ho detto penso di poter dire con assoluta tranquillità di essere soddisfatto e ringrazio l'assessore per le risposte avute.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze nn. 5 e 19 presentate rispettivamente dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Cantiere Est-Ovest (abbattimento case) - Richiesta chiarimenti" e dal Consigliere Comunale Alessandro Spedale (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Tempi approvazione perizia di variante est – ovest e abbattimento case di Corso Gramsci":

"Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di ALLEANZA NAZIONALE;

premessso

che in questi giorni è apparsa sui giornali locali la notizia secondo la quale lo spazio che circonda le case di Corso Gramsci, interessate alla demolizione, è stato interamente transennato; premesso che sono numerosi i concittadini di quella zona che si sono lamentati dell'iniziativa, domandandosene la ragione e l'utilità;

premessso

che l'area in questione, i cittadini colà residenti e le attività commerciali ivi insistenti hanno già pagato un tributo importante alla Città per quest'opera senza fine;

premessso

che, proprio per quanto sopra esposto, risulta quanto mai necessario allo scrivente ridurre al massimo le situazioni di disturbo e disagio;

interpella la S.V. per conoscere:

Per quale motivo l'area sopra descritta è stata transennata ora, dal momento che, da quanto risulta dalla lettura dei giornali, l'abbattimento delle case avverrà nella migliore delle ipotesi solo a fine maggio 2004;

Inoltre, le iniziative intraprese per aiutare gli esercizi commerciali che insistono nella zona e che continueranno a farlo per tutto il periodo dei lavori (p.e.: pagamento ridotto del 50% delle imposte comunali dovute), visto che, contrariamente alle promesse mai mantenute, questi si protrarranno ancora per molto;

Infine, relativamente ai ritardi sin qui accumulati, quali penali sono previste dal bando, quanto sia il risarcimento spettante alla Città e quali siano le modalità di richiesta.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente."

"Il sottoscritto Spedale Alessandro, consigliere comunale del gruppo consiliare CN SOLIDALE

Premesso che

Nell'ambito del completamento della EST-OVEST si sta attendendo l'approvazione della Perizia di Variante e che con la fine di febbraio 2004 i due palazzi da abbattere in C. so Gramsci sono stati sgombrati;

Considerato che

sicuramente la Perizia di Variante permetterà di edificare molte opere estetico funzionali richieste dalla Provincia, ma anche di realizzare miglioramenti viari e di impatto ambientale in superficie all'intero attraversamento;

l'approvazione della Perizia vincola i tempi di completamento della EST-OVEST e di conseguenza anche dell'abbattimento dei due palazzi di C. so Gramsci;

pur essendo passati sotto la responsabilità dell'Anas, i due palazzi da abbattere corrono il rischio di diventare pericolosa dimora di particolari categorie notturne e non;

Presenta interpellanza nel prossimo consiglio comunale

per conoscere a che punto sia l'iter per l'approvazione della Perizia di Variante e di conseguenza quali siano i tempi di abbattimento dei due palazzi di C. so Gramsci."

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: In Conferenza dei Capigruppo abbiamo unificato le interpellanze che per la verità sono leggermente diverse, hanno in comune il fatto di avere come oggetto l'area di Corso Gramsci e comunque sia la situazione est – ovest nel suo insieme.

L'interpellanza aveva e ha come significato quello di chiedere motivo di una situazione di ulteriore disagio causata dall'aver introdotto, anche se con finalità di sicurezza, una transennatura con largo anticipo rispetto a quelli che sono i lavori. Nello specifico mi riferisco alla transennatura che insiste intorno a quelli che sono i due palazzi che dovranno essere abbattuti e per i quali l'abbattimento sembra sia previsto verso la fine di maggio, poiché questa transennatura è arrivata con molto anticipo rispetto a quello che sarà e dovrà essere l'abbattimento l'interpellanza aveva come significato quello di richiedere motivo di tale anticipo perché si è anche qui letto sui giornali che la transennatura aveva come obiettivo quello di andare a mettere in sicurezza l'area rispetto a eventuali abitanti non registrati, credo che si potesse arrivare a quel tipo di situazione magari anche diversamente ma certo è che questa situazione se c'era esisteva anche tempo prima e quindi a limite era già anche prima che si doveva arrivare a transennare la zona.

L'altra situazione, le altre due richieste che faccio sono quelle legate a quell'accorgimento che tutti quanti insieme convenimmo di adottare rispetto a aiuti da erogare ai cittadini che là avevano attività commerciali, dico tutti quanti insieme perché rispetto a questo non ci fu una divisione tra maggioranza e opposizione ma ci fu la convergenza, dicevo, delle parti che in questo Consiglio siedono e quindi era di sapere se si riteneva opportuno e se quindi si sarebbe operato in tal senso di continuare a prorogare questo genere di agevolazione e mi riferisco all'abbattimento del 50% di quelli che sono i tributi a carico del comune anche per l'anno in corso o comunque fin quando ci saranno lavori in corso e ultimo e rispetto a questo poi probabilmente dopo le risposte dell'assessore sarò più preciso, sarò forse più critico, mi piacerebbe sapere quali sono gli accorgimenti, quali sono le iniziative che l'Amministrazione ha adottato nei confronti di chi vinse l'appalto in allora, visto che mi sembra di poter dire che rispetto ai primi tempi, quelli previsti dall'assegnazione dell'appalto, si stia sforando e si sia ancora lontani dalla realizzazione complessiva dell'opera.

Capisco che ci sono state, in corso d'opera, delle varianti che hanno comunque procrastinato anche i tempi della realizzazione ma credo di poter dire già da adesso che i tempi che in qualche

modo erano stati prospettati si siano dilatati credo e penso di non essere l'unico in maniera assolutamente... rispetto ai quali l'insofferenza dei nostri concittadini può avere comunque una logica e trovare sicuramente una giustificazione.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria e Barroero Ezio. Sono pertanto presenti n. 40 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): L'interpellanza che ho preparato è un po' più generale rispetto a quella che è stata presentata poco fa, vuole un po' coinvolgere un discorso che è tocca sia chi abita nella zona, che chi fruirà poi della est – ovest, è molto semplice nella sua esposizione come sono molto semplici le domande, in quanto essendo ormai sgombri i palazzi anche se non sono più di pertinenza del comune ma dell'ANAS anch'io mi chiedevo se potevano essere dimora di frequentazioni notturne e no anche poi per la sicurezza di quelli che abitano nella zona e poi riguardo anche all'argomento della perizia di variante che è un po' il punto critico nel senso che dalla approvazione di questa da parte dell'ANAS partiranno poi tutti i lavori conclusivi e quindi anche l'abbattimento delle case che porterà all'ultimazione della est- ovest per questo sapere i tempi, se si potranno sapere, dell'approvazione della perizia di variante vuol dire sapere anche i tempi di una ipotetica conclusione anche perché ai tempi erano state fatte delle previsioni, è importante chiarirsi sui tempi conclusivi, se si possono chiarire.

L'altra sera l'assessore era presente all'assemblea del quartiere Gramsci, penso che risentirò le stesse parole già sentite, però l'importanti è chiarirsi, se ci possono essere delle date non dico certe però approssimative perché penso che sia un diritto degli abitanti e no di capire come proseguiranno i lavori.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Non posso fare altro che condividere questa interpellanza presentata dal Cons. Lauria anche perché mi ha preceduto di qualche giorno perché l'avrei fatta io questa interpellanza. Già ha toccato i punti ma io voglio rifarmi a una storia, sembra un po' quella storia di quegli allevatori che prima fanno sì che i buoi escano dalla stalla e poi dopo provvedono alla chiusura della porta di ingresso della stalla stessa e qua in questo caso si è più o meno riverificato lo stesso. In tanti mesi da quando sono state traslocate le famiglie nelle nuove abitazioni di Via Riberi i due palazzi di Corso Gramsci sono stati un po' alla mercé di tutti, malavitosi, cittadini stranieri che cercavano un rifugio per dormire la notte etc. etc. che hanno fatto razzia un po' di tutto quello che hanno trovato dentro quelle case. La cosa più strana è che il comune o la ditta o l'impresa abbia provveduto a chiudere il cancello di ingresso dalla parte di Corso Gramsci ma hanno lasciato il cancello grande di ingresso da Via Gobetti completamente aperto, quindi qualsiasi poteva entrarci dentro.

La nota più importante però è questa: ma come mai, io c'ero quel mattino che poi sono arrivati perché chiamati dal responsabile del comitato di quartiere e sono intervenuti l'Ass. Rossi e l'Ass. Dalmasso, c'ero anch'io e mi sono domandato: come si fa a chiudere, a recintare questi due palazzi

chiudendo la strada nella sua larghezza pertanto precludendola completamente al traffico oltre due mesi prima dalla data prevista dell'abbattimento dei due palazzi, data che, se non erro, è prevista per i primi di giugno, non era sufficiente questa recinzione farla una settimana prima? Domanda che attendo risposta, secondo, non sono già stati abbastanza penalizzati gli operatori commerciali della zona durante tutti questi anni dei lavori e delle pause, perché ci sono stati dei lavori ma purtroppo si sono succedute anche parecchie pause ingiustificate di questi lavori, tant'è che i lavori andranno avanti nel tempo e termineranno verosimilmente almeno un anno dopo del previsto.

Quindi mi domando: questa chiusura che assomma ai danni già provocati in precedenza, altri danni a chi lavora sul nostro territorio per produrre ricchezza per se stessi ma anche per la nostra Amministrazione la trovo assurda.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io penso che questa storia stia diventando veramente lunga e sarebbe opportuno mettere delle date certe, il 29 ottobre 2002 l'Ass. Rossi diceva che a fine estate 2003 tutto sarebbe finito, siamo a inizio estate 2004, non abbiamo ancora visto la parola fine a questa vicenda. Prima ancora di questo momento il tratto di strada che oggi fortunatamente aperto tra Corso Francia verso Corso Monviso, Corso De Gasperi era terra di nessuno, i cittadini hanno sopportato per più di anno situazioni difficili e di pericolo e poi finalmente si è riusciti a dare un minimo di soluzione. Oggi questo nuovo sbarramento ripete una situazione e fatti già visti e già vissuti, penso che quell'area lì nel suo insieme, quindi da Corso Francia sino all'ALGAT meriti, da parte dell'Amministrazione, una diversa attenzione.

Posso capire le difficoltà, posso capire i tempi lunghi della burocrazia ma c'è un limite a tutto, questa parte della città ultimamente ho la netta impressione sia stata dimenticata dal comune, penso sia il caso di rimboccare le maniche e fare qualcosa di più importante e soprattutto di urgente per chi abita e lavora in questo territorio.

L'ultima raccomandazione molto semplice ma comunque importante, tiriamo almeno due strisce in quel tratto di strada che porta da Corso Francia a Corso De Gasperi, in questo momento non vi è una linea che delimiti il centro della carreggiata, né tanto meno i lati, qualsiasi episodio di incidente potrebbe creare contenziosi infiniti a carico degli utenti della strada stessa e è l'unico modo oggi per uscire da quella zona lì, oltre alle gincane che dobbiamo fare intorno ai palazzi visto questo sbarramento.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io ho avuto modo in una recente riunione di quartiere di esprimere qualche osservazione come residente di quel quartiere, ma io oltre che essere residente sono stato anche parte attiva per dare un contributo, per cercare di fare qualcosa per questa città e anche per un appoggio a quella che era la Giunta precedente.

Normalmente quando uno dà vorrebbe anche ricevere e allora questo quartiere ha dato molto, incredibilmente ha dato, ha sopportato, ha dialogato, è arrivato alle mediazioni non indifferenti che hanno coinvolto tutto il quartiere. Quindi dal mio punto di vista non perché voglio fare un discorso di tipo "partigiano" ma è un dato di fatto, è l'unico quartiere investito in modo deciso sulla trasformazione che sicuramente sarà una trasformazione di alto livello, ma sì, qualcuno si dimentica e io vorrei ricordargli a quelli che sono ancora presenti e sono gli stessi che c'erano l'altra volta nella Giunta ma si sono dimenticati dell'apporto che abbiamo dato noi come residenti, come commercianti e come pazienti, come ha detto il collega Bandiera prima, sì, ma noi continuiamo a avere le strade ostruite, continuiamo a avere i cantieri, continuiamo a avere ma

neanche se chiediamo mettici a posto un botolino, una fontanella o qualcos'altro non ci sono i soldi, qualsiasi cosa che chiediamo a livello di parcheggio non si può, sì ma noi siamo in uno stato di emergenza, checché se ne dica.

Io pongo all'attenzione, oltre a quello che ha detto il collega Lauria, effettivamente neanche io non riesco a capire il perché e il percome si sia dovuto e mi dà molto fastidio sentire la risposta, non la capisco anche, dell'Ass. Rossi perché l'ho sentita nella riunione che ho detto prima e cavolo, quando dice: perché avete chiuso la strada e fin quando sarà chiusa la risposta è: ah, non lo so, ma come non lo so? Ma bisogna saperlo perché è nel nostro diritto, è giusto non sapere quando inizieranno i lavori perché ci sono le perizie in itinere ma è doveroso sapere quando saranno approvate le perizie in itinere, ma come? Allora c'è qualcosa che non quadra. Quindi adesso oltre che a Rossi mi rivolgo all'Ass. Mantelli, se ha il buongusto di sentirmi, perché è una domanda ma sulla quale io vorrò avere poi delle risposte eventualmente, se non me le dà stasera spero e che non mi quadra tanto, cioè noi oltre a avere i parcheggi che bontà sua adesso, finalmente spero, che l'assessore alla viabilità si sia reso conto che non abbiamo più parcheggi, però quello che mi rivolgo oltre a quello che ha detto il Cons. Lauria è: non riesco a capire, Ass. Mantelli, perché un'area, perché noi in quartiere lì non abbiamo più aree a disposizione come verde, i bambini non sappiamo dove metterli, gli anziani non vanno più nelle aree verdi. Allora perché nel momento in cui c'è stata l'attuazione del PEC e quindi il palazzo nuovo, ma come mai questi privati si sono appropriati di un'area che debbono cantierare ma non possiamo averla per 4 anni ferma.

Quindi io chiedo all'Ass. Mantelli e andrò a documentarmi, che questa area urbanizzata preceda l'ultimazione dei lavori del fabbricato perché sono sicuramente avvantaggiati da questa area e noi abbiamo diritto di averla non fra 4 anni ma abbiamo il diritto di averla il più presto possibile e poi loro si facciano il cantiere nella loro area privata. Questo è il problema di questo quartiere, quando ho detto: noi e mi ci metto anch'io, abbiamo dato moltissimo ma non possiamo di nuovo avere 4 o 5 anni in questo stato, quindi l'ho detto prima nel momento in cui davo il perché e il percome mi sono tolto dal gruppo della Margherita, ma vi garantisco che mi troverete di nuovo in prima linea nel quartiere Gramsci.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Botta Fabrizio e Bonelli Gianluca. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO LISTA CIVICA): Io vorrei dire che la delimitazione sul quartiere Donatello è proprio Corso Gramsci a monte, il quartiere Donatello si è interessato diverse volte a riguardo, noi venerdì 27 abbiamo, speriamo, il sindaco e la Giunta Comunale proprio su questi problemi.

Riguardo la chiusura con i new jersey in cemento, provvisoriamente in attesa della demolizione dei due palazzi e il collegamento del sottopasso tra Via Gobetti e Via Rostagni speriamo che con l'anno prossimo, il 2005, a giugno ci sia l'inaugurazione. Secondo però il mio punto di vista farei una recinzione proprio vicino alle porte di ingresso di questi due palazzi, sì è giusto quello che diceva Comba, c'è, io non so se sono extracomunitari, se sono giovani, entrano dentro e spaccano

i vetri e proprio il passaggio che hanno fatto sotto questi due palazzi il pericolo è di prendersi una vetrata sulla testa, questo è molto pericoloso.

Io direi di evitare questi vandali e che le tapparelle siano, noi siamo montati l'altro ieri a chiudere le tapparelle dei balconi e delle finestre per non lasciare scendere giù questi vetri spaccati che questi giovani mi sembrano che siano i giovani, si divertono a spaccare, oggi il vandalismo è enorme, bisogna darsi da fare. Io chiedo che ci sia la possibilità di avere un controllo perché abbiamo guardato, in qualche alloggio ci sono ancora tre bombole di gas e nessuno è ancora intervenuto, io chiamo appunto l'Amministrazione se è possibile dare un controllo tramite la questura, i Carabinieri, quelli di sua competenza a riguardo di questi alloggi avuti, perché c'è gente che ne approfitta per vandalismi.

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Vedo di essere il più possibile puntuale rispetto ai quesiti proposti con l'interpellanza, con una premessa che è necessario fare anche se riguarda le informazioni e notizie che tutto il Consiglio Comunale conosce, cioè ricordando che l'abbattimento di cui si è parlato sui giornali, che dovrebbe avvenire nel mese di maggio, non so chi l'ha inventata questa data, è parte delle opere che debbono essere affidate con la perizia generale di variante, questo è un elemento che credo sia noto a tutti i consiglieri anche perché della perizia di variante abbiamo discusso ben più di un anno fa, io ho anche distribuito ai signori consiglieri una mia modesta memoria, che ricapitolava gli elementi essenziali dell'evoluzione di questo grande cantiere e che ricordava che il completamento, comprese le opere di abbattimento dei fabbricati della strettoia sono inseriti nella perizia generale di variante.

Detto questo e rimanendo ai quesiti proposti che cosa è capitato? E' capitato che questa benedetta perizia è circolazione presso l'ANAS Torino e poi da diversi mesi presso l'ANAS Roma da molto tempo, il Vicepresidente della Regione Piemonte, On. Casoni, che a questo riguardo ha dato apprezzabilmente attenzione, diligenza, non poco tempo fa per esempio dichiarò dai giornali locali che gli risultava già essere completata la procedura di approvazione, questo per dire che forse non era una notizia ufficiale ma comunque apparteneva alla speranza o alla sensibilità che peraltro tutta l'Amministrazione Comunale, sindaco in testa, coltivano da tempo.

In realtà questo non è ancora avvenuto, abbiamo notizie ufficiose e mi si creda direi se non quotidianamente un giorno sì e l'altro no agiamo sulle leve che è possibile attivare per capire che cosa sta capitando, abbiamo notizie ufficiose che questo documento, che tra l'altro riguarda un ulteriore investimento a integrazioni di tutte le opere già praticamente concluse per 120 miliardi di vecchie lire circa, comporta un investimento ulteriore di 46 miliardi che dovrebbe essere a integrale carico dell'ANAS, abbiamo notizie ufficiose che in linea tecnica la perizia di variante è già approvata, da diverso tempo, devo dire non sono riuscito a avere da nessuno la precisazione di che cosa vuol dire diverso tempo, se qualche settimana o qualche mese ma mi corrisponde a ciò che il Vicepresidente della regione ha mesi fa già dichiarato in pubblico, quello che manca è la approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS e quindi la autorizzazione del responsabile del procedimento l'ing. Petruzzelli ANAS Torino l'autorizzazione a affidare l'esecuzione delle opere di completamento che appartengono appunto alla perizia.

Quello che è capitato a partire dagli inizi di maggio è quanto segue: in vista della sperabilmente ormai prossima approvazione formale da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS la direzione lavori ha ritenuto di fare un ordine di servizio all'impresa affinché si iniziassero, nella strettoia di Corso Gramsci, quelle opere che sono ancora attribuibili al primo lotto dei lavori, al primo stralcio dei lavori e che sono comunque necessarie per poi procedere alla affidamento della perizia di variante e alla esecuzione dell'abbattimento etc.

Sono opere che riguardano gli impianti sotterranei, i residenti con i quali abbiamo avuto diversi contatti anche di recente sanno che una prima cosa che doveva durare 8 giorni e che invece è durata tre settimane e non so nemmeno se oggi è finita, riguardava lo spostamento di una linea di fibre ottiche, spostamento non affidato ovviamente all'impresa perché si tratta di impianti che debbono essere trattati soltanto da aziende specializzate, in questo caso l'Impresa ha iniziato direi praticamente subito, appena transennata l'area i primi lavori ma forse anche complice il maltempo, non ho però giustificazioni di altro tipo, li ha portati molto più a lungo di quello che era previsto. Ma non c'era soltanto quello da fare, ci sono da fare alcuni spostamenti di acquedotto, spostamenti delle linee della alimentazione del gas, che riguardano anche altri edifici circostanti.

Io non ho mai, perché ho sufficiente esperienza e prudenza in questo senso, impegnato la mia personale funzione di assessore e tanto meno l'Amministrazione dichiarando dei termini ufficiali che non fossero noti, gli unici termini ufficiali che conoscono hanno a che vedere con la seconda convenzione integrativa, che dà come termine ultimo di esecuzione delle opere del primo e del secondo stralcio la data del 24 maggio 2004, data che non è ancora stata superata e che ufficialmente ho notizia che verrà prorogata dalla direzione dei lavori per ragioni tecniche che tocca alla direzione lavori evidentemente indagare e motivare.

Tanto meno sono in grado di fare delle previsioni, perché questo va detto dagli amministratori, ai cittadini, riconoscendo effettivamente il disagio, le difficoltà, qualche logico malumore di chi subisce le interferenze con questi cantieri, quindi io non ho, l'ho detto venerdì all'assemblea di cantiere e lo ripeto in Consiglio Comunale, in questo momento purtroppo alcuna possibilità di dichiarare date o elementi formali di questo genere. Spero che rapidissimamente si completi questo iter farraginosissimo della approvazione della perizia di variante.

Non lo so, l'ho dichiarato venerdì e lo ripeto qua, non lo so, c'è gente molto più in gamba in questo Consiglio che riesce a raddoppiare per esempio la Torino – Savona in 45 anni e se ne fa vanto magari, io non sono in grado di pronunciare, per questioni di serietà nei confronti del Consiglio Comunale e dei nostri cittadini, alcuna revisione certa. E' chiaro? Dopodiché fate una manifestazione all'ANAS Roma, all'ANAS Torino, vengo con voi, se riuscite a ottenere qualche elemento più preso ben volentieri ma questa è la realtà di questo paese, è chiaro? Dopodiché mi fa piacere dire, caro architetto, che a questo momento in meno di 5 anni di esecuzione dei lavori intanto si sono spesi 120 miliardi.

Il problema è che se si vuole essere minimamente esaustivi alcune cose vanno dette. Per quanto riguarda l'ultimo quesito del Consigliere Lauria, al momento non siamo fuori dai tempi contrattuali, non è certo compito dell'Amministrazione Comunale che compartecipa di un accordo di programma di entrare nel merito delle inadempienze dell'azienda, c'è una direzione lavori, la penalità che il contratto prevede è di un milione al giorno in caso di ritardo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto voglio dare e darò un gradimento modulato nel senso che sono assolutamente soddisfatto per quanto riguarda il secondo punto, ovvero rispetto a quelli che sono che è l'intenzione dell'Amministrazione che, come ho detto prima, era anche una scelta condivisa tra maggioranza e minoranza di continuare a dare gli incentivi a coloro i quali hanno attività in quella zona e quindi sono soddisfatto della risposta avuta.

Per quanto riguarda viceversa gli altri due quesiti dicevo voglio dare una risposta modulata perché credo che valga la pena di darla e intanto le riconosco e lo voglio fare pubblicamente nella risposta il coraggio di dire le cose così come sono, penso però anche di dire che questo coraggio

lei lo assume oggi ma non lo ha assunto per esempio nel 2001 quando feci un'interpellanza che aveva come oggetto grossomodo lo stesso tipo di situazione e in quell'occasione mi rimandò a aprile come tempi, maggio – giugno 2002, è scritto, dopo glielo do. Così come sempre in quell'occasione mi diede risposte in merito a quelle che potevano essere e che sarebbero state le azioni che il comune avrebbe fatto nei confronti di coloro i quali avevano vinto l'appalto per andare a chiedere il riconoscimento di quello che poteva essere l'eventuale sfioramento dei termini.

Prendo atto di una cosa e che purtroppo questa, come giustamente diceva l'assessore, fa parte oramai di una consuetudine, che è un'opera che è stata appaltata a 60 miliardi, è arrivati a 120 miliardi e 120 miliardi non saranno sufficienti, perché non sono sufficienti al completamento dell'opera. Quindi non solo non verranno rispettati i tempi perché i tempi non verranno rispettati ma non verranno neanche rispettati quelli che erano gli sforzi che una Amministrazione che la cittadinanza e non solo andava a fare per sostenere l'opera, perché l'opera avrà dei costi decisamente maggiori. Però chiedo scusa se lo faccio, posso accettare e lo dico al collega Bongiovanni il fatto che il collega Bongiovanni, che molto correttamente ha riconosciuto essere appropriata l'interpellanza giacché lui stesso ha introdotto degli elementi a supporto della stessa, né penso possa essere accettato e lo dico però a Bongiovanni per coloro i quali sono i residenti del quartiere dove lui peraltro vive, né può essere accettato l'assunto per il quale il 27 la Giunta e l'Amministrazione scende in campo a spiegare questo piuttosto che quell'altro.

Io credo che due siano quanto meno le discordanze, oggi stiamo assistendo a operazioni che stanno avvenendo in quella zona e lo stava dicendo l'assessore prima quando diceva i lavori che si stanno facendo per le fibre ottiche etc. allora ci sono stati dei tempi morti, quei tempi morti dovevano essere utilizzati a mio avviso per andare a fare quei lavori e per cercare quindi in quel modo, nei tempi morti, di andare a non incidere in termini negativa su quella che è l'operatività di quella zona, uno. Due l'aver introdotto questo sistema di transennatura in questo modo secondo me non serve a niente, non serve né alla protezione di coloro i quali stanno lavorando e sottolineo, lo voglio dire, lo sottolineo che i lavori stanno andando a rilento anche perché mi sembra che non ci sia una forte convinzione di coloro i quali fanno i lavori perché mi risulta che ci sia solamente una squadra peraltro che se la prende anche abbastanza tranquillamente poi dovrà rispondere probabilmente a qualcun altro, però credo che il comune abbia il dovere di andare a dire a colui il quale deve fare le opere, i lavori che quanto meno si esige che i lavori vadano in un certo modo.

Io prendo atto del fatto e lo dico con profondo rispetto perché merita il rispetto l'assunzione di responsabilità nel dire le cose, prendo atto con assoluto rispetto della risposta che questa Amministrazione non sa quando si arriverà a termine della questione, io però dico anche con assoluta trasparenza questa Amministrazione, quando escono e sono usciti articoli sui giornali che in qualche modo pongono in allarme la cittadinanza, con assoluta trasparenza questa Amministrazione deve però assumersi anche, con la stessa tranquillità, rispettosa tranquillità, l'assumersi l'obbligo di andare a dire ai giornali: guardate che state dicendo una cosa che non è, dite, tramite ai giornali, così come avete fatto in altre occasioni in termini positivi, i tempi non sono questi, non si arriverà a concludere, perché oggi abbiamo appreso che entro fine maggio non si abatteranno le case, probabilmente non sarà neanche entro giugno e allora ci dovete spiegare e non l'avete fatto e questo è il motivo per cui non sono soddisfatto delle risposte avute per gli altri due quesiti, dovete spiegarci perché avete fatto, con largo tempo, con tutto questo anticipo, una chiusura ulteriore della strada che probabilmente non porterà a niente se non a ulteriori problemi.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE: Cercherò di essere più telegrafico; posso affermare che nella mia insoddisfazione sono soddisfatto, nel senso che, ma già l'altra sera avrei volentieri sentito una data per l'abbattimento delle case cosa che invece purtroppo non possiamo sapere, però non per colpa nostra.

L'unica cosa che mi verrebbe da suggerire ma non possiamo essere noi a saperlo che se si fosse avuta un'idea sull'abbattimento probabilmente pianificando a ritroso si sarebbero potuti creare meno disagi in modo da iniziare i lavori di spostamento in modo molto più ravvicinato alla data di abbattimento senza creare troppi disagi agli abitanti e agli operatori.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "A Passatore ultimazione lavori della "rotonda" sulla strada provinciale ed esecuzione fondo marciapiedi lungo Via Rocca e sue rientranze":

"Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC.

Premesso che:

la costruzione e quindi l'ultimazione della Rotonda in oggetto è di competenza dell'amministrazione provinciale; ma è altrettanto vero che interseca e raccorda delle strade comunali quali via Rocca, via della Battaglia e il tratto di strada che porta verso l'abitato di San Bernardo.

Considerato che:

Gli abitanti di Passatore attendono da molto tempo che la rotonda, ormai attiva, venga finalmente ultimata anche nell'interno e nel contorno compreso quindi gli spartitraffico con l'opportuna segnaletica orizzontale e verticale in modo tale da renderla più sicura nell'utilizzo e dal lato estetico dare un aspetto più dignitoso al centro frazionale.

Constatato inoltre che :

i marciapiedi di via Rocca e alcune sue rientranze non sono utilizzabili dagli abitanti della zona perché non ancora ultimati con un fondo d'asfalto o con un fondo a blocchetti.

Interpella il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1) per quando è prevista la sistemazione definitiva della Rotonda sulla strada provinciale del Passatore compresa l'ultimazione di alcune aiuole spartitraffico nonché la posa della segnaletica orizzontale e verticale.

2) per quando è prevista la sistemazione dei marciapiedi di via Rocca mediante asfaltatura o posa di blocchetti compresa la risistemazione di alcuni tratti di marciapiede in via Borgetto dove l'asfaltatura del fondo è stata mal eseguita.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questo è un problema che viene da lontano, la famosa rotonda di Passatore ha una storia lunga che in quest'aula più volte negli anni scorsi è stata trattata, è vero che il problema riguarda la provincia perché è su una provinciale ma è altrettanto vero che coinvolge anche il comune in quanto è incrocio di strade comunali quali Via della Battaglia e Via Rocca.

E' da tempo che è stata eseguita e quindi è funzionale però sono ormai anni che è rimasta incompiuta, come è incompiuto tutto l'asservimento, quindi gli spartitraffico, è rimasto tutto provvisorio e nel centro frazionale di Passatore ovviamente dà anche un aspetto poco dignitoso, già è una frazione Passatore molto dimenticata. E quindi completare nel centro frazionale una struttura come questa, dando anche un aspetto dignitoso sia all'interno, sia a tutto il contorno mi pare che sia doveroso e ormai improrogabile. Nel contempo e questo riguarda più il comune, visto che si fanno questi lavori bisognerebbe anche ultimare, almeno piastrellare o asfaltare i marciapiedi di Via Rocca e strade perpendicolari a essa che sono anni che sono inutilizzati anche perché Via Rocca è diventata ormai una strada molto, molto frequentata, per cui il centro frazionale che verte su questa strada e molte strade perpendicolari a Via Rocca confluiscono in questo tratto non consentono il camminamento sui marciapiedi per cui completarli sarebbe oltre che dignitoso anche funzionale. Io ho posto queste due domande all'Amministrazione e attendo delle risposte in merito.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lauria Giuseppe e Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Io interverrò forse in modo un po' atipico su questa interpellanza, tanto perché mi dà l'opportunità di dire pubblicamente quello che ho sempre pensato di questa rotonda, io sono sempre stato aspramente contrario a questa rotonda perché l'ho giudicata un errore urbanistico, infatti i piani regolatori che si sono succeduti dal piano Mazzola fino al piano vigente hanno sempre considerato che quel tratto doveva essere unito e non diviso dalle strade, cioè unite in che senso? Se abbiamo presente qual è la situazione in quella frazione sappiamo che da un lato vi è la chiesa parrocchiale, la villa con il suo parco che da alcuni anni è diventata proprietà della parrocchia per fortuna, anche se attualmente è poco utilizzata ma ci sono dei tempi per "acquistare" e dei tempi per poter poi sfruttare e studiare il suo utilizzo e dall'altra parte della strada vi sono le opere parrocchiali.

Quindi aver voluto inserire questa rotonda, che mi pare che sia stata attuata tramite una variante al Piano regolatore generale, una variante approvata mi sembra, non vorrei sbagliarmi ma mi sembra che questa variante è stata approvata in periodo di commissariamento quindi non immagino che vi sia stata molta discussione.

Comunque voglio dire questo, io pur fermamente contrario a questa rotonda, ripeto, che dal punto di vista urbanistico è stato uno scempio, mi consola il fatto che alcuni esperti urbanisti mi diano ragione, capisco che il problema viario doveva essere risolto, d'altra parte l'etimologia del nome,

della frazione lo dice, Passatore, è un luogo di passaggio, vi sono molte strade che convergono lì ma voler inserire la rotonda in quel punto credo che dal punto di vista estetico, richiamato da Cravero, non si sia fatta una gran bella opera.

Comunque, nonostante la mia totale avversità su questa rotonda mi sono prodigato per arrivare a una soluzione, al fine che si potesse risolvere questo problema e non continuare a avere la spaccatura sulla frazione, diciamo a sostegno di quanto ho detto in merito allo scempio urbanistico vi è il fatto che il preliminare di Piano regolatore generale ha previsto un'ulteriore rotonda a una distanza di circa 50 – 60 metri da questa, vuol dire che gli urbanisti hanno visto bene di nuovo che quel tratto di strada non doveva essere aperto ma doveva ribadire il concetto che quell'area doveva essere unita, doveva essere mantenuta unita, le opere parrocchiali, la chiesa e la villa. Ripeto, gli urbanisti di allora avevano già visto bene e mi spiace che nessuno si sia accorto di questa opportunità che c'è andata persa, invece ci si accorge adesso che è da sistemare, che esteticamente bisogna fare qualcosa ma capire il problema vero forse era un po' più difficile.

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Intanto vorrei ricordare al Cons. Cravero che la definizione dei tracciati stradali che mi pare lui rappresenti nel testo dell'interpellanza ma non è corretta nel senso che quell'intersezione stradale è di competenza integrale dell'Amministrazione Provinciale, è una strada provinciale tanto la Cuneo Passatore, San Pietro del Gallo quanto la trasversale, che è Via Rocca, Via San Bernardo.

Rispetto al problema del completamento vorrei aggiungere, senza entrare nel merito delle considerazioni che legittimamente dal suo punto di vista fa il Cons. Dalmasso che è stato e che ringrazio per la sua attenzione, la sua partecipazione professionale alla soluzione del problema, voglio ricordare che si è trattato di un intervento estremamente complesso, che ha comportato per esigenze diverse, sulle quali è inutile che ci intratteniamo, l'investimento di circa 650 milioni di vecchie lire, 650 milioni di vecchie lire compartecipato due terzi dall'Amministrazione provinciale e per un terzo dalla finanza del comune.

Sono occorsi una serie di lavori sui quali è inutile che ci intratteniamo, che il Cons. Dalmasso conosce bene, che erano relazionati anche a necessità di acquisire delle aree circostanti per ampliare l'intersezione.

E proprio per venire incontro e superare alcuni problemi specifici il sindaco del tempo, Rostagno, si attivò anche presso la fondazione della Cassa di Risparmio per ottenere un contributo destinato alla parrocchia con la finalità contemporaneamente di realizzare delle opere di miglioria, dico bene, Cons. Dalmasso, del fronte, dello spiazzo antistante la parrocchia che tutti conosciamo bene, possiamo convenire tutti essere da tempo in condizioni poco adatte a un luogo di quel genere o perché per il momento non sono ancora state eseguite, l'ufficio tecnico della provincia, mi ha riferito che recentemente sono state appaltate e che dovrebbero, in accordo con la parrocchia, credo rappresentata molto utilmente dallo stesso tecnico Cons. Dalmasso, essere avviate per essere completate.

Quindi la questione del completamento estetico della rotonda, della parte stradale della rotonda direi che non è così urgente, visto che comunque esiste la necessità ancora di intervenire sulle aree circostanti e forse anche coordinatamente con quei lavori poi pensare a una soluzione definitiva. Quello che interessa è rilevare che, magari urbanisticamente non è la migliore soluzione possibile ma per lo scopo che ci si era prefissi questa sistemazione dell'incrocio è sicuramente una grande miglioria rispetto alla situazione precedente che non era una situazione

per niente tranquilla dal punto di vista della sicurezza, tant'è che da molti anni la popolazione locale e non solo attendeva una soluzione.

Detto questo ovviamente tutto si può fare, anche investimenti come in questo caso destinati all'estetica, all'arricchimento ambientale ma non fondamentale per la sicurezza e per la circolazione. Al momento attuale le scelte dell'Amministrazione in tema di sistemazioni di incroci privilegiano altre questioni che sono prioritarie, ne cito solo due che conoscete tutti perfettamente, due incroci già da tempo trasformati, soprattutto il primo, con il sistema della rotonda, uno è quello tra Via Pertini e la via vecchia di Borgo, tra Cuneo e San Rocco Castagneretta il secondo è la rotonda sperimentale di corrispondenza della Bellavista su Corso Kennedy, che hanno necessità, essendo solo sistemazioni provvisorie con il new jersey, organizzarle in modo definitivo visto che lì c'è anche un problema di efficienza della visibilità e di sicurezza stradale. Per cui credo che sia corretto mantenere le priorità rispetto a queste e programmare un investimento definitivo per la sistemazione estetica della rotonda di Passatore a tempi successivi.

Il secondo quesito, ho il piacere di anticipare ma a breve penso che se ne potrà discutere nella commissione consiliare che gli uffici stanno redigendo una proposta di progetto preliminare di pavimentazione, di sistemazione dei marciapiedi extraurbani, le aspettative, le esigenze sono assai superiori rispetto all'investimento previsto, ragione per la quale in commissione porterò una proposta che comprende anche la pavimentazione del marciapiede di Via Rocca e che sarà rimessa alla votazione della commissione consiliare, come sempre.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io dico subito che sono soddisfatto dalla parte ultima, dalla risposta data dall'assessore per quanto riguarda i marciapiedi che prossimamente porterà l'argomento in commissione e quindi che questi marciapiedi finalmente facciano parte di un insieme di altri interventi che completano in quella zona una struttura che dà efficienza e sicurezza in quel percorso.

Per quanto riguarda la rotonda, l'amico Dalmasso ha detto bene, condivido quanto ha detto ma sta di fatto e io so quanto lui ha fatto nel tempo anche a livello di progettazione per dare delle soluzioni accettabili in quel senso, sta di fatto che la rotonda esiste, quindi io partivo da questo dato e quindi visto che esiste e è funzionante per quanto riguarda il percorso, esiste da anni, da mesi, molti mesi in questo modo che nel centro frazionale dà anche un aspetto poco dignitoso, dicevo prima, per cui il completamento, ancorché poi, come giustamente ha detto l'assessore, assessore, io l'avevo premesso nel mio intervento di presentazione, è compito della provincia ma è anche vero che è compito del comune sollecitare, sicuramente mi ha dato risposta che l'ha fatto, sollecitare che queste opere vengano completate anche a livello viario.

Quindi io complessivamente sono soddisfatto della risposta datami dall'assessore e ovviamente questi sono i dati, non riesco a capire e non è il comune, questa è la provincia, come possa una rotonda come quella, non è che incroci tante strade con qualche spartitraffico, costare 650 milioni di vecchie lire, cioè 320 mila Euro.

Difatti ti dò ragione, Dalmasso, però voglio dire visto che l'hanno fatta almeno la completiamo e visto che costa una cifra che secondo me è assurda, non si può, poi diciamo i soldi pubblici... una rotonda come quella, mettiamo pure con tutti gli spartitraffico, l'acquisizione delle aree che costi 650 milioni di vecchie lire per me è un'assurdità, nessuno me lo toglie dalla testa.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Giordano Angelo in merito a: "Applicazione COSAP per i passi carrai":

"Premesso

che l'applicazione della COSAP per i passi carrai in molti casi, soprattutto in periferia, rappresenta una forzatura in quanto non c'è una compromissione del normale uso pubblico del suolo

Considerato

che anche la Provincia ha abolito questa tassa

Interpella

il signor Sindaco e l'Assessore competente per sapere se intendono prendere in considerazione tale possibilità anche per il comune di Cuneo.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti."

La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Mi preme solo brevemente spiegare la motivazione per cui ho chiesto che il comune possibilmente esentasse la zona periferica del territorio comunale dal pagamento del COSAP per i passi carrai e io ho definito nella mia interpellanza una forzatura al che si paghi la COSAP per i passi carrai e mi spiego, la legge che ha consentito l'applicazione della COSAP per i passi carrai, che non è nient'altro che la legge che prevede il pagamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico, mi ricordo la discussione che c'era stata nel momento in cui è stata applicata in Consiglio Comunale e la legge recitava esattamente che il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico è dovuta quando c'è una reale compromissione del normale uso pubblico del suolo, quindi l'intervento del privato compromette il normale uso pubblico del suolo. Nel caso di moltissimi, la maggioranza dei passi carrai che fanno sboccare le proprietà private sulle strade comunali arrivano esattamente a raso al confine con la proprietà comunale e non creano nessuna compromissione del normale uso pubblico della strada. E quindi in realtà in questa situazione la tassa, secondo lo spirito della legge, non dovrebbe essere pagata.

Altro caso è nei centri abitati dove esiste un marciapiede e l'accesso del passo carraio comporta un avvallamento nel marciapiede e quindi di fatto crea un disagio al normale uso pubblico del suolo, mentre in realtà quando il passo carraio è a raso questo non comporta.

Quindi è per questo motivo che io chiedo, siccome l'applicazione ritengo sia un po' una forzatura, chiedo la possibilità di revocare questo pagamento. Ma anche per un altro motivo, la provincia ha già preceduto in questa iniziativa e ha già annullato il pagamento della tassa per i passi carrai per quanto riguarda gli accessi sulle strade provinciali, in periferia questo naturalmente.

C'è un altro elemento che io vorrei porre all'attenzione ed è legato al fatto che il pagamento è frutto di autodenuncia, a me risulta e vorrei che l'assessore eventualmente mi smentisse che purtroppo non tutti i cittadini sono stati zelanti nel fare l'autodenuncia e che quindi qualcuno dal lontano 94 paga il passo carraio e qualcun altro invece non lo fa e questo diventa anche un motivo di grande insoddisfazione per coloro che pagano, perché per 10 anni hanno pagato un certo tipo di tassa e altri invece non l'hanno fatto.

Quindi io chiederei all'Amministrazione Comunale di ragionare su questa eventualità, so che forse può creare qualche problema al bilancio comunale ma andando a verificare le situazioni nella quale l'applicazione è una forzatura credo che neanche la cifra complessiva forse non è di quelle troppo alte che mettano in difficoltà il bilancio comunale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io esprimo la mia condivisione totale all'interpellanza del collega Giordano, temo però che la risposta sarà negativa perché a differenza di quello che ha detto Giordano io temo che gli introiti che il comune ha da questa tassa, che personalmente considero abbastanza iniqua, siano piuttosto sostanziosi e infatti prima ho chiesto all'assessore se mi diceva quale era quell'introito, adesso ha detto che lo comunicherà e quindi penso che già solamente dall'importo si possa comprendere che il comune non vorrà rinunciare a questa tassa che comunque già la provincia ha eliminato, tassa o forse tassa non è il nome giusto, canone.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve; mi associo alla richiesta dell'interpellante in particolare per quanto riguarda le periferie, perché io faccio ancora un distinguo tra la città e magari i centri frazionali laddove i passi carrai interrompono veramente un servizio pubblico quale potrebbe essere un marciapiede o via dicendo, diverso è nelle periferie delle nostre frazioni laddove anche per, come diceva giustamente l'amico Giordano, per contiguità alla decisione presa dalla provincia e quindi per uniformare, magari il vicino di casa non paga perché è sulla provinciale e l'altro è sulla comunale ma non ha neanche un'interruzione di servizio, tipo marciapiede e paga, bisogna che il comune in questo senso abbia una valutazione che sia equa rispetto ai cittadini, rispetto anche a quanto dice l'enunciato della legge che prima citava l'amico Giordano in fase di applicazione, quindi lì è sempre anche un po' questione di interpretazione della norma. Adesso vorrei sentire dall'assessore qual è questa esatta interpretazione per le zone periferiche.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Il collega Giordano ha portato l'attenzione su uno dei temi che nelle zone frazionali è parecchio sentito, cioè il fatto che alcuni pagano il passo carraio e sono andati a autodenunciarsi, a certificare l'utilizzo di questo passo carraio, altri non l'hanno fatto. Io volevo solo sottolineare il fatto che sarebbe necessario che fosse fatta chiarezza su questo tema, se veramente deve essere fatto allora ci siano i controlli e tutti siano obbligati a farlo e non venga fuori che chi è più furbo non ha pagato e gli altri non hanno pagato. Questo certamente non provoca una buona immagine in mezzo ai nostri cittadini e soprattutto è anche una questione, prima di tutto è una questione di giustizia nei confronti di tutti, quindi se il comune vuole comportarsi in modo diverso alla provincia sia però fatta chiarezza su quelle che sono le norme, siano fatti dei controlli e la legge diventi uguale per tutti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: L'interpellanza del Cons. Giordano ci fornisce l'occasione per trattare un argomento che da alcuni anni viene affrontato dagli enti locali territorialmente in maniera molto diversa, il canone, perché nel nostro caso si tratta di canone non di tassa, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è regolamentato, come sapete, da un decreto del 97, il 446, in base all'Art. 63 di questo decreto comuni e province possono effettivamente, con regolamento adottato a norma dell'Art. 52 dello stesso, escludere dall'applicazione della Cosap i passi carrai, nel nostro comune il gettito 2003 derivante dal canone applicato ai passi carrai

ammonta a circa 55 mila Euro, abbiamo ovviamente una casistica molto variegata di passi carrai, sia per le caratteristiche oggettive, sia per la localizzazione degli stessi, saremmo comunque costretti se decidessimo di non applicarlo a rinunciare a una cifra intera su questo canone che ci porterebbe come minimo in proiezione a un circa 150 – 170 mila Euro sul prossimo pluriennale. L'esempio che viene citato dall'interpellanza richiama la scelta della provincia che è una scelta che risale al 99 e credo, alla luce di quella che è la situazione generale e alla luce di quello che hanno fatto le altre province, che oggi come oggi forse la stessa provincia avrebbe fatto delle riflessioni più caute. Recentemente poi e a questo si richiama forse il collega Giordano, ha uniformato la situazione alle strade che ha acquisito in gestione dall'ANAS.

Da una rilevazione che abbiamo fatto invece su quattro capoluoghi di provincia, cioè Torino, Alessandria, Vercelli, Novara che sono i capoluoghi con i quali facciamo i raffronti costantemente sulle situazioni finanziarie, risulta a oggi che nessuna di queste città ha rinunciato all'entrata. Tanto più evidentemente, come dicevo prima, in una fase che è, come sapete, piuttosto critica per la finanza locale, naturalmente io credo che se ne possa discutere e in prospettiva, laddove cambiasse il tipo di approccio finanziario nei confronti degli enti locali, gli enti locali sottolineano costantemente, indipendentemente dalla loro appartenenza politica, noi forse potremmo anche prendere in considerazione in futuro l'ipotesi di cambiare la nostra posizione.

Se ritenessimo comunque di procedere – e concludo – occorrerebbe farlo naturalmente in sede di formazione di iter di bilancio con la certezza della compensazione sul triennale del minore introito e peraltro anche provvedendo nei tempi giusti alla modifica del regolamento che secondo le disposizioni di legge deve essere fatto non oltre il termine di approvazione del bilancio, tenendo conto che avrebbe poi effetto con decorrenza dal primo gennaio dell'anno successivo. Questa è la situazione e naturalmente alla luce di una situazione finanziaria differente forse potremmo anche parlarne.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A: Sono parzialmente soddisfatto nella misura in cui l'assessore ha dato la disponibilità a ragionarne, però il dato che lui ha riferito circa l'incasso di questo canone è la cifra complessiva di tutti i passi carrai, io non chiedevo l'abolizione della tassa su tutti i passi carrai, ma chiedevo l'abolizione della tassa solo nel caso in cui il passo carraio non compromette il normale uso pubblico del suolo ed è una cosa che era stata valutata nel momento in cui è stato introdotto questo canone e per comodità si era deciso di applicarlo a tutti i passi carrai.

Secondo me se si fa la verifica è possibile farlo perché mi ricordo che in allora era possibile, andare a verificare nel merito, certo che comporta un impegno forte da parte della struttura comunale che deve andare a esaminare passo carraio per passo carraio per capire quale per legge comporta il pagamento del canone e quale no, però credo che questo sia possibile se eventualmente c'è la volontà di farlo. Io credo che valga la pena per correggere una struttura.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Tassone Giuseppe (DS-CUNEO VIVA) in merito a: "Strutture ospedaliere o sanitarie: trasporto di persone invalide o handicappate":

"Il sottoscritto Tassone Giuseppe, consigliere comunale del gruppo Ds-Cuneo Viva

Premesso

Che esistono nel territorio cittadino ed in quello dei comuni che con la nostra città aderiscono al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, strutture Residenziali Sanitarie Assistite(R.S.A.) e Residenze Assistenziali Flessibili (R.A.F.) che ospitano, tra l'altro, persone riconosciute invalide ai sensi delle vigenti leggi o handicappate ai sensi della legge 104/1992;

Che tali persone necessitano costantemente di ricorrere a cure urgenti presso gli ambulatori dell'ASL 15 o dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Croce- Carle;

Che analoga esigenza si manifesta da parte di persone invalide o handicappate non inserite in strutture ed assistite direttamente dai famigliari;

Che nell'ipotesi di ricovero urgente provvedono, senza aggravio di spesa, i normali servizi del 118 o della C.R.I.;

Considerato

Che spesso invalidi ed handicappati risultano intrasportabili con le normali vetture dei parenti e che pertanto occorre rivolgersi, per ogni tipo di trasporto, ad ambulanze;

Interpella

il Sindaco al fine di conoscere se siano state stipulate convenzioni da parte del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, o da parte dell'ente locale, al fine di assicurare il trasporto gratuito a persone disabili o affette da handicap per il ricovero non urgente in strutture sanitarie, in caso di dimissioni dall'ospedale o quando debbano essere sottoposte a visite specialistiche o ad esami di laboratorio presso strutture pubbliche operanti sul territorio del C.S.A.C. e non risultino altrimenti trasportabili con i normali veicoli in uso ai famigliari;

Nell'ipotesi tali convenzioni non siano state stipulate, quali provvedimenti la civica amministrazione intende adottare(o suggerire al Consiglio di Amministrazione del C.S.A.C.) al fine di venire incontro ad una così importante esigenza manifestata da più parti da cittadini che già si trovano in situazione di disagio;

Chiede che la risposta alla presente interpellanza venga fornita nel prossimo Consiglio Comunale.

Distinti saluti."

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS-CUNEO VIVA): La motivazione che sta alla base di questa interpellanza è quella di cercare di contemperare quello che è un dato di fatto, cioè la crescita notevole anche positiva dei day hospital o comunque la diminuzione nella durata del tempo dei ricoveri ospedalieri con il fatto che questo dato di fatto produce che le persone che sono state ricoverate

al momento in cui vengono dimesse dall'ospedale e hanno necessità di ulteriori interventi in sede di day hospital o comunque di interventi specialistici presso le strutture ospedaliere, se sono invalidi o handicappati e hanno soprattutto dei problemi di mobilità, sono in carrozzella o altro hanno enorme difficoltà nell'essere trasportati dalla propria abitazione o dalla struttura nella quale vivono presso le strutture ospedaliere o i medici specialistici.

E' stato verificato che non esiste allo stato una convenzione tra il consorzio socio – assistenziale del cuneese, la Croce Rossa o altre associazioni che si occupano del settore per fare sì che questa spesa venga o ridotta o totalmente annullata. Ora noi ci troviamo in una situazione di questo tipo, che persone già disagiate, normalmente in situazioni di debolezza e anche di difficoltà finanziaria devono spendere una notevole quantità di soldi soprattutto se distribuiti su diverse giornate per poter accedere dal luogo di loro residenza alla struttura sanitaria. Questo perché non esistendo convenzioni se non una di tipo privatistico che è data dalla possibilità di iscriversi alla Croce Rossa e quindi di poter ottenere uno sconto del 50% su questi trasporti dichiarati non urgenti, questo fatto fa sì che chi ha una necessità continua nel tempo di procedere... non so, Presidente, se eventualmente scampanelliamo un momento perché altrimenti io non faccio che consegnare questo.

Dicevo che una situazione di questo tipo crea fortissimo disagio in una situazione di popolazione e debole e comunque già provata o dalla malattia o dal notevole esborso di spese dovuto alla propria situazione sanitaria. Non esiste allo stato alcuna convenzione tra il consorzio socio – assistenziale del cuneese, la Croce Rossa o altre organizzazioni che si occupano del settore, in compenso la spesa è notevole soprattutto se si protrae nel tempo.

Io credo che sia possibile intervenire sia da parte degli enti locali direttamente o attraverso il consorzio socio – assistenziale perché questa situazione venga presa in esame e attraverso una apposita convenzione si possa arrivare a dare delle risposte precise a delle categorie di persone che versano in una situazione di estrema difficoltà. Chi si reca normalmente presso le A.S.L. o presso gli ospedali vede come i malati disabili o handicappati arrivino in quelle strutture nelle maniere più disparate, pochi in ambulanza, altri trasportati alla bella e meglio in automobili private, utilizzando mezzi di qualunque tipo, persone che poi tra l'altro hanno già magari una certa età o comunque soffrono per situazioni di menomazione. Intervenire in questa situazione, porre rimedio attraverso una convenzione che consenta, con un minimo esborso di spesa o addirittura gratuitamente, di porre riparo a questa situazione penso che sia doveroso.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Cercherò di essere estremamente sintetico; in parte ha già dato delle risposte lo stesso Cons. Tassone, come sa la competenza in questo caso è essenzialmente del consorzio socio – assistenziale, consorzio che mi risulta sta verificando la possibilità proprio di stipulare una convenzione con la Croce Rossa Italiana per poter assicurare il trasporto o gratuito o comunque a un costo ridotto alle persone non autosufficienti che risultino non trasportabili con i

normali automezzi, nel caso si possa raggiungere questo tipo di accordo con la Croce Rossa Italiana so che il Consiglio di Amministrazione del consorzio stesso provvederà a approvare un regolamento in merito, semmai la competenza istituzionale del comune e in particolare la mia è quella di verificare se tutto ciò andrà in porto, su questo cercherò di farmi garante perché mi rendo conto che è un argomento molto importante, noi eravamo qui a trattare proprio in settimana con tre commissioni congiunte il problema della disabilità e avevo visto in quell'occasione molta attenzione da parte dei commissari cosa che non c'è stata durante il suo intervento e questo personalmente mi è dispiaciuto perché andiamo sempre a parlare di disabili e di persone che tutto sommato necessitano di un'attenzione particolare.

Termino soltanto enunciando questo: proprio in riferimento a quanto abbiamo trattato per dare un piccolo segnale iniziale che l'Amministrazione il problema della disabilità ce l'ha ben presente, stiamo cercando di attivarci come servizio trasporto per venire incontro alle richieste di persone che chiedono di portare i loro figli o comunque i loro familiari in centri che fanno parte di questo consorzio oggi allargato e quindi non soltanto più sul territorio del Comune di Cuneo, quindi noi come Amministrazione cerchiamo di venire incontro a queste esigenze con un apposito regolamento, così anche per quelle persone che oggi hanno trovato, per la loro dignità, un posto di lavoro e chiedono all'Amministrazione di poter in qualche modo venire incontro alle loro difficoltà nel recarsi al posto di lavoro. Voi sapete che la competenza il primo anno è esclusiva della provincia, dopodiché nessuno parla più di queste persone perché assolutamente sono state dimenticate e ci sono all'occorrenza due delibere regionali che disciplinano questa materia. Bene, noi come Amministrazione cerchiamo, attraverso un regolamento, attraverso dei buoni taxi o con un apposito contributo di venire incontro anche a questo tipo di esigenze per le persone disabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Per dichiararmi soddisfatto, seguirò ancora questa questione fino a quando andrà in porto, ritengo che sia essenziale che si giunga a una soluzione, basta, lo ripeto, recarsi davanti all'A.S.L. o all'ospedale per rendersi conto di quante persone quotidianamente in una situazione di handicap o di difficoltà fisica si rechino in quelle strutture utilizzando dei mezzi disparati e questo credo che non sia dignitoso in uno stato civile.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Romano Anna Maria (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Situazione parcheggi e viabilità nella zona dell'ospedale Santa Croce":

"La sottoscritta Anna Maria Romano, Consigliere Comunale del gruppo AN

Premesso

che l'ospedale Santa Croce di Cuneo data l'alta specializzazione raggiunta in varie discipline mediche con il conseguente grande numero di utenti, ricopre un ruolo di primaria importanza nell'ambito della sanità provinciale,

Considerato

che la salute è un bene pubblico e che la civiltà di una comunità è anche valutata in base al grado di tutela della salute è un bene pubblico e che la civiltà di una comunità è anche valutata in base al grado di tutela della salute e, quindi, visto il ruolo sociale che la struttura ospedaliera cittadina ricopre,

Tenuto conto

Della difficoltà con cui i mezzi di soccorso raggiungono la struttura ospedaliera per la mancanza di una corsia preferenziale e soprattutto per il restringimento della precedente corsia marcia,

Della oggettiva attuale difficoltà di parcheggio nella zona, che non potrà migliorare in futuro per la mancata acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale dell'area, attualmente adibita a parcheggio, sita davanti al palazzo Inps,

Interpella

il sig. Sindaco e il sig. assessore competente

Per conoscere se vi siano allo studio dei progetti migliorare la viabilità per supplire alla grave carenza di parcheggi intorno all'Azienda Ospedaliera, parcheggi che, è giusto tenere in debita considerazione, sono ad uso di chi si sottopone a ricovero ospedaliero, ad esami diagnostici, o si reca a visitare pazienti ricoverati.

Con preghiera di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale, si inviano cordiali saluti."

La parola alla Consiglieria Romano.

CONS. ROMANO (AN): Io, prima di porre la mia interpellanza alla Giunta e all'assessore competente, volevo fare alcune premesse, innanzitutto la nostra azienda ospedaliera Santa Croce ha raggiunto un alto grado di specializzazione grazie anche all'opera assidua del direttore generale, Dott. Moirano e quindi in tal senso rappresenta una struttura di alto livello provinciale che richiama un grande numero di utenza.

Seconda premessa è questa: il grado di civiltà di una società è anche data dalla offerta di salute che può offrire alla propria utenza.

Tenendo presente questo volevo chiedere all'assessore competente come intenda risolvere il grave problema della viabilità e della carenza di parcheggi che si è venuta a creare ultimamente intorno all'azienda ospedaliera Santa Croce, tenendo soprattutto persone due questioni: cioè la grave difficoltà che hanno i mezzi di soccorso a raggiungere l'ospedale essendo mancante la corsia di emergenza e quindi creandosi delle lunghe code di auto, quindi rallentando notevolmente la mobilità e, anzi, restringendo per la corsia intermedia, per l'isola intermedia che si è creata restringendo la precedente corsia di marcia.

Il secondo punto è questo: la mancata acquisizione da parte del comune della piazza antistante l'INPS, ha ulteriormente peggiorato la carenza di parcheggi intorno all'azienda ospedaliera, tenendo soprattutto persone questo fatto: i parcheggi sono a uso di persone che comunque devono essere sottoposte o a un ricovero ospedaliero oppure a esami diagnostici in regime di day

hospital, oppure devono essere a disposizione di chi si reca in ospedale per andare a trovare parenti.

Quindi dato l'alto valore sociale che l'azienda ospedaliera ha nell'ambito della nostra comunità, volevo porre la domanda all'assessore e chiedere in che modo intende risolvere questa situazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO: Io infatti prima sull'interpellanza di Galfrè avevo preannunciato che sarei intervenuto sull'interpellanza della collega Romano, al di là di condividere in pieno quanto ha detto perché mi sembra che sia veramente importantissimo quanto detto, il fatto che si sia ristretta la strada in modo notevole, la mancanza della programmazione veramente del Movicentro che vediamo ormai in tempi talmente lunghi che veramente diventano preoccupanti e sicuramente il fatto importante della mancanza o del pericolo di una mancanza futura della piazza dell'INPS.

Qui la dottoressa ha accennato il fatto che il comune non ha acquisito questa area, io non vorrei diventare logorroico a ribadire sempre gli stessi concetti ma colgo l'occasione, prima abbiamo parlato di un fattore molto impattante che era la piazza Regina Elena, Martiri della Libertà, adesso vi voglio raccontare una storia, non vorrei che fosse una storia, di quelle storie metropolitane che poi magari si avverano o non si avverano, ma analizziamo un attimo il discorso piazza INPS, asta; l'assessore che qui non c'è questa sera mi ha dichiarato che l'ENEL non poteva vendere se non all'asta. Questo è falso perché l'ENEL ha dei grossi, mi spiace di parlare in mancanza dell'assessore ma la registrazione è chiara, l'ENEL ha trattato direttamente i beni di sua proprietà senza l'asta, quindi il comune ha fatto una scelta di non partecipare a un'asta pubblica di un punto così nevralgico, non solo non ha partecipato ma non ha neanche cercato di andare a una trattativa privata, che avrebbe potuto almeno percorrere per acquisire quest'area e ora sta quasi per essere, non voglio usare la parola ricattato, ma come uscirne fuori da questo problema?

Voi sapete che i proprietari su questa piazza possono benissimo recintarla e quando sarà finito il periodo della locazione chiuderla, la piazza è nostra, nessuno più parcheggia. Mi domando: come fa, a questo punto, il comune a uscirne fuori? L'assessore all'urbanistica ha in mente il discorso della variante che presenterà a giugno, a giugno presenterà una nuova variante al Piano regolatore generale... Presidente, sforerò di un minuto, te lo dico già prima, presenterà una variante al Piano regolatore generale specifica per l'area della piazza dell'INPS, dicendo che è un territorio della trasformazione della città e spiegando che questo territorio della trasformazione della città creerà la possibilità di costruire non ho capito bene se sui giardini dell'INPS o sulla piazza stessa, spiegando che con questo motivo riusciranno a uscire fuori dalla problema che si è creato. Mi spiego meglio, l'ipotesi è questa: la piazza è dei proprietari, ahimè, non hanno partecipato, cosa possiamo fare? Crediamo una cubatura sulla piazza che vogliamo trasferire sui giardini dell'INPS affinché i proprietari della piazza facendo una joint venture con il comune se non ho capito male, ma qui è una mia idea, prendano la cubatura sull'INPS in cambio costruiscano i parcheggi e i giardini sulla piazza. Ma se così è, è estremamente pericolo, perché vorrebbe dire che il comune non ha partecipato a un'asta pubblica e non ha cercato una trattativa privata per comprare una piazza, per poi fare una trattativa privata e non con un'asta pubblica, dando la possibilità all'imprenditore di costruire sui giardini dell'INPS con una trattativa privata, le trattative private sono legittime, mi domando per quale motivo se farà così avrà usato un percorso che non è l'asta che dà il massimo del valore ma arriva a una trattativa privata.

Se questo è quanto farà il comune veramente, almeno sotto il profilo della patrimonialità, ovvero sia di acquisire il massimo da ciò che si fa sarà sicuramente un percorso sbagliatissimo, se a

giugno farà un altro tipo di variante al Piano regolatore generale, ribadirà il concetto che quella è la piazza, riconoscerà la destinazione d'uso che è piazza perché gli imprenditori quando hanno comperato sul piano c'era la trasformazione del territorio, non c'era che quella era edificabile, per tutti era una piazza e l'assessore ha dichiarato che quella era una piazza, quella sera che l'abbiamo interrogato sul discorso della vicenda se faceva, se si partecipava o meno all'asta e perché non lo aveva acquistato. L'acquisirà con occupazione di urgenza, con l'esproprio, pagandola magari la stessa cifra da cui è stata acquistata la piazza, perché voi sapete che l'esproprio non si può portare via la roba ai privati, la pagherà 3 miliardi, un milione e mezzo di Euro, il comune ha chiuso in attivo, deve avere il coraggio di fare questo e poi il comune stesso sapere gestire quella piazza che avrebbe dovuto comprare prima molto meno, abbiamo sbagliato, siamo ancora in tempo.

La deve comperare, programmare la costruzione sotto quella piazza di una serie di piani interrati che devono essere collegati direttamente con l'ospedale, perché non è logico che una possibilità del genere così nevralgica ce la siamo lasciata perdere e dobbiamo stare al gioco degli imprenditori, di cui faccio parte anch'io, è chiaro, però a questo punto il comune deve intervenire, la deve comprare quella piazza, non può lasciarla andare via così.

La legge sugli espropri è chiara, bisogna pagare il valore di mercato medio della zona, valutando il valore del terreno di mercato della piazza, rapportato all'esterno, dividendolo per due quale sia lo strumento per l'esproprio, sicuramente la potrà comprare allo stesso prezzo e credetemi che comprando anche la piazza a 3 miliardi troverà l'imprenditore che costruirà i piani sotto la piazza, facendo lo stesso tipo di operazione che ha fatto nella Piazza Boves ma a questo punto la farà con l'ospedale stesso e allora sarà risolto il problema con 4 piani interrati e sopra potrà fare i giardini senza dover utilizzare i giardini dell'INPS, edificarli per giustificare un discorso di un grosso errore che ha fatto non acquisendola. Questo è il grosso errore e in questo Consiglio ho spiegato esattamente il famoso discorso delle storie metropolitane che si potranno forse verificare e io mi auguro che questo non avvenga.

Quindi il collegamento con l'interpellanza della Romano è chiaro, quella piazza dobbiamo utilizzarla da cuneesi e non lasciarcela portare via e voglio proprio vedere chi avrà il coraggio di votare per quella delibera quando a giugno la presenterà con la piazza magari collegata all'edificabilità della piazza dell'INPS.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Mi pare opportuno riportare il discorso come l'ha impostato la Dott.ssa Romano, qual è il titolo di questa interpellanza, "situazione parcheggi e viabilità nella zona dell'ospedale Santa Croce" e allora io faccio solo un esempio pratico, non c'è nessuno che augura il male a nessun altro, però le cose bisogna provarle, la cosa che trovo incredibile è che 40 consiglieri più la Giunta, più l'assessore, più il sindaco tutti i giorni passano davanti all'ospedale e c'è un'emergenza parcheggi ma non è così difficile, c'è la pervicacia, purtroppo, è per quello che non... non me ne voglia l'Ass. Dalmasso ma io so già la sua risposta, ci dirà: ma no, dobbiamo fare venire le macchine bisogna lasciarle a casa, però viene in macchina, comunque bisogna lasciarle a casa. Non ha senso e allora forse con una semplicità estrema questa volta mi rivolgo a lei, signor sindaco, perché i malati, ha ragione la Dott.ssa Romano, bisogna tutelarli. Io le faccio un esempio personale, non sono malato ma non sto tanto bene e purtroppo sovente vado all'ospedale, sa cosa sono costretto a fare, signor sindaco? Ma mica solo io, tutti i malati, ebbene sa cosa fanno? I malati vanno all'ospedale, poi dicono all'accompagnatore "fai il tuo giro" quindi arrivano 20 minuti prima, "fai il tuo giro per mettere la macchina, io ti aspetto e poi andiamo insieme dal medico x, y" è sconvolgente, signor sindaco.

Ma non le pare ovvio che basterebbe che il parcheggio davanti all'ospedale e sulla piazza, senza tante spese, siano per i fruitori dell'ospedale, non ci vuole mica molto, sa, basta solamente mettere una zona blu programmata, laddove si dica: la prima ora non la paghi, le prime due ore non le paghi perché altrimenti non ci vuole mica molto a capire che lì lo mettono i residenti, lo mettono gli impiegati, lo mettono tutti coloro meno quello che dice la Dott.ssa Romano, sono quelli che ne hanno bisogno. Ma fino a quando dobbiamo andare avanti così?

Io vado oltre gli schieramenti, ma lei, signor sindaco, non penserà mica che quando uno parcheggia le dicono se sei di sinistra o di destra, parcheggi e basta. E allora forse in questo caso qui, siccome l'Ass. Dalmasso non le farà mai queste cose qui, perché è da due anni che io glielo chiedo. Io adesso mi rivolgo a lei, signor sindaco, tuteli la salute dei suoi cittadini, dei miei e tuteli anche la mia, ma non per altro, perché è vergognoso che si debba sottostare a questo stato di fatto e specialmente coloro i quali, glielo garantisco, signor sindaco, venga con me una volta all'ospedale, coloro i quali sono veramente, io ho ancora la fortuna che cammino, ma quelli veramente con problemi di disabilità, veda che sistema hanno dal punto di vista del parcheggio.

Allora la conclusione è: se l'Assessore Dalmasso capisce quello che i consiglieri consigliano, si chiamano consiglieri proprio per questo, consigliano, almeno quello, almeno quello, forse si può fare come in un'altra città civile, si programmano nelle strutture ospedaliere i parcheggi di fruizione a coloro i quali ne hanno bisogno, perché altrimenti ci saranno gli extracomunitari che vanno avanti così, i camper e compagnia bella e le solite risposte dell'assessore alla viabilità. Oggi siamo a un'emergenza parcheggi perché ci si ostina a non dare una risposta logica, signor sindaco, lei è il sindaco di tutti i cittadini, lei è solidale, lei vuole una città vivibile, bene, io le chiedo in quanto consigliere cittadino la renda vivibile, vedrà che supera il suo assessore e vedrà che avrà i 40 Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS-CUNEO VIVA): Rispetto per richiamarmi a un passaggio della Cons. Romano sulla sua interpellanza, che la salute è un bene pubblico e la civiltà si misura in base alla salute, è un principio assolutamente indifferibile e ineludibile per ogni Amministrazione, sia essa locale che centrale.

Io su questo argomento sono abbastanza preoccupato perché la zona dell'ospedale, prendendo un quadrilatero da Corso Giolitti a Via Negrelli comprendendo l'asse perpendicolare di Via Quintino Sella e Via Bassignano approssimativamente ci sono circa 1.100, 1.200 posti auto, che sono un numero incredibile su una zona che sviluppa circa 80 metri quadri, su questi 80 mila metri quadri, assolutamente antropizzata perché ci sono un sacco di residenti, 6 – 7 mila persone sicuramente, ogni giorno ci troviamo quindi 1.200 auto che si parcheggiano, per cui 1.200 auto, la zona verde che si è andata depauperando nel tempo perché è sparito il giardino dell'ospedale, sono rimasti solo 2.200 metri quadri dei giardini di Don Cesare Stoppa, io comprendo benissimo la preoccupazione della collega Romano per i quanti si recano alla struttura sanitaria per sottoporsi a delle visite, ai ricoveri etc. comprendo le preoccupazioni del collega Bodino però vorrei anche comprendere cosa si può rispondere ai cittadini residenti che tutti i giorni devono sorbirsi questa aggressione di traffico veicolare privato per il quale non vi è soluzione, se non regolamentandola con dei criteri che siano a vantaggio per quelli che effettivamente devono utilizzare la struttura ospedaliera.

E quindi richiamo un po' l'invito che ha fatto il collega Bodino a trovare delle soluzioni da parte dell'assessore alla viabilità affinché i parcheggi, i 1.200 parcheggi in questa area siano più facilmente fruibili da chi all'ospedale si deve recare. Però dall'altra parte sono anche preoccupato

per i cittadini residenti che comunque tutti i giorni devono subire questa aggressione, quindi la tutela della salute non è in un senso unico, bisogna anche fare attenzione a quanti tutti i giorni si trovano aggrediti da un traffico veicolare privato che tutti i giorni calpesta questa zona.

Per cui rendiamoci conto che comunque il futuro delle città, non della città di Cuneo, ma il futuro delle città non è poi sulla possibilità di continuare a consentire alla gente di entrare in città, di fare dei parcheggi sotto le piazze Vittorio Veneto ed Europa che si ventila che si voglia fare un parcheggio sotterraneo, quindi consentire alle auto private di continuare a entrare nel centro della città quando si possono benissimo tenere ai margini della città e poi cercare di incentivare, agevolare assolutamente il trasporto pubblico. Chiaro che ne convengono chi è disabile, non normodotato, non può muoversi da solo deve essere accompagnato fino alla struttura ospedaliera, però dobbiamo tenere ben presenti questi principi perché le zone della città, del centro della città sono sempre più aggredite da un traffico e da un inquinamento che rende la città sempre meno vivibile e non sarà sicuramente il futuro della città di Cuneo questo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: La collega Romano ha sollevato un problema che io alcuni mesi fa ebbi modo di sottolineare nella mia interpellanza sul Movicentro ed il collega Bodino, molto correttamente nel suo intervento, non ha parlato specificatamente del Movicentro ma a me questa interpellanza invece dà l'opportunità proprio secondo la domanda che ha fatto la collega, laddove chiede di conoscere se vi siano allo studio dei progetti migliorare la viabilità e i parcheggi nell'area ospedaliera.

Allora di progetti ce ne sono stati almeno due, il primo pagato dalla regione e in commissione non l'abbiamo neanche visto e ne è stato ordinato un altro e io domando, è questa l'opportunità che mi dà questa sera la collega, a che punto è, sarà una cosa fattibile, sappiamo tutti che la regione ha disponibilità, aveva dato la disponibilità di un finanziamento cospicuo e quindi è interesse della città prendere questo finanziamento ma questa Amministrazione lo sta perdendo o lo ha già perso? Domando. Perché al di là di risolvere e giustamente anche nei tempi contingenti il parcheggio in quell'area e quindi anche regolamentarlo come qualcuno diceva per gli utenti dell'ospedale ma noi dobbiamo come amministratori avere una prospettiva un po' più lungimirante, cioè dobbiamo guardare al di là della punta del naso e quindi in quell'area il Movicentro dava delle risposte sia per parcheggio dei bus sia come collegamento alla ferrovia e sia come parcheggio auto, era copioso il progetto.

Ora è un'area, quella ospedaliera, nella quale, anzi, l'ospedale di Cuneo è un ospedale a livello nazionale molto importante, che ha sempre più incremento per le nuove tecnologie, i nuovi macchinari che vengono applicati, la Dott.ssa Romano ne è testimone, e noi come amministratori non diamo il supporto necessario affinché anche l'utenza che poi, come giustamente è stato sottolineato da più parti, è l'utenza più debole quella dei familiari che vanno a assistere gli ammalati, quella degli stessi ammalati che devono andare alle visite e quindi noi non abbiamo la possibilità di accedere.

Poi lascio perdere quanto ha già detto giustamente il Cons. Fino per quanto riguarda la piazza attigua e tutte le problematiche che molte volte abbiamo discusso in quest'aula.

Io concludo chiedendo all'assessore competente delucidazioni in questa circostanza anche sul progetto del Movicentro, che sicuramente sarebbe la risposta utile e importante per il parcheggio in quell'area. Spero che l'Amministrazione attuale non abbia perso l'opportunità ma ho paura che sia già persa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Senz'altro ha ragione la collega Romano e altri colleghi, che sono già intervenuti, quando si lamentano dei gravi problemi a trovare un parcheggio intorno all'ospedale e effettivamente succede quello che ha sottolineato il collega Bodino, proprio per i malati, per coloro che sono in cura e che devono recarsi in ospedale saltuariamente ma quel saltuariamente che diventa regolarmente, devono per forza avere l'autista, devono avere una persona che li accompagna all'ospedale, che poi vada a cercarsi un parcheggio, chissà come, chissà dove per poi tornare in ospedale magari per accompagnarli agli esami o alle visite o alle cure. E pensare che l'ospedale ha due possibilità di venire servito egregiamente dai parcheggi, il Movicentro e Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

Vediamo la questione Movicentro; 5 anni fa la regione ha approvato al programma di interventi sui parcheggi con questi famosi Movicentro, 5 anni fa la regione ha pagato al Comune di Cuneo, mi pare allora erano 100 milioni, potrei sbagliarmi sull'importo, il progetto, la regione ha stanziato 5 miliardi di contributi a favore del Comune di Cuneo, sono passati 5 anni la regione ha continuato a impegnare i 5 miliardi di anno in anno, quest'anno al 31 dicembre scadono e non so se potremmo ancora rinnovarli, perché per 5 anni questo comune non è riuscito a mettere su un progetto o meglio, ha immediatamente bocciato tutti i progetti che venivano redatti. Questa è la storia del Movicentro, faccio notare che altre cittadine e altre città del Piemonte il Movicentro l'hanno già inaugurato con i soldi della regione, a me personalmente sono arrivati degli inviti a partecipare alle inaugurazioni. Qui mi pare che l'ultimo progetto in corso di redazione che non abbiamo mai visto per qualche motivo strano sia già di nuovo miseramente naufragato, dobbiamo ancora partire. Ancora un passo, il Movicentro, nel caso di Cuneo, a differenza che nelle altre città, serve da parcheggio di interscambio gomma – treno ma se realizzato in modo adeguato come capienza può servire egregiamente per tutte le necessità dell'ospedale, dai dipendenti, ai visitatori, a tutti coloro che devono recarsi in ospedale per le cure. Penso che sia facilissimo comprendere che si può realizzare un sottopassaggio di Corso IV Novembre dal Movicentro, cioè dove attualmente è ospitato lo scalo merci all'ospedale, in modo che... cioè chi parcheggia nel Movicentro potrebbe entrare direttamente in ospedale da un sottopassaggio con un'entrata sussidiaria comunque, poi rientrare in ospedale dall'entrata principale dopo aver fatto questo sottopassaggio.

Per quanto riguarda invece Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto sappiamo che l'ENEL, proprietaria di questa piazza, l'ha messa all'asta e sappiamo che un privato l'ha acquistata per 3 miliardi. Io penso che questo privato abbia saputo farsi i conti, sappiamo che quella piazza non è fabbricabile in superficie, in altezza ma è fabbricabile nel sottosuolo, perciò questo privato può tranquillamente costruire garage e parcheggi sotterranei privati come crede. Ma a questo punto salta fuori un'altra priorità, quella di salvare i giardini Stoppa, i giardinetti dell'INPS accanto perché quanto è stato ventilato dalla Giunta e quanto appare dalla proposta del nuovo Piano regolatore generale di rendere fabbricabili i giardini Stoppa per rendere possibile la realizzazione di un parcheggio sotterraneo non ha senso, noi teniamoci i giardini Stoppa come sono oggi, lasciamo realizzare un parcheggio sotterraneo in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, chi realizza il parcheggio sotterraneo vendendo garage o autorimesse private o parcheggi privati rientrerà del costo di quel parcheggio sotterraneo e potrà restituire la piazza, il sagrato della piazza libero come area verde, come pseudo area verde perché con il parcheggio sotto non fate un'area verde, fate una battuta di cemento con qualche fiore e qualche vaso, ma potrà restituire questa zona al comune.

Perciò queste sono le due cose da fare, puntare tutto il Movicentro, realizzarlo con una capacità di parcheggi ampiamente eccedente il fabbisogno del Movicentro, cioè considerando il fabbisogno

dell'ospedale, della stazione e considerando eventualmente anche una crescita o considerandolo anche un punto di interscambio tra chi entra in città, è appena entrato dall'est – ovest, parcheggia lì e non va oltre.

Seconda cosa, ripeto, salvare i giardini Stoppa e lasciare realizzare invece il parcheggio sotterraneo in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Spero di essere sintetico anche se gli interventi che si sono succeduti all'interpellante hanno un po' divagato, ma credo che la cosa più importante sia rispondere all'interpellante. Io vorrei tranquillizzare l'interpellante circa l'attenzione che questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, il sindaco, la Giunta, pone al problema della salute, sicuramente la Dott.ssa Romano sa benissimo che una questione sono gli ammalati e le loro cure, un'altra cosa sono le visite ambulatoriali, le visite dei parenti, gli accompagnatori, allora per quanto riguarda gli ammalati tranquillizziamoci perché serenamente e tranquillamente possiamo entrare in qualsiasi momento nel pronto soccorso con la macchina, con a bordo la persona in difficoltà anche se lieve e questo ognuno di noi lo può testimoniare, io l'ho fatto, purtroppo, recentemente in alcuni casi, senza avere nessun problema di parcheggio, depositato il malato che immediatamente va in mano ai sanitari, chi ha portato l'ammalato con la macchina se ne esce anche se impiega mezzora o tre quarti d'ora a parcheggiare, cosa che non accade, ma sicuramente il problema della salute è importante,

Altro problema invece è quello del parcheggio intorno a questa area altamente... richiesta di parcheggi e questo è un problema vero, questo è un problema serio, io credo che sappiamo tutti benissimo, al di là delle precisazioni, degli aggiustamenti nel cammino di questa opera che il problema dei parcheggi può essere affrontato in quella zona unicamente e soprattutto con la realizzazione del Movicentro e dei parcheggi e sulla questione del Movicentro non mi dilungo perché solo al Consiglio scorso a una precisa interpellanza sull'argomento da parte, tra l'altro anche molto sintetica, del Cons. Galfrè ho avuto modo di rispondere e posso dirvi che stiamo andando avanti in questa, perché sarà la soluzione risolutiva del parcheggio in questo momento e sarà necessario conseguentemente, intorno all'area ospedaliera in quell'area lì insistere un po' di più con dei parcheggi a pagamento. A oggi però la situazione lì non è cambiata, non si è aggravata, è modificata, non aggravata, perché il parcheggio del piazzale dell'Enel ancora c'è e ancora il Piano regolatore generale dice che lì è una piazza, quello che sarà il nuovo Piano regolatore generale lo approverà questo Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il parcheggio dell'ospedale che aveva 200 parcheggi circa, che aveva dentro il cortile, oggi invece c'è una grande opera per la sanità in costruzione, sono stati spostati sul piazzale della stazione dove speriamo presto di poter partire con i lavori del Movicentro.

Quindi da questo punto di vista non ci sono novità, mi ha fatto piacere sentire il Cons. Bodino che finalmente dice che questa è un'area altamente intasata, che ha necessità di grandi parcheggi perché fino a qualche Consiglio fa faceva interpellanze, faceva interventi, diceva che la zona più intasata, più in difficoltà per i parcheggi era quella intorno ai palazzi e uffici finanziari, io dicevo di no ma alla fine poi sono contento che il Cons. Bodino si è convinto a capire che la zona più necessaria di parcheggi è quella che va da Piazza Galimberti fino a Corso Galileo Ferraris. Quindi su questo volevo anche annotarlo perché finalmente la pensiamo tutti e due nello stesso modo.

Per quanto riguarda la questione della viabilità, purtroppo non possiamo fare cose diverse, nel senso che è stata fatta questa nuova illuminazione, si sono regolamentate le carreggiate, non strette, non modificate e questo intervento è stato fatto sentito i responsabili dell'azienda ospedaliera e questo l'abbiamo fatto con certezza, che hanno ritenuto che questa opera non creava

assolutamente nessun problema per quanto riguarda l'entrata all'ospedale, diverso da quello che era prima.

Certo, ha ragione l'interpellante, una corsia di emergenza in quell'area lì ma come una corsia privilegiata per i mezzi, sarebbero necessari ma lo spazio ma la programmazione nel passato, la programmazione che si fa non oggi per domani, si fa a partire da 30 anni fa, 40 anni fa, 20 anni fa, 10 anni fa, avrebbe dovuto prevedere intorno a un ospedale una viabilità diversa, non è stato fatto, oggi cerchiamo di sopperire a questa situazione, realizzando il Movicentro e realizzando delle strade con maggiore sicurezza, perché preoccuparsi della sanità, della salute dei cittadini vuole anche dire diminuire gli incidenti. E allora all'interpellante gli do anche un dato sui risultati di questa corsia particolare di questa nuova illuminazione che è stata fatta in Corso Monviso. Nel corso del 2002 solo gli incidenti rilevati dalla Polizia Municipale nel 2002 sono stati 11, nel primo trimestre del 2003 sono stati 5, nel secondo semestre del 2003 sono stati 4, quindi già sono diminuiti, spero che pensiate tutti all'entrata in funzione della nuova viabilità e lo dico con un po' di apprensione, nel 2004 fino a oggi zero incidenti.

Questa credo che sia anche una ragione sufficiente per pensare che questo intervento è stato utile e necessario. Io credo anche che l'intasamento di questa zona, quanto il Cons. Gozzerino diceva, cioè la necessità anche di pensare ai residenti, di pensare anche alla zona particolare dell'ospedale voglia anche dire pensare a più trasporti pubblici, vuol dire pensare anche a attraversamenti pedonali più in sicurezza. Sono cose che stiamo... alcune già fatte, alcune cerchiamo di realizzare, certo non con l'immediatezza che sarebbe a volte necessaria e ricordiamoci che dal momento in cui abbiamo fatto questi interventi a oggi il parco macchine nella nostra città è cresciuto a un ritmo di un 4 o 5% annuo, quindi è ragionevole pensare che il traffico lì è cresciuto del 10%.

Chiudo dicendo, ci auguriamo anche, speriamo il più presto possibile, che oltre al Movicentro anche la est – ovest dia delle risposte a questa difficoltà, a questa situazione di traffico.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Bodino, immagino per fatto personale, io le dò la parola a questa condizione, che prima di svolgere il suo intervento mi spieghi i termini precisi e succinti del fatto personale. Grazie.

CONS. BODINO: Il fatto personale è che io non mi sono rivolto all'assessore per avere una risposta, io mi sono appellato alla massima autorità del Consiglio...

PRESIDENTE: Scusi, le ho chiesto di precisare i motivi...

CONS. BODINO: Mi lasci finire.

PRESIDENTE: Mi perdoni, scusi, quale dichiarazione o fatto non vero le è stato attribuito, questo, grazie.

CONS. BODINO: Io sono già piccolo, mi lasci andare fino in fondo; ma non posso essere svilito dal punto di vista intellettuale nel sentire affidata a me una dichiarazione che non ho mai fatto.

PRESIDENTE: Qual è?

CONS. BODINO: Quella che ha detto l'Ass. Dalmasso, allora io mi sono solo permesso di dire, perché lo vivo e vedo gli altri che c'è un problema emergenza parcheggi e basta.

L'Ass. Dalmasso invece di individuare l'essenzialità e l'importanza di questo problema parcheggio è andato a livello personale, mettendo in dubbio la mia capacità di intendere e di discernerne...

PRESIDENTE: A me non sembra.

CONS. BODINO: Solo un orbo.

PRESIDENTE: Non mi sembra, siccome sono io che governo i lavori del Consiglio, lei per il momento tace un attimo. No, non le tolgo la parola, gliela ridò, sono io che governo i lavori del Consiglio, non mi sembra che le sia stato dato dell'incapace di intendere e di volere. Adesso chiuda l'argomento brevissimamente, altrimenti le tolgo la parola.

CONS. BODINO: Presidente, abbia la bontà, poi lei farà tutte le sue osservazioni, mi lasci finire. Allora io le dico e conferma quello che ho detto, solo un orbo, per non dire qualcos'altro, si può permettere di dire che non esiste il problema parcheggio.

PRESIDENTE: Questo qui non è un fatto personale, passiamo la parola alla Consigliera Romano.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

CONS. ROMANO: Allora, sicuramente mi dichiaro completamente insoddisfatta per quanto riguarda la risposta dell'assessore competente, per diversi motivi, prima di tutto mi fa piacere sentire che da parte della Giunta c'è una attenzione per quanto riguarda il problema salute, malattia, necessità comunque dei pazienti di essere sottoposti a visite però la realtà è ben diversa da come la pone l'assessore, cioè sì le macchine entrano nel parcheggio dell'ospedale Santa Croce, posano il malato ma poi il parente comunque deve recarsi in ospedale per assisterlo e quindi comunque si crea lo stesso ugualmente il problema. Quindi l'attenzione deve tradursi in concretezza e mi sembra che in fatto di concretezza e progettualità progetti all'orizzonte non ne esistano.

Teniamo poi presente questo fatto, che l'eventuale soluzione del Movicentro, cioè della area in cui da quella che è la viabilità su ferrovia si passava alla viabilità su ruota, questo non sia un progetto che Cuneo, che la città Cuneo abbia tenuto in debito conto, perché, anzi, rispetto alle altre province mi sembra che Cuneo in questo senso rappresenti il fanalino di coda nonostante da parte della regione ci sia stata la possibilità di ottenere dei finanziamenti anche molto cospicui. Per quanto riguarda poi l'altro punto, che precisava l'assessore, cioè del fatto della diminuzione dell'incidentalità nel lungo Corso Monviso che poi si trasforma Corso De Gasperi, questo sì, può essere un dato rilevato, però teniamo presente che questa isola centrale che serve per l'illuminazione poteva comunque essere supplita da un'altra tipologia di illuminazione che mi ricordo che uno dei miei colleghi aveva anche proposto, cioè di allungamento dei piloni laterali verso il centro.

Quindi mi sembra strano che da parte dell'azienda Santa Croce possa essere stata approvata una progettualità in questo senso, cioè con isola centrale perché si potrebbero essere diminuiti gli incidenti ma teniamo presente che a limite l'incidentato che si trova sull'ambulanza raggiunge l'ospedale con un tempo di latenza notevolmente superiore perché si ferma per intasamento molto prima.

Quindi non mi ritengo assolutamente soddisfatta, non vedo una progettualità in tal senso, quindi mi dispiace. Grazie, assessore.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: "Posizionamento dossi antivelocità su Via Tetto Baracchi e su Via Ripa":

"Il sottoscritto Matteo Martini Consigliere Comunale del gruppo U.D.C.

Premesso

che la sicurezza stradale rientra sicuramente in un progetto sentito come prioritario dalla Giunta e dal Consiglio Comunale;

Considerato

che gli incidenti legati alla velocità sono sempre numerosi anche perché limiti e regole vengono troppo sovente disattesi;

Considerato

che soprattutto nelle zone frazionali, o meglio sulle vie comunali frazionali, sono obiettivamente non effettuabili, per una questione di tempo e di personale, controlli di detenzione per automobili e motociclisti spericolati;

Constatato

tra l'altro che il posizionamento di idonei dossi in materiale gommoso su diverse arterie stradali cittadine ha dato risultati positivi con una spesa contenuta a carico del Comune;

Constatato

che su strade comunali come via Baracchi e via Ripa in Spinetta moltissime abitazioni sono posizionate da sempre quasi a filo ciglio stradale;

Considerato

che l'uscita delle persone dalle abitazioni è posizionata a filo asfalto e pertanto pericolosa con il rischio ogni volta di essere falciati da veicoli che marcano a velocità spericolate;

Interpella il sig. Sindaco e la Giunta
per conoscere se

- 1) Si vuole andare incontro alle esigenze delle famiglie che chiedono interventi per la sicurezza viaria su dette strade comunali;
- 2) Se non sia possibile fare un intervento di posizionamento di alcuni dossi, peraltro già promessi, al fine di ovviare ai gravi inconvenienti lamentati.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, sentitamente ringrazia."

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io inizierei con una semplice battuta dicendo che le vie del signore sono infinite ma se gli uomini collaborano certamente le vie sono più sicure anche a Cuneo. Ora io sono convinto che la Giunta ha sempre cercato di mettere il problema della sicurezza a uno dei primi posti, a volte magari in modo errato, con interventi errati ma certamente la filosofia della Giunta è quella di dare sicurezza nelle scuole e alla viabilità ma la viabilità in Cuneo deve essere intesa a 360 gradi, mi sta bene la sicurezza nel centro di Cuneo, nel cuore cittadino ma mi sta bene anche la sicurezza nelle frazioni.

Voi sapete molto bene che la sicurezza sulle strade è legata, ritengo, a quelli che sono gli attraversamenti pedonali, è legata all'ampiezza della carreggiata, abbiamo carreggiate nelle frazioni di 2 metri e 30 di larghezza, è legata di notte anche a una illuminazione decente, dove è possibile, è legata poi soprattutto al fenomeno della velocità che oggi sappiamo è difficile a contenere.

Ora io sono convinto che i controlli preventivi o dissuasivi nelle frazioni a 360 gradi sono quasi impossibili a farsi e non credo che la polizia urbana possa, ieri come domani, effettuare controlli capillari. Ma ci sono altri metodi penso con i quali si può arrivare a dare sicurezza a delle strade, io parlo di strade anche frazionali comunali. Ebbene voi sapete meglio di me che oggi come oggi ci sono case che hanno l'uscita, cancelli o l'uscita dalla abitazione direttamente sulla strada ma non perché siano state costruite oggi quelle case, quelle case esistevano già, penso, magari da 100 anni, probabilmente noi del Comune di Cuneo abbiamo ampliato la carreggiata delle strade per renderle più ampie, chiaramente, e adesso l'accesso è a filo strada. Ora io mi domando perché non è possibile, come è fatto in alcune zone del Comune di Cuneo, sistemare dei dossi antivelocità.

Ebbene, io questa richiesta la faccio in particolare, perché credo che la gente abbia diritto a fare richieste e noi abbiamo il dovere di esporre queste richieste, per due strade comunali di notevole importanza: una quella di Tetto Baracchi e una in quella di Via della Ripa.

Io concludo il mio intervento guardando l'assessore che però non sorride, io avrei voluto vederlo sorridere ma dico anche il perché, io ho fatto, il 10 maggio e qui la data canta, l'interpellanza per questi dossi, tre, quattro dossi queste strade, ho detto prima le vie del signore sono infinite, ma se gli uomini collaborano certamente sono più sicure, questa mattina sono arrivati, sono stati sistemati due dossi. Io ne sono felice perché quello che va a beneficio della cittadinanza mi pare sia una cosa che noi dobbiamo dare. Però mi faccio una domanda: io non credo di essere tanto bravo da smuovere l'assessore in 10 giorni a posizionare 4 dossi antivelocità. Allora mi domando: se invece l'assessore ha lasciato questi dossi, magari in magazzino per due anni, perché la richiesta di questi dossi è di due anni fa, io mi domando, caro assessore, perdona la battuta ma è una battuta buona, forse l'assessore invece di dormire sui cuscini ha dormito sui dossi!

Comunque io ringrazio l'assessore che in 12 giorni dalla mia interpellanza, viva Dio, ha sistemato i dossi e lo ringrazio e con lui anche la Giunta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Provo persino un po' di vergogna a inserirmi in un discorso del genere anche perché abbiamo parlato di cose ben più importanti, viabilità, mattoni, case, strade, piazze etc. però mi inserisco in questa interpellanza per due motivi: primo perché anche qui c'è sperequazione, abbiamo delle zone di alta velocità, vedi Viale degli Angeli dove c'è occasionalmente ogni tanto una di queste barriere, di questi dossi e in altre zone invece dove ce ne sono molte di più. Io per esempio che sono un fruitore della bicicletta, ahimè, purtroppo soltanto di domenica, sono abituato a fare strade un po' alternative, dove c'è meno traffico e mi trovo da casa mia a scendere giù a Tetto Cavallo e farmi Tetto Cavallo per andare poi a prendere, non so, per andare verso la Bisalta, mi trovo 5 o 6 dossi uno vicino all'altro ma con una caratteristica strana, che non hanno nemmeno lateralmente quella spannuccia di spazio per poter fare passare le biciclette che dovrebbe essere un po' l'essenza del dosso, che dovrebbe impedire alle automobili di andare veloce, alle moto di andare veloce ma di permettere a un semplice cittadino che voglia utilizzare la bicicletta di poter passare lateralmente.

Quindi trovo un po' due cose al di fuori della norma, questo tipo di dosso che arriva ben fino al ciglio della strada che non permette neanche a un tubolare di passare e soprattutto una frequenza di dossi in un posto dove dovrebbe invece, credo, essere un po' più posta attenzione al fatto che passano molte biciclette, molta gente va a piedi perché è un po' la zona più abituale per noi ciclisti o per la gente che ha voglia di utilizzarla.

Ecco, quando si pensa e giustamente a limitare il traffico in certi punti forse l'abbiamo limitato troppo, forse quei dossi lì se li prendiamo e li portiamo da altra parte risparmiamo anche i soldi per andarli a comprare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Io ringrazio veramente il Cons. Barroero per il suo intervento, perché mi ha tolto gli argomenti per dare la risposta, perché ha detto tutto, ha detto che i dossi sono una gran bella cosa però esistono anche i ciclisti, esistono anche i pedoni e poi vorrei riallacciarmi un po' a quello che stavamo dicendo prima, ma ha ragione l'interpellante che la sicurezza stradale rientra sicuramente nelle priorità di questa Giunta, l'ha scritto nell'interpellanza quindi lo ripeto, lo dico serenamente, però la sicurezza per Corso Monviso bisogna accelerare il massimo le autoambulanze e per i miei concittadini, perché io sono nato a Spinetta, invece lì la dobbiamo fermare l'ambulanza con i dossi? Io forse chiedo scusa, magari sto invecchiando un po' troppo quindi non capisco più tanto, ma mi ha dato da pensare questo, prima parliamo di sicurezza e vediamo questa situazione, bisogna accelerare il massimo il passaggio delle ambulanze, poi invece diciamo: ma, da un'altra parte dove c'è meno traffico dobbiamo bloccare e se uno di Tetto Baracchi, magari un coetaneo, uno della mia età, gli viene un accidente, spero proprio di no, invece io, l'ambulanza deve andare più adagio.

Questo era solo per dire, un po' sullo scherzoso, perché tu dicevi non sorridevo, sorrido come no, sorrido nel rispondere serenamente che quando si fanno queste... intanto c'è anche una programmazione che va avanti, non si tengono dei dossi due anni nel magazzino, perché l'assessore potrà essere anche un po' scherzoso ma proprio stupidino forse non lo è, magari non del tutto e la programmazione fa anche sì che i lavori, la scarsità di personale etc. rimandino nel tempo la realizzazione delle opere.

Tornando alla questione dei dossi, è ferma intenzione del comando Polizia Municipale, che io condivido, ma credo anche la Giunta in generale lo condivida di valutare sempre con attenzione se mettere o non mettere i dossi e in linea di massima non metterli più perché la sicurezza... torno all'intervento Gozzerino quando si dice che bisognerebbe fare questo e quello, ma se invece pensassimo anche al trasporto pubblico, ai pedoni, ai residenti etc.

Allora se pensassimo anche che attraverso un'opera di sensibilizzazione, anche alla prevenzione con più vigili quindi più soldi in bilancio per assumere vigili, di prevenire, di controllare di più, di educare di più gli automobilisti, noi a rispettare di più il Codice della strada forse eviteremmo di fare queste discussioni, di rallentare l'ambulanza o di accelerare l'ambulanza.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Giordano Angelo e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io credo di dover dire che quando le richieste del cittadino vengono ascoltate io sono sempre contento, mi pare però un po' specioso per l'assessore paragonare Corso Monviso a quella che è per esempio, non so, Via Ripa dove sfrecciano lassù le macchine una tantum a 100 all'ora, dove invece noi dovremmo, in Corso Monviso e Corso IV Novembre accelerare il traffico che a volte è a 20 chilometri all'ora quindi provoca intasamenti, sono due cose completamente diverse, quindi è un paragone che non regge assolutamente, assessore. Comunque grazie del fatto che i dossi, voluti dalla collettività, sono stati collocati.

-----OOO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: "Asfaltatura Via della Godassa":

"Il sottoscritto Matteo Martini Consigliere Comunale del gruppo U.D.C.

Premesso

che proprio due anni or sono era stata presentata dal sottoscritto opportuna interpellanza in relazione all'oggetto di cui sopra al fine di sviluppare insieme idonei ragionamenti per trovare soluzione al problema legato in particolare ai numerosi insediamenti abitativi della zona;

Considerato

che il numero delle unità abitative della zona correlate non soltanto alla presenza dei nomadi ma anche di altre famiglie che risiedono in loco da sempre, è sicuramente elevato e che le stesse hanno diritto di esigere una viabilità idonea;

Constatato

che l'Amministrazione durante questi due anni ha comunque dimostrato attenzione ai problemi della sicurezza viaria con interventi saltuari per il ricarico del sedime stradale con materiale litoide, interventi che comunque avevano limitata efficacia in periodi di maltempo;

Considerato

che le problematiche legate al transito ed alla sicurezza su detta arteria stradale possono essere risolte in modo definitivo soltanto con l'asfaltatura che comunque è vincolata a dei presupposti di legittimità;

Interpella il sig. Sindaco e la Giunta
al fine di conoscere:

- 1) A che punto sono le trattative con i proprietari del sedime stradale al fine di acquisirne la proprietà;
- 2) Quale sarebbe la spesa preventivata per realizzare l'opera ed a quanto ammontano le risorse finanziarie disponibili già collocate a bilancio;
- 3) Quando si presume, fermo restando la volontà amministrativa di risolvere un problema ormai annoso, di poter procedere ad indifferibile asfaltatura.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, sentitamente ringrazia."

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Continuo su una questione ben più importante, una questione che avevo sollevato non ieri ma ben due anni fa, dico due anni fa perché era maggio come adesso prima delle elezioni, è mia abitudine e penso sia una cosa anche razionale e giusta avere a distanza, non dico di due mesi, ma magari di un anno o di due, una risposta aggiornata su quella che è la situazione.

Due anni fa la situazione di Via della Godassa, che ha una storia non dico eterna ma ha una storia decennale, era in una situazione ben degradata, perché? Perché probabilmente neanche la Giunta sapeva bene che pesci pigliare per risolvere una situazione molto ingarbugliata. Comunque io devo dare atto che in questi due anni il sindaco e la Giunta si sono attivati, per quello che era di loro possibilità e loro competenza, per sistemare non dico giornalmente ma saltuariamente quello che era un sedime che diventava impercorribile soprattutto quando c'era la stagione invernale, quindi le intemperie, piogge o neve.

Voi sapete meglio di me, io sono qui sopra, su questi banchi dal 75, che la storia della Godassa dove si sono insediati i nomadi è una storia che molti di noi hanno vissuto, ormai questi abitanti sono diventati alcune centinaia, se non erro, ma io non voglio dimenticare anche che lungo la Via della Godassa ci sono famiglie nostre che abitano lì da sempre e io credo che nel momento in cui ci parliamo, io parlo per me, ma parliamo tutti di sociale, io credo che dare una viabilità almeno decente per chi comunque è cittadino nostro e vive lì da sempre sia un dovere, come è un dovere dare anche una vivibilità a chi comunque come i nomadi si sono collocati in una zona magari impropria ma oggi nessuno certamente pensa razionalmente di farli spostare.

Ora c'eravamo lasciati, due anni fa, con la promessa, da parte dell'Ass. Mantelli, di valutare la situazione a livello legale con la proprietà del terreno per acquisirla e quindi fare gli interventi necessari per il caso, quindi l'asfaltatura etc. etc. etc.

La mia interpellanza è volta semplicemente per avere un aggiornamento di quello che si è fatto, io penso che probabilmente i contatti con la proprietà siano stati presi, non è vero? So benissimo anche che a bilancio sono stati collocati, mi pare con l'avanzo di amministrazione, l'anno scorso se non erro 300 che magari non basteranno. Allora io chiedo alla Giunta questo: a che punto sono le trattative con la proprietà per acquisirne la proprietà stessa; due, qual è sarebbe a vostro giudizio la spesa globale preventivata per effettuare l'opera perché le intenzioni sono sempre buone ma poi occorre giocare con i soldoni.

Terzo e questa è la parte più importante, mi rivolgo all'assessore perché sarà lui probabilmente che mi darà la risposta quando si presume di dare inizio a questi lavori di asfaltatura al fine di eliminare una volta per tutte e penso che tutti i colleghi del Consiglio Comunale siano d'accordo con me su questa realtà, eliminare una volta per tutte un degrado di una strada della quale sicuramente, colleghi, non c'è uguale nel Comune di Cuneo.

Io vi ringrazio, augurandomi una risposta positiva a quelle che sono le richieste.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Io non darò la risposta all'interpellanza ma siccome sono un po' preoccupato, sono preoccupato di quello che possono pensare i cittadini qua presenti del Consiglio Comunale, mi sono permesso, come hanno fatto altri prima, magari di divagare un attimo e allora i cittadini che sono venuti qui questa sera in questo Consiglio Comunale, soprattutto per ascoltare penso questa interpellanza e poi per conoscenza anche i Consiglieri Comunali, volevo solo fare presente questo: che oggi, questi giorni è un periodo un po' particolare, siamo in campagna elettorale, ci sono dei consiglieri che sono candidati addirittura in Europa, non vedo più, candidati in provincia e quindi anche le interpellanze vengono usate per divagare come si è detto prima, teniamo conto di questo.

Una seconda cosa che volevo dire, sempre ai cittadini, è che le interpellanze, che sono la richiesta di risposte su problemi che interessano la città, normalmente non cambiano quella che è la programmazione dell'Amministrazione, può capitare, la fortuna vuole che uno faccia l'interpellanza quando tre giorni dopo mettono i dossi o che uno magari dica che le strisce pedonali è stato merito della sua interpellanza, ma normalmente l'interpellanza è una segnalazione che ascoltiamo, che apprendiamo con attenzione ma che non cambia quella che è la programmazione complessiva dell'Amministrazione Comunale.

L'ultimo aspetto che ho notato questa sera per la prima volta è che se chiede che all'interpellanza risponda il sindaco, è il sindaco che deve rispondere alle interpellanze, non mi pare che la mia leadership, il fatto di essere a capo di un'Amministrazione si possa misurare dalla risposta o meno all'interpellanza, la Giunta è una squadra, è un gruppo e risponde il sindaco o un suo delegato che sono gli assessori. Il sindaco è qui presente, non si è ancora schiodato dalla sedia, ascolta con attenzione e vorrei che anche voi cittadini valutaste i movimenti di chi magari interviene con grande veemenza e poi sparisce o va tra il pubblico o va a parlare con i giornalisti, il sindaco è qui che ascolta con attenzione, è presente, fa tesoro di tutti i suggerimenti che vengono attraverso le interpellanze ma vi prego – e qui mi rivolgo ai consiglieri – occupiamoci dei problemi concreti della nostra città e lasciamo perdere chi risponde o chi non risponde. Ai cittadini l'invito di vederli ancora domani sera quando si voteranno le delibere e che siano sempre più numerosi nel nostro Consiglio Comunale e non soltanto quando c'è un aspetto particolare che gli interessa e per il quale sono stati convocati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Io noto che la rubrica, se così si può dire, delle interpellanze è sempre molto affollata, non è che questa sera sia più affollata di altre volte, comunque le interrogazioni e interpellanze provengono da tutte le parti, quindi tutti sono in campagna elettorale, mi sento di dover smentire questa cosa perché tutte le volte ripeto, è affollata.

Comunque io volevo soltanto accodarmi alla richiesta del Cons. Martini perché effettivamente questa strada è in una situazione impercorribile, bisogna arrivare velocemente a trovare una soluzione su questo aspetto. Solo questo volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI: Io non volevo intervenire perché l'interpellanza è stata presentata dal collega Martini, però, sindaco, lei certe volte è un po' ingeneroso perché io ho l'impressione francamente che lei sia convinto di essere sempre dalla parte della ragione, cioè che dice lei è la ragione e il bene e ciò che fanno gli altri è sempre strumentale. Io non voglio fare polemiche però lei non può da sindaco venire a dire in aula che le interpellanze sono strumentali o sono da campagna elettorale, perché credo che il collega Martini non meriti questo epiteto, anche e soprattutto su una questione come Via della Godassa che, viva Dio, conosciamo da una vita.

Adesso io non dico che è colpa di tizio, di caio o di sempronio se questa via è sempre rimasta un ibrido, se la curia e lei è molto esperto in proposito di Mondovì, avendo e essendo proprietaria di quell'area è difficilmente convincibile rispetto a un'operazione di servitù pubblica, io non voglio neanche entrare nel merito, però abbia pazienza, lei non può in aula venire a spiegare che si fanno le interpellanze per fare le campagne elettorali, si fanno le interpellanze perché siccome questa è un'aula dove, a meno che lei non intenda anche chiudere il Consiglio Comunale, è un'aula in cui i Consiglieri Comunali che sono stati eletti democraticamente in questa città presentano delle interpellanze o delle interrogazioni su delle questioni concrete perché tutti hanno delle problematiche, i consiglieri della sua maggioranza credo presentino tranquillamente interpellanze su questioni frazionali, scherzando nel corridoio dicevo che ci sono tanti consiglieri frazionisti in questo Consiglio Comunale, ho detto ma facciamo il comune dell'oltre Stura, scherzando, ma siccome quando si finisce di scherzare qua si viene per discutere, francamente, caro sindaco, guardi che lei non è proprio il depositario della ragione, qui c'è un'aula in cui si fanno dei dibattiti e è suo dovere ascoltare e rispettare i proponenti e quelli che dibattono, non venirci sempre a spiegare che lei è il migliore, che sta sempre lì seduto, ci mancherebbe, qui ognuno svolge la sua funzione, poi c'è solo un giudice che decide, sono gli elettori, gli elettori giustamente quando lei è stato eletto hanno deciso che lei doveva fare il Sindaco ma hanno anche deciso che 40 Consiglieri Comunali venissero eletti in questo Consiglio Comunale e tutti i 40 Consiglieri Comunali hanno il diritto non di essere derisi ma di essere ascoltati, perché ognuno di loro svolge la propria funzione nei limiti delle proprie capacità e devo dire che fortunatamente noto che i Consiglieri Comunali tutti, maggioranza e minoranza, hanno delle capacità e della capacità di dibattito, se poi lei preferisce il chiuso del palazzo della Giunta rispetto ai dibattiti ci mancherebbe, noi ne prendiamo atto però noi siamo qua per discutere.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Mi sforzerò di parlare più forte ma certo se c'è brusio in aula è difficile che mi sentano.

Che cosa dire di Via Godassa? Qualcosa il Cons. Martini l'ha già accennato, molti come lui, degni e antichi frequentatori di quest'aula sono al corrente dei guai di questa scelta che anni e

anni fa prevede di collocare il campo nomadi in quell'area molto opportunamente dato che la posizione precedente era ancora più infelice, senza però individuare una soluzione viabile di accesso al campo nomadi medesimo e ai fondi e ai fabbricati che comunque dovevano servirsi di questa Via Godassa per transitare.

La proprietà del sedime di Via Godassa, come sanno coloro che hanno memoria degli antefatti è sempre stata e è tutt'ora dell'istituto per il sostentamento del clero di Mondovì. La curia di Mondovì, ha sempre dato una sua indisponibilità a cedere il terreno e a consentire di trasformare questa che è sempre stata una strada campestre in una strada comunale, tant'è che nel tempo e se ne occupò anche direttamente dal consigliere, il Cons. Malvolti si cercò di individuare qualche soluzione alternativa mancando la disponibilità del proprietario e mancando una previsione di Piano regolatore generale che abilitasse la costruzione forzata della strada. Più recentemente, ma si parla di due anni e mezzo, tre anni fa, inoltre l'istituto sostentamento del clero di Mondovì ha promosso una azione giudiziaria per danni nei confronti dell'Amministrazione Comunale lamentando che a causa della presenza del campo nomadi quella strada privata di proprietà loro venisse sottoposta a una servitù molto aggravata rispetto a quella originaria.

Fatto sta che si sono attivati gli Avvocati e più recentemente, molto più recentemente abbiamo cercato di individuare, essendo nel frattempo cambiata la posizione del proprietario, dell'istituto per il sostentamento del clero di Mondovì rispetto al destino di Via Godassa una soluzione bonaria, transattiva, cosa che recentemente abbiamo attuato avendo finalmente un incontro sul luogo, presente lo stesso responsabile dell'istituto di Mondovì che gentilmente è venuto con dei tecnici, noi avevamo questi tecnici e abbiamo individuato sul terreno una soluzione geometrica, quindi con i picchetti posizionati sul suolo, mediante la quale ipotizzare definitivamente una transazione tra l'ente proprietario e il comune affinché ci venga ceduta l'area necessaria per la larghezza necessaria e comprendente tra l'altro uno spazio adeguato anche per sistemare l'incrocio su Via Passatore che voi sapete, chi conosce la situazione locale è estremamente disagiata e diventerebbe più pericoloso se non si provvedesse anche a una soluzione più razionale. Tutto questo è stato individuato e è stato trasmesso dal servizio legale del comune, agli Avvocati dell'istituto per il sostentamento del clero in modo che si definisca ufficialmente una transazione bonaria e che quindi si possa dare seguito alle soluzioni tecniche già previste che sono state elaborate in accordo con l'istituto sostentamento del clero di Mondovì che dovrebbero comportare, questa è una condizione piuttosto pesante, di creare a spese del comune, in cambio della bonaria cessione da parte del proprietario del terreno, l'autorizzazione a costruire quindi questa che dovrebbe diventare una strada comunale, una lunga serie di recinzioni della proprietà agricola della curia di Mondovì.

Ora tutto questo fa riferimento, tra l'altro ricordava il Cons. Martini, a uno stanziamento che il Consiglio ha già disposto l'anno scorso, che è disponibile, di 175 mila Euro, quindi una cifra rilevante che probabilmente, ma lo vedremo nelle prossime settimane, dovrà ancora essere integrata con un certo importo per arrivare non soltanto all'esecuzione di tutte queste opere di recinzione ma anche alla asfaltatura del sedime e quindi alla possibilità di risolvere in maniera definitiva e soddisfacente questa annosa e complicata questione.

Mi si è chiesto, nel corso dell'illustrazione della domanda, qual è la stima, per il momento ancora stima di un teorico costo di allestimento di questo nuovo tratto di strada completo, quindi recinzione, asfaltature, muri di sostegno etc. etc. magari il marciapiede e sicuramente illuminazione pubblica. Le stime degli uffici, dell'ufficio tecnico, trattandosi di oltre 700 metri di

nuova strada che va costruita si aggirano intorno ai 750 milioni di lire, quindi non è una cosa indifferente.

Quanto è quanto, i tempi non posso determinarli ma mi riservo, appena avremo segnali di gradimento definitivo della soluzione da parte della controparte di portare il tutto all'analisi della commissione consiliare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io ringrazio l'Ass. Rossi perché non mi ha dato una risposta certamente definitiva per la soluzione domani del problema, qui non sono i dossi di cui si parlava prima, però ho capito e lo ribadisco a alta voce che sono state fatte le adeguate misurazioni e adesso gli Avvocati delle due parti si confrontano per una transazione. Ha anche detto l'assessore che i 300 milioni dell'anno scorso sono ancora a bilancio, vincolati con specifica destinazione, ha anche detto che verranno reperiti, con le variazioni di bilancio prossime, gli eventuali, ulteriori fondi per creare magari non subito l'asfaltatura globale ma magari un nastro di asfalto che chiaramente renda più percorribile la strada.

Io non sono soddisfatto però mi sento seguito dall'assessore in quel progetto che sicuramente, guardate, io penso con i colleghi consiglieri porteremo avanti proprio perché lì c'è un insediamento di persone che hanno diritto di essere sentite e ascoltate.

Purtroppo – e ho finito – non mi è piaciuto per niente l'intervento dell'amico sindaco, lo considero amico, sindaco, perché in fondo non siamo certamente nemici, io non ho mai fatto campagne elettorali strumentalizzando delle interpellanze, non ne faccio molti, quelle che faccio chiaramente le faccio convinto.

L'avevo fatta due anni fa, l'ho ripetuta adesso e posso dire una cosa, che io i voti in campagna elettorale l'ho presi non laddove ho fatto un'interpellanza, tipo quella di questa sera della Godassa o quella di due anni fa, l'ho preso in modo vasto tra tutti i ceti e le estrazioni sociali della gente, altopiano e frazioni.

Quindi rimando al sindaco il fatto che questa sia un'interpellanza a livello politico perché io non corro per nessuna votazione, non ho da appoggiare proprio nessuno in loco e certamente il mio interesse è sicuramente anche il tuo, caro sindaco, di dare un servizio a quelli che ne hanno di meno e quelli che ne hanno di meno sono i nomadi e quelle famiglie che da tanti anni vivono in quel sistema di strade che non è certamente una cosa decorosa. Questo lo dico per sfogo come l'hai detto anche tu.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze nn. 13 e 17 presentate rispettivamente dal Consigliere Comunale Adriano Falco (LA MARGHERITA) in merito a: "Estensione servizio navetta gratuiti al sud-ovest della città" e dai Consiglieri Comunali del Gruppo Cuneo Solidale in merito a: "Mobilità sostenibile e estensione agevolazioni per zone blu centro storico":

"Nel mettere a fuoco i problemi e le soluzioni al traffico cittadino in occasione della introduzione della zona a traffico limitato nel centro storico, si era anche pensato di attivare una navetta per collegare i parcheggi esistenti presso il Palazzetto dello Sport ed il cimitero di S. Rocco con la stazione ferroviaria e P.za Europa (perché non spingersi fino ai parcheggi Iperstanda e limitrofi

anche se in territorio di Borgo San Dalmazzo) con l'obiettivo di utilizzarli quali parcheggi di testata per limitare l'accesso a Cuneo delle auto dei pendolari provenienti dalle vallate che insistono su Borgo.

Il servizio potrebbe anche utilizzare le corse dei bus urbani nelle fasce orarie che risultassero sistematicamente sottoutilizzate.

Cordialmente."

"I sottoscritti Beltramo Giovanni, Giordano Giovanni, Manna Alfredo, Renaudo Tarcisio e Spedale Alessandro, appartenenti al gruppo consiliare Cuneo Solidale.

Premesso che

L'aumento del traffico, negli anni, ha creato e sta creando diminuzione della sicurezza stradale, disagi nel parcheggio ed aumento dell'inquinamento.

Per ottenere una diminuzione di questi problemi l'amministrazione ha deciso di istituire:

due Z.T.L. (via Roma e via C. Emanuele);

nuove zone blu nel centro storico ed in particolare in diverse piazze (piazza Foro Boario, piazza Virginio e piazza Santa Croce), al fine di favorire le soste brevi;

un servizio quotidiano di navette che assicurano il trasporto dai parcheggi di testata (cimitero, discesa bellavista, mercato uve e stazione vecchia) a piazza Galimberti e via Roma;

diverse postazioni bici rent per favorire lo spostamento in città attraverso l'utilizzo della bicicletta;

L'acquisizione definitiva della caserma Cantore assicurerà la possibilità del parcheggio interno non solo al martedì e venerdì ma tutta la settimana

Considerato che

L'introduzione della ZTL ha costretto gli automobilisti, in generale, e coloro che usano l'auto per venire al lavoro, in particolare, a riflettere sulla mobilità concludendo che esistono soluzioni alternative sostenibili ed efficaci;

Il parcheggio in piazza Foro Boario e quello di altre piazze del centro storico, anche se a pagamento, ampliano ulteriormente il numero di parcheggi a disposizione, specialmente nell'ottica di favorire le soste di breve durata;

Attualmente, salvo il martedì, giorno mercato, i parcheggi di testata non si saturano (in particolare quello del cimitero risulta quasi sempre vuoto)

I problemi di mobilità, parcheggio ed inquinamento sono decisamente importanti in tutta la città

L'idea di una nuova mobilità deve, seppur gradualmente, comprendere la città nel suo complesso, per cui non può prescindere dall'introduzione di nuovi parcheggi di testata (piazza d'armi, via Giotto, Palazzetto dello sport) con:

l'estensione dei percorsi delle navette;

una corsia preferenziale per il trasporto pubblico sull'asse centrale con annessa pista ciclabile per limitare l'ingresso delle auto in città e offrire serie alternative ai cittadini;

nuove postazioni bici rent nella parte sud della città;

Presentano interpellanza nel prossimo consiglio comunale

per conoscere:

in che modo l'Amministrazione comunale intenda procedere per estendere la mobilità sostenibile anche nella parte nuova della città;

se sia possibile prevedere, oltre che per gli abitanti del Centro storico, anche per gli operatori commerciali, un'agevolazione (un abbonamento) per i parcheggi a pagamento delle piazze (in particolare piazza Foro Boario, piazza Virginio e piazza Santa Croce) oltre a pensare, sempre in ottica di agevolazioni, una sorta di ticket che gli operatori stessi potrebbero fornire ai loro clienti, in modo da fidelizzare gli stessi.

In attesa di cortese risposta nel prossimo consiglio comunale, anticipatamente ringraziano."

La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): In occasione delle discussioni che hanno preceduto e che hanno poi attuato la zona a traffico limitato si erano ipotizzati alcuni embrioni di parcheggi di testata con l'obbiettivo di intercettare una parte del traffico pendolare e di trattenerlo ai bordi della città.

In quell'occasione si era pensato alla discesa Bellavista e al cimitero che è stato realizzato e c'è anche la navetta gratuita di servizio, si era pensato poi non appena riattivata la linea ferroviaria con Mondovì di mettere altra navetta e questa è anche stata fatta e poi si era pensato, dopo questo periodo di sperimentazione, di utilizzare quel grosso parcheggio che c'è a San Rocco a servizio del palazzetto dello sport e con l'occasione di introdurre una navetta anche qui con l'obbiettivo di intercettare una parte del traffico in discesa da Borgo San Dalmazzo e le valli.

Per cui la mia domanda è se è ancora nelle previsioni di questa Amministrazione di utilizzare quel parcheggio a questo fine e quando eventualmente è prevista l'introduzione della navetta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): Diciamo che la nostra interpellanza è articolata su due questioni: una si avvicina a quello che ha già illustrato il Cons. Falco, la nostra città è in continua trasformazione e una delle scelte che ha fatto la nostra Amministrazione e su cui continua a investire è quella di una mobilità alternativa, questo prevede l'utilizzo di mezzi alternativi che possano sostituire le auto. In questi mesi la scelta che è stata fatta è quella di incentivare questa mobilità alternativa nel centro storico, però con la proposta e ormai la quasi attuazione di altre soluzioni, quella come abbiamo già potuto vedere in alcuni punti della città o quella illustrata per utilizzare altri parcheggi di testata come quello del palazzetto dello sport, come quello che si andrà a liberare nel momento in cui il cantiere CONICOS lascerà Corso Francia e Corso Gramsci, sicuramente potrebbero incentivare l'uso di questa mobilità alternativa anche per la Cuneo sud. Per cui una parte della nostra interpellanza vuole chiedere all'assessore quali siano i mezzi che l'Amministrazione vuole mettere in attivazione per fare sì che ci sia anche una risposta di questo tipo nella Cuneo sud, anche in relazione al fatto che per esempio quando era stata illustrata in commissione la progettazione di questa mobilità ciclabile erano stati collocati alcuni punti nella città, una delle domande era vedere se questi punti potevano essere

collocati da Piazza Europa in su, cosa che in questo momento non è ancora stata forse progettata o preventivata.

La seconda parte della nostra interpellanza si lega anche al fatto dell'introduzione di zone blu nella parte storica, una su tutti quella di Piazza Foro Boario che vede circa 600 parcheggi a pagamento. In una delle ultime commissioni in cui si è trattato l'argomento l'assessore aveva parlato di agevolazioni per i residenti e qui si innesca il secondo filone della nostra interpellanza, che riguarda il fatto di pensare, magari anche attraverso una riflessione che si possa fare in commissione, l'utilizzo di Piazza Foro Boario e delle altre piazze che ci sono nel centro storico con delle agevolazioni non soltanto per i residenti ma anche per coloro che operano nel centro storico ma non vi risiedono, nella nostra interpellanza abbiamo citato i commercianti, ma potremmo citare anche altri operatori che lavorano nel centro storico e commercianti non sono e magari anche prevedere una sorta di ticket o abbonamento che gli stessi operatori o per esempio commercianti potrebbero dare ai loro clienti per fidelizzarli, penso che sia comunque una riflessione che la nostra Amministrazione deve fare e sarebbe anche interessante anche coinvolgere i Consiglieri Comunali perché ovviamente quella che noi abbiamo fatto con la nostra interpellanza è una delle proposte, sicuramente non pretendiamo di avere la verità in tasca, però sicuramente un passo in questa direzione deve essere fatto.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Mandrile Gian Luca e Cravero Riccardo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Ringrazio gli interpellanti perché gli argomenti posti all'attenzione sono argomenti grossi, importanti e sono argomenti che vanno tutti nella direzione di quella strada che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso di una nuova mobilità cittadina, noi cerchiamo in tutti i modi, attraverso la programmazione, attraverso anche la sperimentazione, di arrivare a avere una città più vivibile, meno inquinata e una città dove il traffico scorra veloce e possibilmente anche nella massima sicurezza.

Per quanto riguarda l'interpellanza del Cons. Falco e la stessa domanda che una parte dell'interpellanza del gruppo Cuneo Solidale ha posto posso dirvi che è intenzione dell'Amministrazione di fare ulteriori passi avanti per quanto riguarda la mobilità cittadina anche attraverso l'istituzione delle navette anche in altre parti della città, tant'è vero che nell'espletamento della gara di appalto, appalto europeo che abbiamo già ormai realizzato e che nei prossimi giorni già arriveranno le offerte di 4 imprese che hanno partecipato a questo appalto è previsto specificatamente anche l'istituzione del servizio navetta nella parte sud della città, vale a dire per i quartieri Donatello, Gramsci, San Paolo, proprio perché nel ragionamento di questa Amministrazione, più volte discusso e approfondito nelle commissioni, ma anche con le categorie, con i comitati di quartiere è proprio quello di venire incontro alle esigenze del cittadino che deve muoversi in città attraverso un servizio veloce e puntuale, quale quello della navetta che ha dimostrato nel centro storico di essere valido.

Ecco, però vorrei ricordare al Cons. Falco che una delle prerogative della navetta è appunto la velocità e la normalità, cioè a cadenze fisse, il più possibile ravvicinate, 5 – 10 minuti. Ecco noi non abbiamo ancora la proposta che le imprese ci faranno sulle navette nella parte sud della città,

ma presumo che dovremmo ragionare sull'eventuale utilizzo del parcheggio di San Rocco perché il tempo di percorrenza per arrivare in un punto interessante della città, che può essere Piazza Europa, Piazza Galimberti forse è superiore ai 10 minuti, un quarto d'ora in questa situazione di traffico, mentre in un'ipotesi che presto verremmo a discutere in commissione che riguarda l'asse retto e un'ipotesi di un servizio sull'asse centrale, io lo chiamo asse retto un po' deformato dal continuo sentire del Piano regolatore generale, ma sull'asse centrale se riusciamo a istituire e ne discuteremo presto in commissione, lo ribadisco, un servizio bus, veloce e privilegiato potrebbe essere servito anche questo parcheggio da una navetta ma che lo porti in una parte della città più ravvicinata e non certamente vicino al centro storico.

Comunque sono argomenti spessi, sono argomenti importanti, sui quali vogliamo per quanto riguarda la parte sud già nel programma dell'appalto è previsto, per quanto riguarda la parte più alta alcune riflessioni le faremo presto, sperando che anche questo parcheggio enorme che il Cons. Falco citava possa essere utilizzato per un miglior traffico nella nostra città.

Per quanto riguarda la parte invece dei parcheggi a pagamento che ricordava l'interpellanza del gruppo Cuneo Solidale illustrata dal Cons. Spedale, qui credo che siamo partiti da poco tempo con l'istituzione del parcheggio a pagamento nelle piazze e in particolare la Piazza Foro Boario con un numero altissimo di parcheggi, siamo quasi vicini a 600 e la Giunta aveva pensato di istituire questa zona a pagamento senza prevedere agevolazioni, cercando di vedere dall'inizio cosa succedeva, abbiamo visto, vediamo che il parcheggio, tolto il martedì e il venerdì, viene poco utilizzato, dobbiamo fare un'ulteriore riflessione e le proposte che ho sentito, che sono state illustrate, credo che siano da valutare con particolare attenzione, anche perché sono richieste che ci vengono non soltanto dalle attività produttive del centro storico, delle strade e di Piazza Galimberti etc. ma ci vengono anche da chi lavora nel centro storico, per esempio grossi uffici, come può essere, non so, gli uffici della coltivatori diretti, una grande banca, gli stessi dipendenti comunali chiedono se è possibile di avere qualche agevolazione sui parcheggi a pagamento, senza snaturare innanzitutto, senza snaturare principalmente il ruolo del parcheggio a pagamento che è quello di consentire la sosta veloce o al massimo di un'ora o due per chi ne ha bisogno, quindi trovare la disponibilità, senza snaturare questo forse in quella zona prevedere delle agevolazioni non sarebbe male, ricordandoci sempre anche che la soluzione dei parcheggi a pagamento in Piazza Foro Boario è una soluzione provvisoria, cioè noi con il gestore dei parcheggi, l'Apcoa, abbiamo concordato un periodo massimo di 2 anni. Quindi in questo lasso di tempo vedere di utilizzarlo al meglio e di fare sì che questo sia un parcheggio che dia il miglior servizio della città senza peraltro snaturare, come dicevo già prima, quello che è l'obiettivo di un disintasamento dalle auto, dalla presenza delle auto a lunga sosta nella nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE: Ritenendoci soddisfatti per l'accoglimento comunque, almeno in linea teorica per ora, di quanto ha detto l'Ass. Dalmasso, chiedo che rientri nei lavori, nell'agenda sia della Giunta che del Consiglio questo argomento perché si dia una risposta concreta nel più breve tempo.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Adriano Falco (LA MARGHERITA) in merito a: "Gestione posteggi auto nel centro storico":

"Oggi le disponibilità di posti macchina, a pagamento o gratuiti, in prossimità del centro storico consente di riportare a normalità l'attuale situazione di fatto di parcheggio selvaggio.

La responsabilità di mantenere l'ordine è suddivisa di fatto tra il corpo dei vigili urbani ed il gestore dei posteggi dell'area blu. Ritengo che entrambi debbano essere ufficialmente richiamati a fare rispettare rigorosamente limiti e tariffe con passaggi ripetuti nell'arco della giornata.

In questa prospettiva vorrei avere i dati delle infrazioni contestate nei mesi di marzo e aprile u. s. nell'area del centro storico. Inoltre, limitatamente al gestore delle aree blu, la percentuale negli stessi mesi di occupazione dei posti a pagamento, il numero degli addetti al controllo presenti ed il numero delle segnalazioni per mancato o irregolare pagamento delle soste.

Chiedo che la risposta, in particolare sulla volontà di riportare ordine nel centro storico, mi sia fornita dal sig. Sindaco in quanto l'assessore competente è pregiudizialmente contrario.

Cordiali saluti."

La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Prima di essere eletto in questo consesso venivo raramente nella Cuneo storica, nella Cuneo vecchia possibilmente a piedi, poi con questo incarico, va beh, il motivo era ovvio, si sapeva e era noto che non si trovava parcheggio da nessuna parte, soprattutto se uno voleva parcheggiare in maniera corretta.

Poi con questo incarico ho dovuto frequentare spesso questa zona e allora mi sono reso conto che c'erano, è vero, il parcheggio non si trova, ma soprattutto che c'è un parcheggio selvaggio di auto messe nelle posizioni più strane, in particolare nella zona di Piazza Virginio, ci sono dei momenti che addirittura sono sugli incroci e poi avevo notato che anche il parcheggio a pagamento era sfruttato da molti portoghesi, in senso figurato, non di nazionalità, ma nel senso di persone che parcheggiavano senza pagare.

Dunque questo ha posto un problema, se ne è discusso a lungo nell'ambito nel gruppo consiliare a cui appartengo, solo che eravamo alla vigilia dei problemi della zona a traffico limitato, c'erano i lavori in Piazza Virginio, c'erano i lavori ancora da fare in Piazza Foro Boario per cui si era convenuto che non era il momento per degli atteggiamenti, io dico di ordine, qualcuno diceva repressivo e si è rinviato a un secondo momento.

Ora secondo me questo secondo momento è arrivato perché una parte dei lavori nella zona sono stati fatti, i parcheggi di testata bene o male ci sono e soprattutto non sono sfruttati nella loro potenzialità, le navette anche da quel lato li girano puntuali ma un po' semivuoti, tra parentesi le navette, in particolare in Via Fratelli Vaschetto, se non mi sbaglio, sono spesso e volentieri bloccate da auto in sosta vietata, io già tre volte le ho viste ferme, una volta c'ero anche sopra.

In conclusione oggi si pone un problema di riattivare con decisione i due centri di responsabilità, uno è quello dei Vigili Urbani per quanto riguarda i parcheggi irregolari, io ritengo che con il corpo di Vigili Urbani se si decide di riportare ordine nel centro storico non ci voglia molto. Un secondo centro di responsabilità è l'Apcoa, qui sono stati affidati tutta una quantità di parcheggi,

le cosiddette zone blu, anche lì io ho fatto sei sondaggi ad personam perché non mi piace andare a orecchio, per sentito dire, anche se sulla guida di questo venerdì c'è una persona che si lamenta, che pagherebbe volentieri ma li trova tutti occupati da persone che non hanno pagato, evidentemente ha avuto lo stesso sospetto.

Diciamo che io tutte le volte che vengo giù, ho controllato sia in Corso Vittorio Emanuele, mi pare, ho controllato nella zona della posta in orari diversi, ogni volta ho trovato almeno una decina di auto che non avevano nulla in esposizione, dico nulla, senza stare a vedere se quello che c'era era effettivamente un biglietto aggiornato o meno. Ogni volta ne ho fatto menzione all'assessore competente, a cui ho avuto un primo contatto dicendo: è l'ora, l'ho definita io, della tolleranza zero.

Qui mi sono reso conto che invece l'assessore non è ancora dell'idea della tolleranza zero, ecco perché io mi sono rivolto con un'interpellanza al sindaco, poi chi vuole rispondere mi risponda, non ha importanza, perché secondo me è inutile che andiamo a estendere le zone blu, è inutile che andiamo a mettere i parcheggi di testata se non rendiamo credibile quello che è nella normativa e cioè si deve parcheggiare nelle zone autorizzate, si deve controllare che chi parcheggia nella zona blu paghi, altrimenti secondo me bisogna contestare alla APCOA quello che è il contratto, perché qui siamo in presenza di inadempienze contrattuali.

Strada facendo avevo chiesto dei dati che mi sono stati gentilmente forniti e che fanno riferimento alla APCOA, perché ho constatato che ce ne sono una quantità di auto a livello regolare per il bimestre novembre – dicembre, hanno fatto 148 contestazioni, siccome ci sono tre persone, la media era una contestazione e mezzo al giorno. Io capisco che possano essere visti con meno entusiasmo ma una contestazione e mezzo a testa al giorno sono inaccettabili, per il bimestre gennaio – febbraio in effetti ci sono state 400 contestazioni, dunque si è passati alla media di tre contestazioni pro capite, secondo me ancora insufficienti, tali da poter attivare un domani una contestazione di inadempienza contrattuale.

Mi aspetto in materia una risposta precisa di una espressione di volontà di riportare effettivamente ordine e dunque nelle due direzioni, in via gerarchica verso i Vigili Urbani e in via contrattuale verso la APCOA che si richiami alla responsabilità di queste cose.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Per quello che ho sentito è di una gravità inaudita e c'è una grossa responsabilità, qualcuno deve rispondere, l'amico Falco chiede una risposta dal sindaco, io chiedo all'assessore che risponda, ma perché è grave semplicemente perché dalle altre parti giustamente la gestione dei parcheggi pubblici sono una fonte di finanziamento delle attività comunali, quando vengo a sapere stasera e sono attonito che questo è il livello e siccome io ho una grande considerazione del mio amico Falco se ha detto queste cose è perché sicuramente sono vere, l'assessore deve rispondere.

Adesso vengo invece a quello che non pensavo di sentire e insisto, non vorrei che l'assessore deviasse di nuovo il mio pensiero, io da quando sono incavolato ogni tanto mi do alla lettura di Gandhi così almeno cerco di incavolarmi un po' di meno, allora leggendo uno dei passaggi più importanti è "assumiti sempre le conseguenze delle tue azioni" io me le voglio assumere ma non quelle che non produco. E quindi adesso l'assessore potrà ben dire ciò che io, poi le darò copia del mio intervento, dirò per il centro storico. Sono attonito per la miopia e qui investo tutti i consiglieri, stiamo andando fuori di testa tutti, perché deve essere di nuovo una barzelletta alla Totò, perché l'emergenza parcheggio ce la sentiamo tutti, c'è, ma noi siamo così bravi che abbiamo una piazza vuota, qui c'è qualcosa che non quadra, allora quando c'è qualcosa che non

quadra l'assessore competente, che ha la competenza, noi siamo gli incompetenti, lui è competente, deve risolvere, non può permettersi. Allora se il sindaco, come dice, e lì su questo il Malvolti non c'è più però tutto sommato se il sindaco dice: ok, tutto quello che fa l'assessore lo faccio io, allora io dico: sindaco, ma è giusto lasciare una piazza in quel modo lì? E' giusto gestire una cosa di questo genere? E' giusto quello che dice Falco, perché ha perfettamente ragione, che sono invase dalle macchine perché è una zona bianca, non ci vuole mica molto a capire questa cosa qui! Continuiamo a lasciare le cose così? Allora qui c'è, primo quello che ha detto Falco, cioè c'è un mancato introito, mancato introito, l'assessore deve vedere, questo è importantissimo, è ora che esca fuori il discorso delle zone blu perché sono ovviamente come dice il Cons. Falco, tutti mettono la macchina nella zona blu e quindi sono piene perché se non pagano, come dice lui, è evidente, prova un po' a farli pagare, vedi che cambia la musica!

L'altro discorso che mi interessa come cittadino, che ci tengo, è chiaro che mi rivolgo... non peraltro talmente è il mio affetto che ho per il sindaco che quando non so più a chi rivolgermi mi rivolgo al sindaco, dico: ma cavolacci, Piazza Virginio e qui do atto a Tecco, però purtroppo le sue idee belle, con manifestazioni fanno a gara a chiedere a Piazza Virginio. Sono andato ad una manifestazione ed il parcheggio era vuoto fuori e la piazza era piena di macchine, ma quando lo capiremo che deve essere all'incontrario. E allora qui siccome io man mano che vado c'è un divario di valutazione fra l'assessore e il sottoscritto, ma non è un fatto personale, è un fatto di gestione, sì ma la gestione non valida ricade su tutti noi, quindi noi abbiamo il dovere di fare qualcosa.

Quindi io invito il Presidente, per favore, Tassone, prendi l'opportunità di coinvolgerci, te lo chiedo e spero che gli altri consiglieri lo accettino, si faccia un gruppo bipartisan, lo mettiamo alle intelligenze dei consiglieri, cerchiamo di vedere un po' se riusciamo in commissione a fare un gruppo di lavoro sull'emergenza parcheggio del centro storico, ci sarà ogni gruppo che dirà la sua e compagnia bella, in modo tale da essere partecipi, come dice il piano strategico, come dice il programma del sindaco, come dice giustamente la solidarietà del pensiero politico del centro – sinistra per far bene devi coinvolgere la gente, chi meglio dei consiglieri...

Io inviterei, per il bene della città, la forma la veda il Presidente della commissione, cerchiamo di dare il nostro apporto costruttivo affinché questa situazione assurda del centro storico venga a essere modificata, se non vuole farlo l'assessore lo faccia l'ente istituzionalizzato e cioè i Consiglieri Comunali, che non è vero che non contano niente, se vogliamo contano, diamo un po' una dimostrazione di solidarietà alla città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Io credo che la quinta commissione si sia rivelata in tutti questi anni molto bipartisan, nel senso che tutti gli argomenti che i componenti della commissione hanno ritenuto di chiedere che venissero sottoposti a discussione e a valutazioni lo sono stati e penso in maniera tale da dare l'impressione a tutti i componenti della commissione che vi sia una gestione assolutamente aperta.

Quindi l'invito che fa il Cons. Bodino penso che possa essere assolutamente accolto, nel senso che se i colleghi della commissione, se l'assessore ritengono di andare in commissione, in quinta commissione a discutere di questo problema, che credo che comunque esista, sia importante e sia assolutamente sentito dalla cittadinanza, nessun problema verrà calendarizzata la questione. Anche perché credo e ritengo che il problema esista, che sia necessario entrare nel merito di quella che è la situazione dei parcheggi nel centro storico, ma diciamo anche un po' in tutta la città e che soprattutto occorra anche dare spazio all'informazione.

Io ringrazio proprio per lo spazio che i maggiori danno alle riunioni di commissioni che essendo meno pubbliche del Consiglio Comunale forse sono meno soggette un po' un gioco delle parti ma invece consentono di entrare molto di più nel merito della questione.

Bene, io credo che una riunione approfondita, fatta con l'assessore, fatta con i tecnici di commissione alla presenza anche degli organi di stampa possa servire innanzitutto per dare una importante informazione alla cittadinanza su quello che è stato fatto e su quali sono le prospettive e sicuramente a raccogliere anche tutte quelle che sono le indicazioni che verranno da tutti i componenti della commissione per cercare tutti insieme da un lato di comprendere meglio qual è la situazione e dall'altro di portare quegli utili elementi che possono senza dubbio essere validi e consentire di andare a ulteriormente cercare di migliorare la situazione.

Accolgo quindi senza alcun problema l'invito del collega Bodino ma penso anche del Cons. Falco nel momento in cui ha presentato questa interpellanza e in accordo con l'assessore andremo a calendarizzare una riunione senza problema alcuno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Prendo la parola adesso volutamente, per due ragioni: primo perché non c'è più il cosiddetto pubblico, concittadini, come li ha chiamati il sindaco e secondo, dopo questo intervento di apertura signor Sindaco, io non capisco come mai, lei che è così misurato e prudente, prudente era un aggettivo si usava molto ed è molto piemontese. Come ha potuto fare questo anatema non so, veramente non me lo aspettavo, è vero, il Consiglio, la minoranza e il Consiglio non può, non si illuda di modificare il programma che lei e la Giunta porta avanti ma se il Consiglio riesce a correggere certe decisioni o a correggere certi errori penso che questo me lo deve accettare.

Io ho partecipato a lungo, sono stato a lungo in Giunta, devo dire credo di avere avuto molta apertura in questo senso e mi sono sempre vantato di essere riuscito a ottenere certe cose perché avevo una commissione in cui la maggioranza era costituita dalla minoranza di Consiglio.

Vede, signor sindaco, il magari accettare certe correzioni o modificare certi atteggiamenti dovrebbe essere un grande merito e vanto della maggioranza, perché soltanto così si porta avanti quella democrazia partecipata che, me lo lasci dire, noi che abbiamo magari combattuto per la libertà e anche per questo lo sentiamo sinceramente.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Ritengo che quanto il Cons. Falco ha scritto nella sua interpellanza ha degli aspetti sicuramente di verità come purtroppo accade in tutte le cose, faccio solo una battuta che non è mia ma la riferisco, da parte del gestore del parcheggio è stato più volte ribadito che Cuneo è una delle città con la più bassa percentuale di evasione al pagamento del ticket e questo non vuol dire che non ci sia l'evasione, c'è l'evasione e credo anche che sia stata una precisa volontà dell'Amministrazione, realizzata con i dati che il Cons. Falco ha letto, quello di andare per gradi, cioè all'inizio, è entrata in funzione a novembre, il primo periodo novembre – dicembre si è detto vediamo di dare più informazione possibile ai cittadini prima di passare alla repressione doverosa, giusta, motivata perché sennò si fa anche un danno, giustamente, all'erario cittadino.

Nei mesi successivi il numero delle multe è notevolmente cresciuto e l'interpellante chiede nell'ultimo bimestre cosa sia successo e sono veramente in grado di dirvi che stiamo veramente andando nella repressione, negli ultimi due mesi le multe contestate nel centro storico sono state 1.150 rispetto ai numeri che il Cons. Falco ha dato prima, quindi c'è un forte impegno della Polizia Municipale e degli ausiliari del traffico a fare rispettare quanto stabilito dal Consiglio

Comunale ma soprattutto dal Codice della strada. Preciso soltanto che le multe fatte dagli ausiliari del traffico in questa area, ripeto, rappresentano circa il 10%, perché le multe fatte dagli ausiliari del traffico si riferiscono esclusivamente al pagamento della sosta.

La redditività che in questa zona viene data dall'utilizzo dei parcheggi è circa una redditività di 760 Euro a parcheggio e chiede ancora il Cons. Falco i dati sulla percentuale dell'utilizzo, questi dati non ci sono, ma in questo momento sarebbero anche dati difficili da mettere insieme, ci abbiamo provato ma non ci riusciti, perché abbiamo, cammin facendo aggiunto dei parcheggi, quindi il paragone si può fare su un mese o al massimo due mesi, prima è subentrata la zona a traffico limitato, poi si erano ampliati i parcheggi a pagamento nella zona più alta della città, poi c'è stato anche Piazza Europa, poi da questi giorni, non so, abbiamo fatto le strisce blu in Piazza Santa Croce, le strisce in questi giorni in Piazza Virginio, quindi questo dato non c'è.

Potremmo poi però tranquillamente, quando la situazione sarà normalizzata, fare un monitoraggio in questo senso e poter quindi dare questi dati con precisione perché sarà veramente interessante questa domanda perché ci fa capire se sono più utilizzati, se è più indovinata, se la scelta è stata giusta o meno i parcheggi a pagamento in questa zona piuttosto che l'altro non sia il caso magari di intervenire e prevedere delle modifiche che oggi sono possibilissime con la convenzione che abbiamo con la APCOA.

Per quanto riguarda però la precisa domanda che il consigliere faceva di essere un po' più determinati, a parte i dati che dicono già che in questi ultimi due mesi il controllo è stato molto più attento e severo, noi abbiamo in programma questa settimana un incontro con la APCOA che tra gli argomenti in discussione c'è proprio questo, di un maggiore controllo della zona blu e della zona a pagamento, anche attraverso l'utilizzo di un numero adeguato degli ausiliari del traffico, perché abbiamo una convenzione, questa convenzione stabilisce determinati canoni, noi vogliamo verificare con l'APCOA e ovviamente i dati ce li siamo dati, se questo impegno contenuto nella convenzione è rispettato o meno e se ci fossero delle anomalie di immediatamente porvi rimedio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Grazie Presidente, grazie assessore, io avevo chiesto ancora qualche altro dato per averlo paragonabile, cioè avevo chiesto quante erano le segnalazioni di mancato pagamento per tutta l'area blu e sapere quanti erano materialmente gli addetti del traffico presenti per verificare quanto era la produttività pro capite, perché se si continua a avere tre o quattro segnalazioni al giorno per ogni addetto è insufficiente e intollerabile, secondo me a livello individuale dovrebbero andare tra i 50 e i 100 al giorno pro capite, data la situazione che c'è, anche perché poi non occorrono tanti ausiliari, se si comincia a fare capire che l'Amministrazione ha intenzione di fare sul serio, dopodiché i cuneesi la capiscono, smettono di parcheggiare abusivamente e dunque non ci sarà bisogno di tanti ausiliari, il problema è cominciare e cominciare sul serio.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 15 presentata dai Consiglieri Comunali Emilio Dalmasso e Bandiera Giancarlo (FORZA ITALIA) in merito a: "Area mercatale Piazza Foro Boario – tutti soddisfatti o esistono problemi?":

"I sottoscritti Giancarlo Bandiera e Emilio Dalmasso, Consiglieri Comunali del gruppo Forza Italia

Preso atto

del recente trasferimento dell'area mercatale da piazza Seminario a piazza Foro Boario correlato ai lavori di sistemazione del mercato coperto

Rilevato che

rispetto alle originarie previsioni detto trasferimento è avvenuto con almeno sei mesi di ritardo

Che l'attuale area utilizzata per buona parte della settimana a posteggio (zona blu) presenta tutta una serie di problemi probabilmente non considerati al momento dei lavori di sistemazione del sito (pendenze convergenti, intervalli fra asfalto e zone in acciottolato, distribuzione mezzi e ambulanti non ottimale)

Interpellano il signor Sindaco
per conoscere

Quali iniziative l'Amministrazione intende assumere per correggere i problemi denunciati

Se si è a conoscenza che molte persone in questi ultimi tempi sono state loro malgrado vittime di cadute causate dalla conformazione del sito e dall'elevato livello di rischio che lo stesso genera

Se si è minimamente previsto cosa potrebbe accadere il prossimo inverno in un'area così organizzata senza interventi urgenti e sensibilmente migliorativi

Perché durante i mercati (martedì e venerdì) sono in essere due file di posteggi (fronte finanza) nonostante dalle planimetrie consegnate a suo tempo agli ambulanti non risulti traccia delle stesse

In attesa di cortese risposta, in occasione del prossimo Consiglio Comunale formulano i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Intanto debbo notare a mio avviso una anomalia nel senso che l'assessore che risponderà a questa interpellanza è l'Ass. Tecco, onestamente io nel testo dell'interpellanza non trovo alcun motivo valido perché la risposta arrivi dall'Ass. Tecco, l'interpellanza fa riferimento a una situazione di sistemazione di area mercatale che onestamente è difficile descrivere ma che è sufficiente andare domattina per rendersi conto delle condizioni e dei lavori posti in essere.

Quindi reputo che la risposta semmai doveva provenire dall'Ass. Rossi e per alcuni altri aspetti eventualmente dall'Ass. Dalmasso.

Ci accontenteremo di quello che potrà dirci l'Ass. Tecco, noi non abbiamo minimamente messo in discussione il trasferimento temporaneo di quel mercato di Piazza Seminario, semmai abbiamo messo l'accento sul ritardo e ritardo vi è stato, penso che oramai diventi un'abitudine quasi cronica di questa Amministrazione dare dei tempi e non rispettarli ma ciò che è grave è la sistemazione dell'area che ha arrecato in queste ultime settimane rischi e danni a persone.

Lascio la rimanente parte al collega Dalmasso, sicuramente sotto un profilo tecnico più capace di me a descrivere tutto quello che è sta accadendo, l'unica richiesta vera e forte che deve arrivare dall'interpellanza è quella di porre rimedio a degli errori, se è possibile porre rimedio, lasciare così come sono le cose vuol dire prendersi delle responsabilità gravi, sicuramente sempre più gravi nel tempo.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Spedale Alessandro, Fino Umberto, Martini Matteo, Noto Carmelo, Gozzerino Dario, Tassone Giuseppe, Manassero Patrizia. Sono pertanto presenti n. 25 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Cons. Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Ovviamente anch'io sono rimasto stupito nel vedere che la risposta veniva affidata all'Ass. Tecco, comunque va bene. Faccio presente che questa disponibilità di area è avvenuta in ritardo quindi si pensava che al meglio si arrivasse con una sistemazione del sagrato, invece stranamente il sagrato è arrivato alla apertura del mercato in condizioni pessime.

Io credo che se un privato avesse dovuto sistemare o sistemasse un'area per ospitare un mercato avrebbe agito in altro modo ma perché lo avrebbero costretto a agire in un altro modo, qualcuno doveva garantire il superamento delle barriere architettoniche, lo doveva dichiarare, lo doveva asseverare come facciamo in qualsiasi pratica edilizia, vero? I tecnici possono confortarmi in questo senso.

Questo non è avvenuto, sicché già dal primo giorno credo che almeno 4 ambulanze abbiamo dovuto prestare soccorso, frattura di mandibola, fratture agli arti e cose di questo genere. Si è provveduto poi a sistemare un avvallamento mantenendo altri avvallamenti, quelli che sono definiti dalle corsie eseguite con i blocchetti di pietra e non ho capito sinceramente il perché questi blocchetti di pietra sono stati mantenuti, non credo che lì ci sia un vincolo di tipo architettonico, di tipo ambientale, non credo che la sovrintendenza abbia potuto dire qualcosa in merito.

Quindi si è messa una toppa da un lato ma se ne è mantenuta un'altra, tant'è che gli ambulanti si sono attrezzati e hanno pavimentato il sagrato con dei cartelli "attenti al gradino" gli ambulanti.

Quindi io chiedo veramente, di chi è la responsabilità della sistemazione di questo sagrato? Come si può arrivare a mettere a disposizione per un servizio così importante, perché il mercato ha una sua valenza sociale, se allontaniamo, se facciamo in modo che l'utenza se ne vada, cioè non arrivi più sul mercato ecco che si ha un doppio danno, vedo che la Giunta è allegra quindi credo che sia un argomento ilare, perché vedo tutti che ridono su questo argomento.

Io rido per la risposta che ha dato l'Ass. Tecco, cioè dice: "l'allargamento delle corsie di transito, si è segnalato che il bordo di pietra che divide le zone da porfido da quelle asfaltate può rappresentare un pericolo per chi, impegnato a guardare le bancarelle, dimentica di stare attento a dove mette i piedi" ma come sarebbe a dire? Cioè si dimentica di guardare dove mette i piedi? Ma qualcun altro si è dimenticato di guardare che cosa doveva fare, ma questo è un insulto, caro assessore. E poi da un'altra parte dice che si farà un intervento urgente, si è spostata di 6 mesi l'apertura del sagrato per fare poi un intervento urgente, uno è stato fatto, adesso se ne dovrebbero fare altri.

Per non dire poi di quello che succederà nella stagione invernale, non so, non credo che si sia pensato alla raccolta dell'acqua piovana, probabilmente verrà utilizzata quest'inverno per una pista di pattinaggio, scusate, faccio anch'io delle battute.

L'Ass. Ambrosino ha detto che l'Amministrazione... qui faccio una battuta, la premetto, è molto attenta, cioè la Giunta ha ben presente il problema della disabilità, sì per procurarla in questo caso.

Quindi mi ha veramente, lo ripeto, Tecco, stupito questa risposta, la ripeto, "dimentica di stare attento a dove mette i piedi perché impegnato a guardare le bancarelle".

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Grazie ai Consiglieri Dalmaso e Bandiera per aver fatto l'interpellanza così almeno riesco a spiegarvi su quanto è stato richiesto e evidenziato.

Parto subito con il fatto della contestazione, che lo spostamento del mercato è stato fatto in ritardo, io direi che in ritardo non è stato fatto assolutamente, perché il mercato doveva essere traslato, cioè noi dovevamo spostare il mercato naturalmente secondo il nostro punto di vista non nel periodo invernale perché essendo in sede provvisoria praticamente noi siamo andati non in una brutta stagione, abbiamo cercato di terminare, cioè la motivazione è che noi abbiamo terminato, dovevamo terminare i lavori di sistemazione del sagrato e quindi causa lavori in corso noi dovevamo ben effettuare questi lavori, questi lavori dovevano e si potevano effettuare solo nei mesi direi non prettamente invernali e quindi siamo venuti, arrivati a spostare il mercato nel periodo più giusto e cioè il periodo primaverile e quindi non ci sono stati... noi non avevamo mica nessuna scadenza, non dovevamo mica spostare il mercato entro la tale data, chi l'ha detto? Non c'è mica nessuno? Io non ho mai saputo che c'era una scadenza.

Poi passo a rispondere, preciso che tutto è stato, naturalmente sempre concordato con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, quindi tutte le fasi sono state sempre affrontate con le categorie, con i rappresentanti e quindi questa è un'altra cosa che va detta, cioè il problema dei dislivelli, il problema dei dislivelli ho visto che l'interpellanza è datata 14 maggio e quindi gli interventi, c'erano delle piccole migliorie ma questo direi che è più che normale che ci sia ancora qualche piccola miglioria, qualche miglioramento da effettuare su un'area di questo genere, perché il mercato voi ben sapete che lo facciamo in provvisorio, quindi ci saranno 8, 10, 12 mesi di lavoro sul mercato coperto, dopodiché il mercato ritornerà nella sua sede originaria.

Quindi essendo un mercato in provvisorio effettivamente c'era qualche problema perché il primo giorno di mercato ho fatto il giro anch'io tra le bancarelle con il paracqua anche perché pioveva molto, c'era effettivamente qualche pozzanghera perché c'era qualche chiusino chiuso e quindi non c'era la possibilità di fare scolare l'acqua. E quindi questo è stato superato.

Per quanto riguarda il dislivello, avete già senz'altro notato che il tutto è stato sistemato, nella data del 17 maggio, quindi probabilmente la vostra interpellanza essendo stata datata 14 non avete naturalmente potuto riscontrare, dico che la realtà...

Quando voi siete intervenuti in due non ho mica detto niente, quindi adesso finisco la mia relazione e dopo voi avrete la possibilità di parlare e di dire tutto quello che pensate nell'ambito della logica, mi auguro e quindi anche nell'ambito del rispetto perché io ho rispettato quando voi siete intervenuti e quindi anche data l'ora chiedo un po' di rispetto perché io voglio finire la mia spiegazione.

Direi che la quasi totalità degli esercenti il commercio su aree pubbliche sono soddisfatti, almeno a me risulta così, a voi risulterà un'altra cosa, io rispetto la vostra idea e naturalmente noi del settore comparti produttivi abbiamo registrato e l'abbiamo anche letto sui giornali locali che nel complesso la cosa è andata bene, quindi il trasferimento è stato positivo.

Io ho ricevuto addirittura dei complimenti da parte degli operatori commerciali che hanno spiegato, hanno detto: ma guarda che bel mercato, qui c'è più spazio, qui ci sono i parcheggi vicini, addirittura quelli delle macchine agricole erano molto soddisfatti perché il mercato era più vivo, il giorno stesso, il giorno del martedì, il primo martedì, il giorno del trasferimento c'è stata una affluenza notevole di banchi e di pubblico, nonostante la giornata pessima.

Quindi io registro, poi capisco e accetto anche le vostre cose, però io registro, ho registrato che la maggioranza, direi la quasi totalità degli operatori commerciali e anche dei consumatori, cioè degli acquirenti sono soddisfatti e lo abbiamo anche letto su diversi giornali.

Per quanto riguarda l'ultimo argomento e cioè quello della neve, naturalmente noi valuteremo attentamente e saranno attuati tutti gli accorgimenti per risolvere quel problema quando ci sarà, adesso cominciamo a fare funzionare il mercato e il mercato già sta funzionando a pieno ritmo perché sia gli esercenti, sia i consumatori mi hanno riferito e ho visto io con i miei occhi che le cose stanno andando anche bene, molti hanno dichiarato sui giornali che stanno vendendo, che stanno effettuando il loro mestiere nel migliore dei modi.

Quindi effettivamente capisco anche le vostre osservazioni perché qualche piccolo problema vi è stato, però direi che non va assolutamente ingigantito, se poi si vuole ingigantire la cosa potete farlo, però io la risposta che ho dato è questa e è una risposta direi razionale, è una risposta con buon senso. Per quanto riguarda l'ultima cosa che accennava il Cons. Dalmasso, sulla dichiarazione che ho fatto su Cuneo Sette o sulla Guida, un acquirente, quando un visitatore si reca per esempio sul sagrato della Piazza Galimberti naturalmente anche lì c'è il gradino, bisognerà ben guardare dove... cioè questo è basilare, la prima cosa che bisogna fare è proprio quella.

Quindi io penso di aver detto una cosa molto, molto normale, che quando uno cammina deve guardare dove va, penso che sia molto normale questo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: I gradini in Piazza Galimberti li hai visti solo tu, dove vi sono le bancarelle e se poi tu aspetti di avere le conseguenze della neve come hai aspettato di avere le conseguenze su questa sistemazione io penso che almeno 10 siano stati gli interventi delle ambulanze nei primi tre giorni di mercato.

Scusa, ti contraddici da solo, ma non doveva avvenire tre giorni dopo, poi non capisco perché rispondi tu veramente, che nessun altro intervenga su questo argomento, non sei tu l'assessore ai lavori pubblici.

Non doveva avvenire questo ulteriore intervento, perché chiunque poteva vedere questo fatto e ancora c'è il gradino tra le corsie dei blocchetti in pietra e quella rattoppata, c'è ancora, qualcun altro ci cadrà.

Poi leggile le interviste su chi è contento e chi non è contento di come avvengono le vendite sul mercato, nessuno contesta lo spostamento, era doveroso, doveva essere eseguito in un altro modo, veramente io non so se avete le informazioni su cosa è successo ai fruitori del mercato.

Quindi se aspetti poi che la neve cada così vedrei che cosa bisognerà fare, per carità, se questo è il tuo modo di pensare, è il modo di pensare della Giunta, per carità, ben venga, sperimentiamo sulla pelle dei cittadini che cosa si dovrà poi fare in futuro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Semplicemente per alcune precisazioni doverose, intanto è vero che erano stati dati dei tempi, in una commissione in cui fu presentato il progetto o perlomeno si anticipò quella che sarebbe stata la spesa dei lavori venne detto chiaramente settembre 2003, dopodiché o l'Ass. Tecco parla con Rossi o è meglio che entrambi tacciano... per sempre non l'ho detto, l'ha aggiunto qualcun altro.

In quell'area lì, si può andare a notare, io per maggiore scrupolo, al di là delle date 14 o 17 ci sono passato ieri mattina non c'è un metro quadro di suolo che sia in perfetto piano, per non parlare poi dei dislivelli che dal lato finanza, lato seminario guardano sull'area mercatale, siamo almeno nell'ordine di 40 centimetri di dislivello se non di più, per non parlare delle prese di corrente quando piove, dei mezzi degli ambulanti, io non so o io e il collega Emilio viviamo in una città che la vediamo solo noi con gli occhi storti, a 360 gradi o qui c'è qualcosa che veramente non funziona. E se c'è qualcosa che non funziona noi da una parte ne prendiamo atto ma invitiamo anche la parte che non funziona a prendere dei provvedimenti di corsa, continuando così voglio poi capire alla fine nelle casse del comune, attraverso l'assicurazione, quanti danni andremo ancora a pagare. Ma ancora più grave sono le persone che debbono patire di un'incapacità gestionale di questa Amministrazione su un'area di quella portata.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,15.